



# La domanda di laureati nel Settore pubblico e nel non profit

Dicembre 2006



*Progetto F.S.E. Ob. 3 ID 277201 Dispositivo Azioni di Sistema per l'adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione – A.F. 2004/2005 “**Progetto sperimentale volto a rilevare la domanda di laureati nel sistema pubblico in Lombardia (istruzione, sanità, giustizia, Enti locali ed altri Enti pubblici). Pallade – Pubblica Amministrazione in Lombardia e Lavoro ad Alta qualifica: la Domanda Emergente**”*

*L'attività di direzione, coordinamento e valutazione del progetto è stata svolta congiuntamente da Formaper e Unioncamere Lombardia: **Federico Montelli, Enzo Rodeschini, Alessandro Scaccheri e Giorgio Vallè.***

*Il progetto è stato realizzato dagli esperti dell'Area Ricerca Formaper:*

***Anna Soru:** coordinamento, preparazione, realizzazione, analisi e commento dati*

***Cristina Zanni:** preparazione e realizzazione (impostazione, rilevazione, analisi e commento dati)*

***Antonella Rosso:** preparazione e realizzazione (impostazione e rilevazione dati) e diffusione dei risultati*

***Nicoletta Saccon:** preparazione e realizzazione (impostazione e rilevazione, analisi e commento dati) e diffusione dei risultati*

***Eugenia Scandellari:** preparazione e realizzazione (impostazione e rilevazione dati) e diffusione dei risultati*

***Gianluca Viganò:** preparazione e realizzazione (rilevazione dati) e diffusione dei risultati*

***Andrea Mangone:** analisi statistiche ed elaborazioni dati*

***Susanna Serra:** analisi statistiche ed elaborazioni dati*

***Carlo E. Bramati:** supporto informatico all'impostazione del sistema delle banche dati*

***Claudio Cerulli:** supporto informatico all'impostazione del sistema delle banche dati*

*L'attività di coordinamento operativo dell'attività di ricerca, dell'editing del rapporto e di segreteria è stata realizzata da **Silvia Lupo, Adriana Mongelli e Sara Falbo.***

*Le interviste del progetto Pallade sono state realizzate da **Lauretta Carri, Sara Falbo, Jacqueline Koen, Andrée Pedotti, Paola Peletti.***

*Si ringraziano per la collaborazione:*

- **Renato Rovetta**, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;
- **Marco Paternoster e Paola Gerosa**, Regione Lombardia Direzione Generale Sanità;
- *tutti i referenti degli Enti intervistati per la fattiva collaborazione.*

## INDICE

<b>1</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>La domanda di laureati in Lombardia .....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>La domanda nel Settore pubblico .....</b>	<b>7</b>
	3.1 La domanda negli Enti locali .....	9
	3.2 La domanda negli altri Enti pubblici .....	21
	3.3 La domanda nel Sistema istruzione.....	30
	3.3.1 I dati sul personale docente complessivo .....	32
	3.3.2 I docenti nuovi inseriti nell’anno scolastico 2005-2006 .....	35
	3.3.3 I dati per corso di laurea.....	37
	3.3.4 Confronto domanda - offerta.....	40
	3.4 La domanda delle Università lombarde.....	43
	3.5 La domanda nella Sanità pubblica.....	48
	3.6 La domanda nel Sistema giudiziario.....	54
<b>4</b>	<b>La domanda nel Terzo Settore.....</b>	<b>59</b>
<b>5</b>	<b>La domanda complessiva .....</b>	<b>77</b>
<b>6</b>	<b>L’incontro domanda - offerta di laureati.....</b>	<b>83</b>
	6.1 Cautele nell’interpretazione .....	83
	6.2 Il confronto complessivo domanda - offerta .....	85
<b>7</b>	<b>Conclusioni .....</b>	<b>93</b>
<b>8</b>	<b>Appendice .....</b>	<b>97</b>



## 1 Introduzione

Il Progetto Pallade ha rilevato la domanda di lavoro ad alta qualificazione espressa dalla Pubblica Amministrazione e dal Terzo Settore con i seguenti obiettivi:

1. stimare quantitativamente e conoscere le caratteristiche di un segmento del mercato del lavoro mai indagato in Italia e in Lombardia;
2. completare la stima della domanda di lavoro, allargandola rispetto ai sistemi di rilevazione esistenti, *Excelsior in primis*;
3. confrontare i dati così ottenuti con quelli relativi all’offerta, raccolti all’interno del progetto *Specula Lombardia*<sup>1</sup>;
4. fornire a studenti e laureati/diplomati informazioni utili sull’effettiva esistenza di possibilità di sbocco in queste aree e sulle modalità di accesso e tipologie contrattuali più diffuse in ambiti diversi rispetto al sistema privato delle imprese;
5. agire da supporto alle politiche e alla programmazione formativa a livello territoriale, con particolare riferimento all’offerta di formazione universitaria e superiore dei corsi di laurea che selettivamente trovano sbocco nei diversi settori della Pubblica Amministrazione (scienze politiche, lauree umanistiche e letterarie, lauree scientifiche, etc.).

La rilevazione della domanda della Pubblica Amministrazione e del Terzo Settore ha richiesto la progettazione e la sperimentazione di nuove metodologie per analizzare comparti molto eterogenei, con il vincolo di fornire risultati con modalità coerenti con quanto già esiste sul fronte della rilevazione della domanda del sistema privato.

Si è trattato di un lavoro estremamente complesso.

Nel caso della Pubblica Amministrazione, esso ha richiesto un’analisi specifica per ogni comparto per conoscere lo stock di laureati attualmente impiegati, approfondire le procedure di reclutamento e le modalità contrattuali con cui essi sono coinvolti e stimare la domanda futura con riferimento sia al lavoro dipendente che a forme di lavoro autonomo. La complicazione è accentuata dalla compresenza di aree in cui le decisioni sono prese in parte a livello centrale (soprattutto con riferimento alla possibilità di indire concorsi), in parte a livello decentrato (in particolare per l’inserimento di lavoratori con contratti atipici).

---

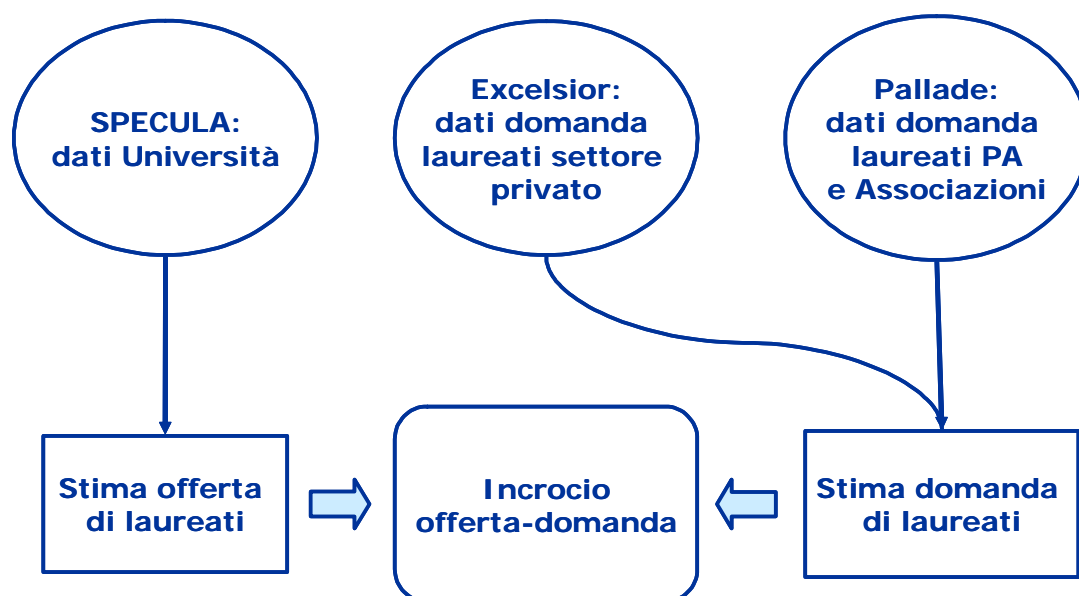
<sup>1</sup> Il progetto *Specula Lombardia* è stato finanziato da Unioncamere Lombardia e Camera di Commercio di Milano. Al progetto *Specula Lombardia* hanno aderito tutte le Università lombarde. Il rapporto di ricerca del progetto è in fase di redazione e sarà disponibile sul sito web di Unioncamere Lombardia, Camera di Commercio di Milano e Formaper.

Sono state individuate cinque aree base afferenti la Pubblica Amministrazione, ciascuna delle quali è stata indagata in parallelo, in aggiunta al Terzo Settore, anch'esso suddiviso in più comparti.

La ricostruzione di quest'ultimo, a partire dalle fonti a disposizione, è risultata particolarmente laboriosa, sia per l'eterogeneità di soggetti presenti, sia per la presenza di numerose duplicazioni negli elenchi esistenti.

I dati raccolti attraverso il progetto Pallade hanno quindi consentito la realizzazione di un raccordo funzionale con quelli forniti, rispettivamente, dal progetto Specula Lombardia e dal sistema di rilevazione Excelsior; grazie a tale integrazione è stato possibile disporre di uno strumento ad oggi inedito, sia pur perfettibile, di analisi previsionale e di verifica dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Schema 1-1 Lo schema della ricerca



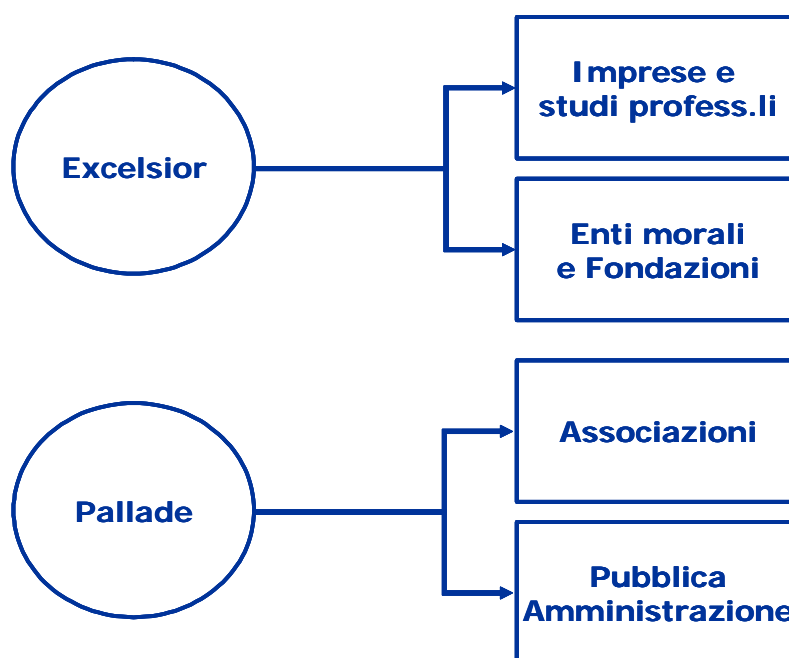
## 2 La domanda di laureati in Lombardia

La rilevazione della domanda di laureati in Lombardia è stata effettuata attraverso due progetti:

- 1) Excelsior di Unioncamere Nazionale, che rileva la domanda del sistema privato, delle Fondazioni e degli Enti morali (trattati in maniera congiunta, non scindibile). Nell'indagine è stato introdotto un approfondimento, su richiesta di Formaper, per rilevare l'indirizzo di laurea e le aree funzionali entro cui i laureati sarebbero stati inseriti;
- 2) Pallade che rileva la domanda di laureati da parte della Pubblica Amministrazione e del Terzo Settore (Associazioni, ma anche Enti morali e Fondazioni), con una metodologia che consente di separare le diverse tipologie di soggetti. Tale progetto ha richiesto il reperimento di una parte dei dati direttamente presso le Amministrazioni Pubbliche, laddove le informazioni sono centralizzate (Sanità, Giustizia e Istruzione), e una rilevazione diretta (a volte censuaria, altre campionaria) presso gli Enti in cui le decisioni e le informazioni sono decentrate (Enti locali, altri Enti pubblici, Enti morali, Associazioni, Fondazioni, Università). A tal fine sono state realizzate **1.584** interviste.

Per stimare la domanda complessiva di laureati sono stati utilizzati i dati Excelsior per il Settore privato, gli Enti morali e le Fondazioni (dal momento che le informazioni di queste ultime due tipologie di Enti non sono scindibili dal resto dell'indagine) e i dati del progetto Pallade per la Pubblica Amministrazione e le Associazioni, come da schema successivo.

Schema 2-1 Analisi della domanda di laureati: progetti per aree indagate



Per permettere un uso congiunto dei due progetti, sono state utilizzate classificazioni omogenee dei titoli di studio, dei settori e delle aree funzionali di inserimento in azienda.



### 3 La domanda nel Settore pubblico

La rilevazione della domanda di laureati nel Settore pubblico è stata realizzata nell’ambito del progetto Pallade.

Per definire l’universo e le aree di indagine è stato utilizzato il Conto Annuale 2003, realizzato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che suddivide le aree della Pubblica Amministrazione per comparto contrattuale.

Sono stati di conseguenza individuati i seguenti comparti ed Enti:

1. Comparto Enti locali, composto da Regione Lombardia e agenzie collegate, Province, Comuni e loro Aziende Municipalizzate, Comunità montane, Sistema camerale (Unioncamere Lombardia, Camere di Commercio e loro aziende speciali);
2. Sanità, ovvero: ASL (Aziende Sanitarie Locali), IRCSS (Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico), Aziende Ospedaliere;
3. Giustizia, composta da: Amministrazione Penitenziaria, Amministrazione della Giustizia, Ufficio Centrale degli Archivi Notarili, Dipartimento della Giustizia Minorile;
4. altri Enti pubblici, comprendenti:
  - Enti di ricerca (Consiglio Nazionale delle ricerche, Istituto Nazionale di Statistica, Istituto superiore di Prevenzione e Sicurezza sul lavoro, Scuole della Pubblica Amministrazione...);
  - Uffici periferici delle Amministrazioni Centrali e Agenzie Ministeriali: Agenzia del Demanio, del Territorio e delle Entrate e Ministeri;
  - Authority e altri Enti pubblici;
  - Monopoli;
5. Università: il sistema delle 7 Università Statali e delle 5 Università private della Lombardia;
6. Sistema Scolastico Regionale.

Prima di procedere nell’analisi e interpretazione dei dati occorre evidenziare alcune specificità dell’indagine eseguita.

1. Nei settori della Pubblica Amministrazione in cui le decisioni di assunzione sono definite a livello centrale (Sanità, Giustizia, Sistema Scolastico) è stato possibile reperire dati di tipo censuario, che si riferiscono alla totalità degli occupati.

Nei settori in cui, invece, le decisioni sono frammentate è stato necessario, dove possibile,

ricostruire gli universi di riferimento e a volte ricorrere a estrazioni campionarie (Enti locali e altri Enti).

2. Non è in genere possibile chiedere dati a preventivo sulla Pubblica Amministrazione. Le decisioni di inserire nuovo personale sono vincolate da condizioni di bilancio e da norme decise a livello centrale, con la legge finanziaria, e non rispecchiano dunque il reale fabbisogno. Si è perciò deciso di utilizzare i dati sul personale realmente inserito nel corso del 2005, non le previsioni di nuovi inserimenti nel corso del 2006 (comunque frammentari). Solo con riferimento agli altri Enti pubblici è stato possibile rilevare anche i dati sul 2006, in quanto all'epoca della rilevazione erano stati indetti i concorsi. Per alcuni di questi Enti (Agenzia delle Entrate e Ministero del Lavoro), dal momento che abbiamo rilevato forti oscillazioni tra i due anni, abbiamo deciso di utilizzare la media del biennio.

È opportuno a questo proposito evidenziare le differenze rispetto ad Excelsior.

In Excelsior sono raccolti i dati previsionali e pertanto si rilevano i “desiderata” delle imprese e non gli effettivi inserimenti. Entro Pallade, invece, possiamo riscontrare due tipologie di Enti: da una parte quelli pubblici, che assumono a concorso e che quindi inseriscono personale che risponde esattamente alle specifiche del concorso (titolo di studio e indirizzo di laurea); dall'altra gli Enti di diritto privato (aziende speciali, Agenzie), dove il personale è scelto a seguito di una selezione, ed è possibile che le persone effettivamente inserite abbiano una laurea differente da quella ricercata (ad esempio per mancanza di candidati con le caratteristiche richieste).

3. Nella Pubblica Amministrazione il dato dei collaboratori esterni è largamente sottostimato rispetto alla realtà. È noto che la Pubblica Amministrazione è uno dei principali utilizzatori di contratti di collaborazione esterna ma tuttavia in molti casi non è stato possibile rilevare questo dato: da un lato perché la sua gestione non dipende dagli uffici del personale ma è spesso decentrata presso le singole aree o reparti quindi non è facilmente recuperabile; dall'altro lato perché in taluni casi vi è reticenza a rendere pubbliche informazioni che si preferisce non diffondere.

Con riferimento ai settori Enti locali e altri Enti pubblici, prima di procedere alle interviste è stato necessario approfondire la conoscenza sia dell'organizzazione e articolazione delle diverse strutture sia delle tipologie di contratti utilizzati e delle modalità di inquadramento degli addetti. Inizialmente si pensava di strutturare un questionario che nel dettaglio andasse a comprendere in quali aree organizzative venisse inserito il personale richiesto. Tuttavia, considerate le differenti competenze degli Enti locali, la variabilità dimensionale e la conseguente complessità organizzativa, per garantire omogeneità nella raccolta dati si è optato per il mantenimento di una classificazione della domanda che, laddove possibile, seguisse l'impostazione Excelsior.

È stato perciò utilizzato un questionario base, con alcuni adattamenti per le diverse tipologie di Ente.

### **3.1 La domanda negli Enti locali**

Sono stati considerati la Regione, le Province, i Comuni, le Comunità montane, il Sistema delle Camere di Commercio, i Consorzi di Enti locali e tutte le aziende speciali loro afferenti.

Dapprima si è ricostruito l'universo degli Enti locali in Lombardia. Non è stato invece possibile ricostruire integralmente l'universo per quanto concerne le aziende per la gestione dei servizi pubblici locali (Aziende Municipalizzate) non in forma societaria dei Comuni e i Consorzi di Comuni.

Con riferimento ai Comuni si è deciso di procedere ad un campionamento dopo aver stratificato l'universo per provincia e per numerosità degli abitanti (che è stata utilizzata come proxy della complessità organizzativa del Comune e quindi della dimensione del suo organico). I Comuni con 20.000 abitanti o più sono stati intervistati tutti, al decrescere degli abitanti è diminuito il rapporto di campionamento.

Con riferimento alle Aziende Municipalizzate e ai Consorzi si è deciso di estendere l'indagine esclusivamente a quelle controllate dai Comuni che rientravano nel campione.

Tavola 3-1 Enti locali: dati dell'universo, obiettivo fissato e interviste realizzate

	<b>Universo</b>	<b>Obiettivo</b>	<b>Interviste realizzate</b>
Comuni < 9.999 abitanti	1.376	332	339
10.000 ab. <Comuni<50.000 ab.	155	102	103
Comuni>50000	14	14	14
Province	11	11	10
Regione	1	1	1
Comunità montane	29	29	28
CCIAA	12	12	12
Aziende Municipalizzate	?	23	19
Agenzie Regionali	20	20	16
Aziende speciali della Provincia	1	1	0
Aziende speciali CCIAA	21	21	21
<b>Totale</b>	<b>1.640 + az. Municipalizz.</b>	<b>566</b>	<b>563</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Si stima che i laureati che complessivamente lavorano per l'insieme degli Enti locali lombardi siano 26.346 al 31.12.2005. La quota più rilevante è impiegata per conto dei comuni (79,8%) cui seguono le Province, la Regione e, infine, il Sistema delle Camere di Commercio.

Tavola 3-2 Stock dei laureati al 31.12.2005 negli Enti locali (valori assoluti e percentuali per Ente locale)

	<b>Laureati dirigenti</b>	<b>Laureati non dirigenti</b>	<b>Laureati collaboratori</b>	<b>Laureati totali</b>	<b>% su totale</b>
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	2.150	17.254	1.627	<b>21.031</b>	79,8
Regione, agenzie regionali	460	1.111	339	<b>1.909</b>	7,2
CCIAA, aziende speciali CCIAA	58	519	134	<b>711</b>	2,7
Province	213	2.281	200	<b>2.695</b>	10,2
<b>Totale</b>	<b>2.881</b>	<b>21.166</b>	<b>2.300</b>	<b>26.346</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

La Regione si contraddistingue per la più elevata percentuale di laureati con una posizione dirigenziale, le Camere di Commercio per il maggiore ricorso a rapporti di collaborazione esterna.

Va sottolineato che il dato sui collaboratori, complessivamente pari all'8,7%, è largamente sottostimato: grandi Comuni e altri Enti spesso non disponevano del dato o comunque non l'hanno voluto comunicare.

Tavola 3-3 Stock dei laureati al 31.12.2005 negli Enti locali: distribuzione percentuale di dirigenti, non dirigenti e collaboratori

	<b>Totale dirigenti</b>	<b>Totale non dirigenti</b>	<b>Totale collaboratori</b>	<b>Laureati totali</b>
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	10,2	82,0	7,7	100,0
Regione, agenzie regionali	24,1	58,2	17,7	100,0
CCIAA, aziende speciali CCIAA	8,2	73,0	18,8	100,0
Province	7,9	84,7	7,4	100,0
<b>Totale</b>	<b>10,9</b>	<b>80,3</b>	<b>8,7</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Il 7,7% dei laureati presenti a fine 2005 (pari a 2.040 unità) nell'insieme degli Enti locali è stato inserito nel corso del 2005 stesso. Tale percentuale è più elevata nel sistema delle Camere di Commercio e nelle Province, decisamente più basso in Regione (includendo le Agenzie regionali).

Tavola 3-4 Laureati inseriti nel 2005 negli Enti locali e percentuale rispetto agli stock

	Stock laureati 31-12-2005	Laureati inseriti nel 2005	% Laureati inseriti nel 2005 rispetto allo stock
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	21.031	1.626	7,7
Regione, agenzie regionali	1.909	67	3,5
CCIAA, aziende speciali CCIAA	711	82	11,5
Province	2.695	265	9,8
<b>Totale</b>	<b>26.346</b>	<b>2.040</b>	<b>7,7</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

La presenza femminile è generalmente maggioritaria (60,2%), solo in Regione sono più numerosi gli uomini.

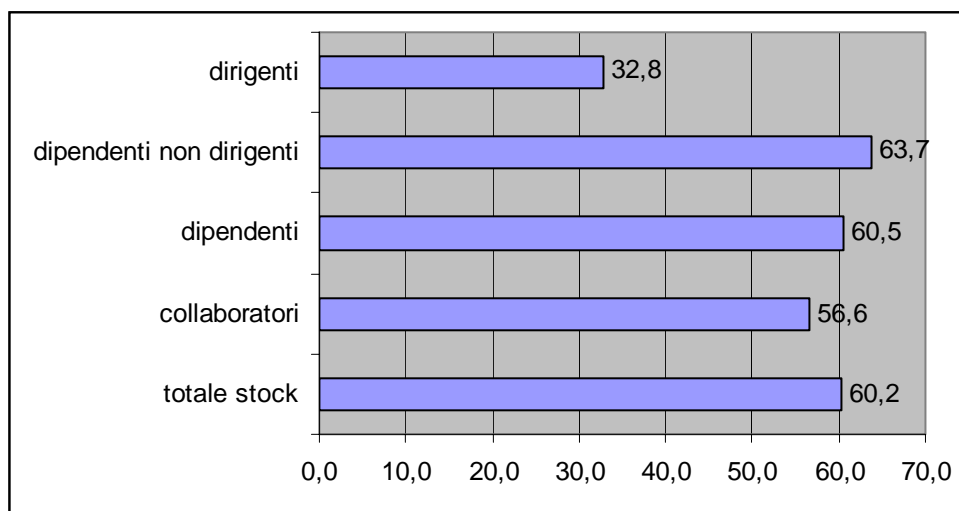
Tavola 3-5 Stock di laureati al 31.12.2005: distinzione di genere

	Donne	Donne + Uomini	% Donne
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	13.155	21.031	62,6
Regione, agenzie regionali	872	1.909	45,7
CCIAA, aziende speciali CCIAA	453	711	63,7
Province	1.378	2.695	51,1
<b>Totale</b>	<b>15.858</b>	<b>26.346</b>	<b>60,2</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Un’analisi per inquadramento contrattuale evidenzia, tuttavia, che tra i dirigenti le donne sono meno di un terzo e la loro presenza è leggermente superiore tra i dipendenti che non tra i collaboratori e consulenti.

Grafico 3-1 Percentuale di donne sul totale degli addetti negli Enti locali



Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

La presenza di donne laureate è crescente e, infatti, esse costituiscono il 65% dei laureati inseriti nel corso del 2005, contro il 60,2% dello stock complessivo. In tutte le tipologie di Ente le donne costituiscono la maggioranza dei nuovi inseriti e sfiorano l'80% nel Sistema camerale.

Tavola 3-6 Inserimenti lordi di laureati nel 2005 per genere

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>	<b>% donne</b>
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	1.062	564	<b>1.626</b>	65,3
Regione, agenzie regionali	36	31	<b>67</b>	54,1
CCIAA, aziende speciali CCIAA	65	17	<b>82</b>	79,3
Province	163	102	<b>265</b>	61,4
<b>Totale</b>	<b>1.325</b>	<b>714</b>	<b>2.040</b>	<b>65,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se analizziamo la diffusione dei contratti part time, possiamo notare come questa modalità coinvolga solo una minima percentuale degli addetti (10,7%), costituiti prevalentemente da donne (che rappresentano il 75% del totale dei part time), particolarmente nel Sistema camerale (88,5%).

Tavola 3-7 Stock di laureati al 31.12.2005: utilizzo dei contratti part time

	<b>Totale dipendenti</b>	<b>Di cui % donne</b>	<b>Totale part time</b>	<b>Di cui % donne</b>	<b>Donne part time/totale dipendenti Uomini + Donne</b>
Regione, agenzie regionali	1.571	82,3	130	79,4	7
Province	2.495	51,8	226	78,4	6,9
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	19.405	62,8	2.138	74,0	8,2
CCIAA, aziende speciali CCIAA	577	63,1	78	88,5	12,0
<b>Totale</b>	<b>24.048</b>	<b>60,5</b>	<b>2.572</b>	<b>75,2</b>	<b>8,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Nei nuovi inserimenti la dimensione di genere nell'utilizzo del contratto part time è rilevante nel Sistema camerale e nelle Province (dove però la modalità full time risulta largamente prevalente).

Tavola 3-8 Nuovi inseriti nel 2005: utilizzo dei contratti part time

	<b>% part time uomini/totale dipendenti uomini</b>	<b>% part time donne/totale dipendenti donne</b>
Regione, agenzie regionali	0,0	0,0
Province	3,2	6,1
Comuni, Comunità montane, Aziende Municipalizzate	31,7	32,0
CCIAA, aziende speciali CCIAA	29,4	49,2
<b>Totale</b>	<b>26,3</b>	<b>28,9</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Il comparto Enti locali ha inserito, come già anticipato, complessivamente 2.040 laureati nell'anno 2005, di cui 476 (23,3%) in posizioni in cui non era richiesta la laurea quale titolo per accedervi.

Se teniamo conto solo dei laureati inseriti per coprire nuove posizioni o in sostituzione di altri ritirati dal lavoro (e quindi non anche in sostituzione di laureati che hanno cambiato datore di lavoro), gli inserimenti netti risultano di 1.326 unità, pari al 65% totale degli inserimenti lordi, la quasi totalità (202 su 231) se consideriamo i soli collaboratori. Di questi inserimenti 262 (19,8%) sono per posizioni in cui non era richiesto il titolo di laurea.

La stragrande maggioranza degli inserimenti ha interessato i Comuni, che hanno immesso 1.579 laureati complessivi e 902 netti.

Tavola 3-9 Inserimenti lordi e netti di laureati per Ente (2005)

	<b>Lordi</b>	<b>Netti</b>
Regione	24	24
Province	265	246
Comune	1.579	902
Comunità montana	34	29
CCIAA	56	50
Agenzia Regionale	43	43
Azienda Municipalizzata	13	12
Azienda speciale CCIAA	26	20
<b>Totale</b>	<b>2.040</b>	<b>1.326</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se analizziamo la ripartizione per indirizzo di laurea vediamo che la laurea più frequentemente richiesta è quella ad indirizzo politico-sociale (15,3%), seguita da indirizzo giuridico (11,6%), architettura (11%) e letterario (10%). Non è stato possibile reperire l'informazione relativa all'indirizzo di laurea per il 35% dei pochi laureati non dipendenti di cui è stato fornito il dato (225).

Tavola 3-10 Inserimenti lordi di laureati negli Enti locali per indirizzo di laurea (2005)

	Inserimenti lordi 2005				% sul totale
	Dipendenti	Non dipendenti	ND	Totale	
Agrario, alimentare, zootecnico	40	8		<b>48</b>	2,4
Architettura urbanistica, territoriale	199	26		<b>225</b>	11
Ingegneria civile e ambientale	79			<b>79</b>	3,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	26	1		<b>27</b>	1,3
Ingegneria industriale	4			<b>4</b>	0,2
Altri indirizzi di ingegneria	5	1		<b>6</b>	0,3
Economico – gestionale	150	20		<b>170</b>	8,3
Statistico	15	5		<b>20</b>	1
Giuridico	216	16	4	<b>236</b>	11,6
Politico – sociale	271	42		<b>313</b>	15,3
Chimico, farmaceutico	14			<b>14</b>	0,7
Geologiche	28	4		<b>32</b>	1,6
Bio – biotecnologiche	7	2		<b>9</b>	0,4
Scientifico e matematico	52			<b>52</b>	2,5
Insegnamento e formazione	95	6		<b>101</b>	5
Psicologico	27	3		<b>31</b>	1,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	199	6		<b>205</b>	10
Linguistico	167	5		<b>172</b>	8,4
Medico e odontoiatrico	1			<b>1</b>	0
Sanitario e paramedico	4			<b>4</b>	0,2
Scienze motorie	4			<b>4</b>	0,2
Laurea non specificata	205	79	2	<b>286</b>	14
<b>Totale</b>	<b>1.808</b>	<b>225</b>	<b>6</b>	<b>2.040</b>	<b>100</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Anche considerando gli inserimenti netti, la stragrande maggioranza dei nuovi rapporti di lavoro sono stati di dipendenza (1.119 unità, pari all'84,4%).

L'indirizzo di laurea più diffuso si conferma il politico-sociale (12,7%), seguito da architettura (11,2%); al terzo posto l'indirizzo giuridico (10,5%), che tra gli inserimenti netti risulta in lieve calo, e il letterario (9,6%).



Tavola 3-11 Inserimenti netti di laureati negli Enti locali per indirizzo di laurea (2005)

	Inserimenti netti 2005				%
	Dipendenti	Non dipendenti	ND	Totale	
Agrario, alimentare, zootecnico	26	8		<b>33</b>	2,5
Architettura urbanistica, territoriale	134	15		<b>148</b>	11,2
Ingegneria civile e ambientale	59			<b>59</b>	4,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	20	1		<b>21</b>	1,6
Ingegneria industriale	3			<b>3</b>	0,2
Altri indirizzi di ingegneria	5	1		<b>6</b>	0,5
Economico - gestionale	82	12		<b>94</b>	7,1
Statistico	13	5		<b>18</b>	1,4
Giuridico	119	16	4	<b>139</b>	10,5
Politico - sociale	130	38		<b>169</b>	12,7
Chimico, farmaceutico	11	0		<b>11</b>	0,8
Geologiche	24	4		<b>28</b>	2,1
Bio - biotecnologiche	5	2		<b>7</b>	0,5
Scientifico e matematico	44			<b>44</b>	3,3
Insegnamento e formazione	54	6		<b>60</b>	4,5
Psicologico	23	3		<b>27</b>	2
Letterario, filosofico, storico e artistico	121	6		<b>127</b>	9,6
Linguistico	96	5		<b>101</b>	7,6
Medico e odontoiatrico	1			<b>1</b>	0,1
Sanitario e paramedico	1			<b>1</b>	0,1
Scienze motorie	0	0		<b>0</b>	0
Laurea non specificata	148	78	2	<b>228</b>	17,2
<b>Totale</b>	<b>1.119</b>	<b>202</b>	<b>6</b>	<b>1.326</b>	<b>100</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se analizziamo le tipologie contrattuali vi è una netta preponderanza degli inserimenti con contratto a tempo determinato, sia considerando gli inserimenti lordi (61,4%), sia analizzando quelli netti (60,4%). Negli inserimenti netti sono meno utilizzati i contratti a tempo indeterminato (17,7% contro il 22,2% degli inserimenti lordi) e più utilizzate le collaborazioni (9,1% contro 6,5%) e gli incarichi con Partita IVA (3,4% contro 2,8%).

Questo dato (nonostante la sottostima più volte segnalata) sembra confermare l'utilizzo delle collaborazioni da parte degli Enti locali prevalentemente come modalità per far fronte alle necessità organizzative a cui non è possibile dare risposta a causa del blocco delle assunzioni.

Tavola 3-12 Tipologie contrattuali per inserimenti lordi e netti di laureati negli Enti locali (2005)

	Inserimenti lordi	Inserimenti netti
Dipendente a tempo indeterminato	22,2	17,7
Dipendente a tempo determinato	61,4	60,4
CFL - Inserimento	2,4	2,7
Apprendistato	0,1	0,1
Interinale	2,5	3,4
Co.co.co. - Co.co.pro.	6,5	9,1
Consulenza con P. IVA	2,8	3,4
Collaborazione occasionale	0,1	0,2
Stage pagato	1,7	2,6
Non Specificato	0,3	0,4
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Analizzando nelle assunzioni nette le modalità contrattuali per tipologia di Ente, si osserva che le collaborazioni assumono dimensioni di rilievo nelle aziende speciali delle Camere di Commercio (70% degli ingressi), nelle Comunità montane (67,9%) e nelle Agenzie Regionali (47,1%). A questo proposito è importante segnalare che Comuni e Province spesso non hanno dichiarato il dato dei collaboratori, mentre la Regione e molte Camere di Commercio non ricorrono direttamente a questi contratti, che invece sono utilizzati in maniera significativa dai loro Enti strumentali.

Tavola 3-13 Inserimenti netti di laureati per modalità contrattuale e tipologia di Ente (2005)

	Regione	Province	Comune	Comunità Montane	CCIAA	Agenzie Regionali	Az. Municipalizzate	Az. speciali CCIAA	Totale
Dipendente a tempo indeterminato	12,5	11,2	20,9	10,7	4,0	17,6	25,1	0,0	<b>17,7</b>
Dipendente a tempo determinato	62,5	60,7	66,6	17,9	8,0	32,4	58,2	25,0	<b>60,4</b>
CFL – Inserimento	25,0	0,0	2,4	0,0	16,0	0,0	0,0	0,0	<b>2,7</b>
Apprendistato	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<b>0,1</b>
Interinale	0,0	0,0	4,6	0,0	6,0	2,9	0,0	0,0	<b>3,4</b>
Co.co.co. - Co.co.pro.	0,0	12,9	3,1	67,9	10,0	47,1	16,7	70,0	<b>9,1</b>
Consulenza con P. IVA	0,0	15,2	0,7	3,6	2,0	0,0	0,0	0,0	<b>3,4</b>
Collaborazione occasionale	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0	5,0	<b>0,2</b>
Stage pagato	0,0	0,0	0,9	0,0	52,0	0,0	0,0	0,0	<b>2,6</b>
Non Specificato	0,0	0,0	0,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<b>0,4</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Come già accennato, complessivamente le donne inserite negli Enti locali sono la maggioranza: 846 pari al 63,8% del totale dei nuovi inserimenti. Se distinguiamo complessivamente tra forme di lavoro dipendenti e non dipendenti non emergono differenze di genere.

Tuttavia tra gli uomini sono più numerosi i contratti più “forti”: il tempo indeterminato entro il lavoro dipendente e la Partita IVA entro il lavoro non dipendente.

Tavola 3-14 Contratti per genere degli inserimenti netti di laureati (2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Dipendente a tempo indeterminato	14,9	22,7	<b>17,7</b>
Dipendente a tempo determinato	62,3	57,0	<b>60,4</b>
CFL - Inserimento	2,9	2,3	<b>2,7</b>
Apprendistato	0,2	0,0	<b>0,1</b>
Interinale	4,5	1,5	<b>3,4</b>
<b>Totale dipendente</b>	<b>84,8</b>	<b>83,5</b>	<b>84,3</b>
Co.co.co. - Co.co.pro.	9,9	7,7	<b>9,1</b>
Consulenza con P. IVA	1,3	7,2	<b>3,4</b>
Collaborazione occasionale	0,2	0,0	<b>0,2</b>
Stage pagato	3,5	0,8	<b>2,6</b>
<b>Totale non dipendente</b>	<b>15,2</b>	<b>16,5</b>	<b>15,7</b>
Non Specificato	0,2	0,8	<b>0,4</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Un’analisi per indirizzo di laurea segnala alcune differenze di genere nell’uso dei contratti non dipendenti: se, infatti, come già più volte sottolineato, gli indirizzi politico-sociale e giuridico rappresentano quelli con il più alto numero di inserimenti, soprattutto femminili, è però interessante notare che per le donne una quota rilevante di tali inserimenti avviene con modalità di lavoro non dipendente (25,8% nel politico-sociale e 15,3% nel giuridico).

Tavola 3-15 Indirizzo di laurea per tipologia di contratti e genere degli inserimenti netti di laureati (2005)

	Donne	% Non dipendenti	Uomini	% Non dipendenti	Totale
Agrario, alimentare, zootecnico	14	18,1	19	25,7	<b>33</b>
Architettura urbanistica, territoriale	82	7,8	66	12,7	<b>148</b>
Ingegneria civile e ambientale	25	0,0	34	0,0	<b>59</b>
Ingegneria elettronica e dell'informazione	2	0,0	19	6,5	<b>21</b>
Ingegneria industriale			3	0,0	<b>3</b>
Altri indirizzi di ingegneria	1	100,0	5	0,0	<b>6</b>
Economia - Gestionale	41	23,1	53	5,6	<b>94</b>
Statistico	13	30,9	5	20,3	<b>18</b>
Giuridico	91	15,3	48	12,5	<b>139</b>
Politico - sociale	132	25,8	36	11,0	<b>169</b>
Chimico, farmaceutico	5	0,0	6	0,0	<b>11</b>
Geologiche	17	14,9	11	10,9	<b>28</b>
Bio - biotecnologiche	4	53,4	3	0,0	<b>7</b>
Scientifico e matematico	19	0,0	25		<b>44</b>
Insegnamento e formazione	57	10,8	3	0,0	<b>60</b>
Psicologico	20	5,1	6	38,4	<b>27</b>
Letterario, filosofico, storico e artistico	70	1,4	57	9,1	<b>127</b>
Linguistico	90	5,8	11	0,0	<b>101</b>
Medico e odontoiatrico	1	0,0			<b>1</b>
Sanitario e paramedico	1	0,0			<b>1</b>
Laurea non specificata	160	24,0	69	61,1	<b>228</b>
<b>Totale</b>	<b>846</b>	<b>15,2</b>	<b>480</b>	<b>16,5</b>	<b>1.326</b>

Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Da un'analisi per Ente emerge che le Comunità montane e il Sistema camerale sono gli Enti che hanno inserito più donne laureate, mentre il Sistema regionale ha percentuali relativamente più elevate di uomini.

Tavola 3-16 Tipologia di Ente degli inserimenti netti di laureati per genere (2005)

	Donne	Uomini	Totale
Regione	45,8	54,2	100
Province	60,3	39,7	100
Comune	63,6	36,4	100
Comunità montana	89,3	10,7	100
CCIAA	78,0	22,0	100
Agenzia regionale	58,8	41,2	100
Azienda municipalizzata	66,6	33,4	100
Azienda speciale CCIAA	75,0	25,0	100
<b>Totale</b>	<b>63,8</b>	<b>36,2</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se consideriamo la funzione aziendale in cui sono stati inseriti i nuovi laureati vediamo una nettissima prevalenza delle funzione di erogazione dei servizi (72,6%), meno rilevante per i Comuni (54%) dove risultano non trascurabili anche le funzioni comunicazione/marketing e risorse umane, e in Regione (38,2%) dove ben il 26% viene inserito nella funzione di programmazione.

Tavola 3-17 Inserimenti netti di laureati per funzioni ricoperte e tipologia di Ente (2005)

	Regione	Agenzia regionale	Province	Comune	Azienda municipalizzata	Comunità montana	CCIAA	Azienda speciale CCIAA	Totale
Amministrazione e contabilità	5,9	0,0	10,0	2,0	5,6	0,0	1,3	0,0	<b>4,5</b>
Comunicazione e Marketing	2,9	0,0	0,0	20,0	3,3	0,0	1,8	0,0	<b>3,4</b>
Direzione - Presidenza	5,9	8,4	0,0	6,0	7,2	3,6	5,8	20,8	<b>6,9</b>
Finanza	2,9	0,0	0,0	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	<b>2,2</b>
Legale	5,9	0,0	0,0	2,0	0,2	0,0	0,0	0,0	<b>0,4</b>
Organizzazione	0,0	0,0	0,0	2,0	1,1	0,0	0,4	0,0	<b>0,9</b>
Produzione ed erogazione di servizi specialistici	38,2	83,3	85,0	54,0	72,6	92,9	77,7	79,2	<b>72,6</b>
Programmazione (Ricerca & Sviluppo e Progettazione)	26,5	8,4	0,0	4,0	3,6	3,6	5,4	0,0	<b>4,6</b>
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0	<b>0,3</b>
Risorse umane	0,0	0,0	0,0	10,0	2,0	0,0	0,9	0,0	<b>1,9</b>
Sistemi informativi e reti	0,0	0,0	5,0	0,0	0,9	0,0	3,1	0,0	<b>1,2</b>
Dato non conosciuto	11,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,6	0,0	<b>1,0</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se distinguiamo tra uomini e donne, emerge una divisione tradizionale del lavoro:

- ✓ le donne sono più presenti nelle funzioni di comunicazione e marketing, risorse umane, organizzazione;
- ✓ gli uomini sono prevalenti nelle funzioni finanziarie e sistemi informativi, ma anche relativamente più presenti in direzione e presidenza, legale.

Tavola 3-18 Inserimenti netti di laureati per funzione ricoperta e genere (2005)

	Donne	Uomini	Totale
Amministrazione e contabilità	60,0	40,0	100
Comunicazione e Marketing	78,4	21,6	100
Direzione - Presidenza	55,8	44,2	100
Finanza	36,2	63,8	100
Legale	54,2	45,8	100
Organizzazione	74,3	25,7	100
Produzione ed erogazione di servizi specialistici	65,2	34,8	100
Programmazione (Ricerca & Sviluppo e Progettazione)	66,6	33,4	100
Qualità	50,0	50,0	100
Risorse umane	84,2	15,8	100
Sistemi informativi e reti	17,9	82,1	100
Dato non conosciuto	50,0	50,0	100
<b>Totale</b>	<b>63,8</b>	<b>36,2</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Da un’analisi delle modalità di reperimento del personale inserito nel 2005 emerge un panorama differenziato nei diversi enti:

- ✓ gli Enti che utilizzano prevalentemente contratti pubblici (Regione, Province, Comuni, Comunità montane e Camere di Commercio) vedono conseguentemente una predominanza di procedure di selezione concorsuali (Province), o di selezione per avviso pubblico (Comuni), mentre la Regione ha un’elevata percentuale (41,7%) di mobilità/comando da altri Enti;
- ✓ gli Enti che stipulano anche contratti di diritto privato (Agenzie regionali, Aziende speciali, Aziende Municipalizzate, Comunità montane) vedono invece una netta prevalenza di assegnazione diretta di incarichi tramite procedure di selezione.

Tavola 3-19 Inserimenti netti di laureati: modalità di reperimento per tipologia di Ente (2005)

	Concorso	Selezione per avviso pubblico	Distacco	Mobilità/comando	Agenzie interinali	Assunzioni obbligatorie	Incarico diretto	ND	Totale
Regione	12,5	0,0	0,0	41,7	0,0	0,0	12,5	33,3	100,0
Agenzia regionale	0,0	0,0	0,0	2,9	2,9	2,9	47,1	44,1	100,0
Province	58,9	18,3	0,0	6,3	0,0	1,3	15,2	0,0	100,0
Comune	29,6	44,1	2,2	7,0	4,6	1,3	11,2	0,0	100,0
Comunità montana	21,4	14,3	0,0	3,6	0,0	3,6	57,1	0,0	100,0
Azienda municipalizzata	16,7	8,4	0,0	0,0	0,0	0,0	74,9	0,0	100,0
CCIAA	24,0	0,0	0,0	4,0	6,0	0,0	62,0	4,0	100,0
Azienda speciale CCIAA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	95,0	5,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>32,9</b>	<b>33,8</b>	<b>1,5</b>	<b>7,0</b>	<b>3,4</b>	<b>1,3</b>	<b>17,9</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Infine, i risultati dell’indagine mostrano che la conoscenza della lingua inglese e soprattutto dell’informatica a livello utilizzatore è ampiamente richiesta da tutti gli Enti locali.

Tavola 3-20 Inserimenti netti di laureati: conoscenza della lingua inglese (2005)

	Inglese richiesto	Inglese non richiesto	ND	Totale
Regione, agenzie regionali	21	0	45	<b>67</b>
Province	52	117	78	<b>246</b>
Comuni, Comunità montane e Aziende Municipalizzate	316	624	3	<b>943</b>
CCIAA, aziende speciali	40	27	3	<b>70</b>
<b>Totale</b>	<b>429</b>	<b>768</b>	<b>129</b>	<b>1326</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tavola 3-21 Inserimenti netti di laureati per conoscenze informatiche (2005)

	Da programmatore	Da utilizzatore	Non richiesta	ND	Totale
Regione, agenzie regionali	0	21	0	45	67
Province	4	162	2	78	246
Comuni, Comunità montane e Aziende Municipalizzate	6	703	231	3	943
CCIAA e aziende speciali	9	56	2	3	70
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>942</b>	<b>235</b>	<b>129</b>	<b>1.326</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

### 3.2 La domanda negli altri Enti pubblici

Per completare la ricostruzione degli Enti pubblici, come anticipato, abbiamo fatto riferimento ai dati del Conto Annuale.

Sono state individuate le diverse strutture presenti in Regione Lombardia e in particolare:

Enti	Universo	Obiettivo	Interviste realizzate
AGENZIE: ✓ tutte le sedi delle 4 agenzie fiscali (Demanio, Dogane, Entrate, Territorio)	16	16	14
MINISTERI: ✓ Uffici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale; ✓ Uffici del Ministero dei Trasporti; ✓ Ministero per le Attività e i beni culturali e le strutture ad esso collegate (soprintendenze, biblioteche, musei e altri istituti autonomi).	67	35	28
Enti di ricerca non universitari	14	14	10
ALTRI ENTI PUBBLICI: ✓ Authority con sede in Lombardia: Autorità per l'energia elettrica e il gas e Consob; ✓ Banca d'Italia ✓ CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) ✓ Croce Rossa Italiana, sede regionale e 11 sedi provinciali ✓ Servizio Civile Nazionale ✓ UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) ✓ Amministrazione dei Monopoli di Stato, a Milano e Brescia ✓ Stazione Sperimentale per la seta ✓ Automobile Club con 10 sedi locali ✓ Pubblico Registro Automobilistico con 11 sedi locali ✓ Inail, Inpdap, Inps, Inapa ✓ Enpals Lombardia, Enasco, Enasarco ✓ Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali ✓ Lega autonomie lombarde ✓ SSEF (Scuola superiore economia finanze) ✓ SSPAL (Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale) ✓ CAI (Centro Alpino Italiano)	59	59	45
ORDINI PROFESSIONALI	136	33	33
<b>Totale</b>	<b>292</b>	<b>157</b>	<b>130</b>

Una volta ricostruito l’universo degli Enti si è deciso di procedere con modalità differenti:

- ✓ si è intervistato l’universo per quanto attiene le Agenzie fiscali e autonome, gli uffici del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, gli Enti di ricerca, gli uffici del Ministero dei Trasporti, gli altri Enti;
- ✓ per quanto riguarda gli Ordini professionali sono stati intervistate tutte le sedi regionali, dove esistevano, e le sedi milanesi, mentre è stato fatto un campione del 10% per le altre sedi;
- ✓ per il Ministero dei Beni Culturali è stata sentita la direzione regionale oltre ad un campione del 20% delle altre strutture.

I laureati che complessivamente lavorano negli altri Enti al 31.12.2005 sono 8.220, di cui il 62,5% è concentrato nelle Agenzie fiscali e il 20% negli altri Enti pubblici.

Tavola 3-22 Stock dei laureati presenti negli altri Enti al 31.12.2005

	<b>Laureati dirigenti</b>	<b>Laureati non dirigenti</b>	<b>Laureati collaboratori</b>	<b>Laureati totali</b>	<b>% su totale</b>
Agenzia	179	4955	0	5134	62,5
Azienda autonoma	4	6	0	10	0,1
Ente pubblico	92	1537	27	1656	20,1
Ente ricerca	57	436	244	737	9,0
Ministero	31	575	0	606	7,4
Ordine professionale	2	25	50	77	0,9
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>7534</b>	<b>321</b>	<b>8220</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Complessivamente i laureati presenti negli altri Enti sono per la quasi totalità inquadrati come dipendenti non dirigenti. I dirigenti rappresentano mediamente solo il 4,4% degli altri Enti, con una punta del 40% nell’Amministrazione dei Monopoli di Stato, ma si tratta solo di pochissime persone.

Tavola 3-23 Stock dei laureati negli altri Enti al 31.12.2005 (distribuzione percentuale di dirigenti, non dirigenti e collaboratori)

	<b>Totale dirigenti</b>	<b>Totale non dirigenti</b>	<b>Totale collaboratori</b>	<b>Laureati totali</b>
Agenzia	3,5	96,5	-	100
Azienda autonoma	40,0	60,0	-	100
Ente pubblico	5,6	92,8	1,6	100
Ente ricerca	7,7	59,2	33,1	100
Ministero	5,1	94,9	-	100
Ordine professionale	2,6	33,0	64,4	100
<b>Totale</b>	<b>4,4</b>	<b>91,7</b>	<b>3,9</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper



Tavola 3-24 Laureati inseriti nel 2005 negli altri Enti e percentuale rispetto allo stock

	Stock laureati 31.12.2005	Laureati inseriti nel 2005	% Laureati inseriti nel 2005 rispetto allo stock
Agenzia	5.134	231	4,5
Azienda autonoma	10	-	-
Ente pubblico	1.656	42	2,5
Ente ricerca	737	80	10,9
Ministero	606	108	17,8
Ordine professionale	77	23	29,6
<b>Totale</b>	<b>8.220</b>	<b>484</b>	<b>5,9</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Più della metà del personale degli altri Enti pubblici è costituito da donne (53,4%) e raggiunge il 64% nei Ministeri e solo il 35,6% negli Ordini professionali. Si tratta di valori leggermente più bassi rispetto agli Enti locali (che registravano mediamente il 60,2% di donne).

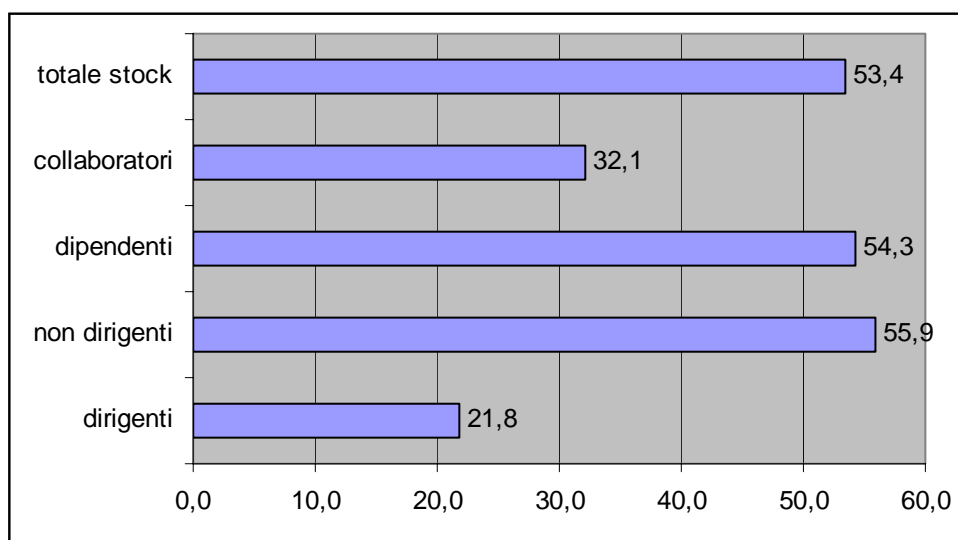
Tavola 3-25 Stock di laureati al 31.12.2005: distinzione di genere

	Donne	Totale	% donne
Agenzia	2.748	5.134	53,5
Azienda autonoma	5	10	50,0
Ente pubblico	926	1.656	55,9
Ente ricerca	297	737	40,3
Ministero	388	606	64,0
Ordine professionale	27	77	35,6
<b>Totale</b>	<b>4.391</b>	<b>8.220</b>	<b>53,4</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Distinguendo le diverse tipologie contrattuali vediamo che la presenza di donne è molto bassa sia tra i dirigenti (21,8%) sia tra i collaboratori (32,1%: 37% negli Enti pubblici, 35% negli Enti di ricerca e 16% negli Ordini professionali).

Grafico 3-2 Percentuale di donne su totale degli addetti negli Enti locali



Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Nei nuovi inserimenti per l'anno 2005 la percentuale di donne scende sotto il 50%, con valori molto bassi relativamente agli Ordini professionali (13,2%) e agli Enti pubblici (31%), anche se è molto elevato il dato dei non definiti (213 laureati).

Tavola 3-26 Nuovi inserimenti lordi di laureati: distinzione di genere (2005)

	<b>Donne laureate inserite nel 2005</b>	<b>Uomini laureati inseriti nel 2005</b>	<b>ND</b>	<b>Totale</b>	<b>% donne</b>
Agenzia	11	8	213	<b>231</b>	56,8
Ente pubblico	13	29		<b>42</b>	31,0
Ente ricerca	41	39		<b>80</b>	51,3
Ministero	66	42		<b>108</b>	61,3
Ordine professionale	3	20		<b>23</b>	13,2
<b>Totale</b>	<b>134</b>	<b>138</b>	<b>213</b>	<b>484</b>	<b>49,3</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Il contratto part time è scarsamente diffuso tra i dipendenti degli altri Enti (9,4%), ma relativamente più utilizzato dalle donne (il 68,3% del totale del personale part time) e particolarmente negli uffici ministeriali (86,9%). Al contrario negli Ordini professionali, riguarda in prevalenza uomini: si tratta probabilmente di professionisti che dividono il loro tempo tra l'attività dell'Ordine e quella di uno studio.

Tavola 3-27 Totale personale altri Enti al 31.12.2005: part time e genere

	<b>Totale</b>	<b>Di cui % donne</b>	<b>Totale part time</b>	<b>Di cui % donne</b>	<b>Donne part time /totale U+D</b>
Agenzia	5.134	53,5	541	74,1	7,8
Azienda autonoma	10	50,0	0		0,0
Ente pubblico	1.656	55,9	29	48,3	0,8
Ente ricerca	737	40,3	73	45,2	4,5
Ministero	605,7	64,0	87,2	86,9	12,5
Ordine professionale	77	35,6	40,6	7,4	3,9
<b>Totale</b>	<b>8.219,7</b>	<b>53,4</b>	<b>771</b>	<b>68,3</b>	<b>6,4</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

I nuovi inserimenti vedono un'ulteriore diminuzione nell'uso dei contratti part time (6,6%) coinvolgendo solo 32 persone. Si conferma il dato degli Ordini professionali, che probabilmente per la loro natura si avvalgono di lavoratori che esercitano la professione.

Tavola 3-28 Nuovi inserimenti lordi di laureati: utilizzo dei contratti part time (2005)

	Totale nuovi inseriti	Totale part time	Part time donne	Part time uomini
Agenzia	231			
Ente pubblico	42			
Ente ricerca	80	10	9	1
Ministero	108	1	1	
Ordine professionale	23	21	1	20
<b>Totale</b>	<b>484</b>	<b>32</b>	<b>11</b>	<b>21</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

I nuovi inserimenti sono un numero molto limitato se si escludono gli inserimenti di ispettori fiscali e del lavoro realizzati dal Ministero del Lavoro e dall'Agenzia delle Entrate (circa 300 persone in media nel 2005-2006) e che potrebbero essere un caso isolato. Solo 28 di questi inserimenti hanno interessato posizioni in cui non era richiesto il titolo di laurea, casi minoritari (5,8%) rispetto al comparto Enti locali dove questa situazione è stata riscontrata, come già sottolineato, per il 23,3% del totale dei laureati.

Dall'analisi degli indirizzi emerge una nettissima prevalenza dei laureati ad indirizzo giuridico: 201, pari al 41,5%, percentuale molto superiore quella registrata negli Enti locali.

Il secondo indirizzo più richiesto è quello economico-gestionale (31,2%). L'alta domanda di laureati in indirizzi giuridici e economici è spiegata dalle sopra citate assunzioni di ispettori fiscali e del lavoro realizzate dal Ministero del Lavoro e dall'Agenzia delle Entrate nel biennio 2005-2006.

Tavola 3-29 Inserimenti lordi di laureati per indirizzo di laurea (2005)

	Inserimenti lordi 2005				% sul totale
	Dipendenti	Non dipendenti	ND	Totale	
Agrario, alimentare, zootecnico	8	6		14	2,9
Architettura urbanistica, territoriale	6	2		8	1,7
Ingegneria civile e ambientale	7	0		7	1,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	10	0		10	2,0
Ingegneria industriale	9	0		9	1,9
Altri indirizzi di ingegneria	4	0		4	0,8
Economico - gestionale	149	1	1	151	31,2
Giuridico	150	19	32	201	41,5
Politico - sociale	13	1	1	14	2,9
Chimico, farmaceutico	2	2		4	0,8
Geologiche	1	0		1	0,2
Bio - biotecnologiche	7	13		20	4,1
Scientifico e matematico	4	13		17	3,5
Insegnamento e formazione	2	0		2	0,4
Letterario, filosofico, storico e artistico	5	0		5	1,1
Medico e odontoiatrico	1	0		1	0,2
Laurea non specificata	8	8		16	3,3
<b>Totale</b>	<b>385</b>	<b>64</b>	<b>34</b>	<b>484</b>	<b>100,0</b>

Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se consideriamo i dati netti, le persone inserite scendono a 476 (di cui 27 persone a ricoprire posizioni per cui non era richiesta la laurea) con sempre elevatissima presenza di giuristi (42,1%) e economisti (31,5%). La stragrande maggioranza ha contratto da dipendente e solo 60 persone, pari al 12,8% del totale netto, sono inserite con contratto di non dipendente. La modalità del contratto non dipendente risulta prevalente per l'indirizzo bio-biotecnologico e scientifico-matematico ed è importante anche per l'indirizzo giuridico dove ha interessato l'11,2% dei laureati.

Tavola 3-30 Inserimenti netti di laureati per indirizzo di laurea (2005)

	Inserimenti netti 2005				% sul totale
	Dipendenti	Non dipendenti	ND	Totale	
Agrario, alimentare, zootecnico	8	6		14	2,9
Architettura urbanistica, territoriale	6	0		6	1,3
Ingegneria civile e ambientale	7	0		7	1,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	10	0		10	2
Ingegneria industriale	9	0		9	1,9
Altri indirizzi di ingegneria	4	0		4	0,8
Economico - gestionale	148	1	1	150	31,5
Giuridico	150	19	32	200	42,1
Politico - sociale	12	1	1	13	2,7
Chimico, farmaceutico	2	2		4	0,8
Geologiche	1	0		1	0,2
Bio - biotecnologiche	7	13		20	4,2
Scientifico e matematico	4	11		15	3,2
Insegnamento e formazione	2	0		2	0,4
Letterario, filosofico, storico e artistico	5	0		5	1,1
Medico e odontoiatrico	1	0		1	0,2
Laurea non specificata	7	8		15	3,2
<b>Totale</b>	<b>382</b>	<b>60</b>	<b>34</b>	<b>476</b>	<b>100</b>

Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Le modalità contrattuali prevalenti risultano il contratto di formazione lavoro/inserimento, con cui sono stati inseriti gli ispettori fiscali, e il contratto a tempo indeterminato, con riferimento ai Ministeri.

Tavola 3-31 Inserimenti netti di laureati: modalità contrattuale per Ente (2005)

	Agenzia	Ente pubblico	Ente ricerca	Ministero	Ordine professionale	Totale
Dipendente a tempo indeterminato	5	13	13	68		99
Dipendente a tempo determinato	1	26	20	6		53
CFL inserimento	225		4		1	230
Co.co.co. – Co.co.pro.		1	12		1	14
Consulenza con P.IVA			4		19	23
Collaborazione occasionale			24			24
ND				34		34
<b>Totale</b>	<b>231</b>	<b>40</b>	<b>77</b>	<b>107</b>	<b>21</b>	<b>476</b>

Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tavola 3-32 Inserimenti netti di laureati: modalità contrattuale per Ente (valore percentuale 2005)

	Agenzia	Ente pubblico	Ente ricerca	Ministero	Ordine professionale	Totale
Dipendente a tempo indeterminato	2,2	32,5	16,9	63,4	0,0	<b>20,8</b>
Dipendente a tempo determinato	0,4	65,0	26,0	5,3	0,0	<b>11,1</b>
CFL inserimento	97,4	0,0	5,2	0,0	4,8	<b>48,3</b>
Co.co.co. – Co.co.pro.	0,0	2,5	15,6	0,0	4,8	<b>2,9</b>
Consulenza con P.IVA	0,0	0,0	5,2	0,0	90,4	<b>4,8</b>
Collaborazione occasionale	0,0	0,0	31,2	0,0	0,0	<b>5,0</b>
ND	0,0	0,0	0,0	31,3	0,0	<b>7,0</b>
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

La distribuzione di genere è nel complesso equilibrata: le donne prevalgono nei Ministeri e gli uomini negli Enti pubblici.

Tavola 3-33 Inserimenti netti di laureati per genere ed Ente (2005)

	Donne	Uomini	ND	Totale
Agenzia	11	8	213	<b>231</b>
Ente pubblico	13	27		<b>40</b>
Ente ricerca	39	38		<b>77</b>
Ministero	66	41		<b>107</b>
Ordine professionale	2	19		<b>21</b>
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>133</b>	<b>213</b>	<b>476</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tra le donne, diversamente dagli altri ambiti esaminati della Pubblica Amministrazione sono relativamente più diffusi i contratti a tempo indeterminato. Anche negli altri Enti pubblici, come già negli Enti locali, si conferma, invece, la maggiore diffusione della Partita IVA presso gli uomini.

Tavola 3-34 Inserimenti netti di laureati per genere e tipologia di contratto (2005)

	Donne	Uomini	ND	Totale
Dipendente a tempo indeterminato	59	40		<b>99</b>
Dipendente a tempo determinato	18	35		<b>53</b>
CFL inserimento	11	7	213	<b>230</b>
Co.co.co. – Co.co.pro.	6	8		<b>14</b>
Consulenza con Partita IVA	2	21		<b>23</b>
Collaborazione occasionale	12	12		<b>24</b>
ND	24	10		<b>34</b>
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>133</b>	<b>213</b>	<b>476</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Distinguendo per indirizzo di laurea, gli uomini risultano predominanti in ingegneria elettronica e dell'informazione e ingegneria industriale, mentre le donne nell'indirizzo biologico - biotecnologico e agrario.

Tavola 3-35 Inserimenti netti di laureati: indirizzo di laurea e genere (2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>ND</b>	<b>Totale</b>
Agrario, alimentare, zootecnico	9	5		<b>14</b>
Architettura urbanistica, territoriale	4	2		<b>6</b>
Ingegneria civile e ambientale	3	4		<b>7</b>
Ingegneria elettronica e dell'informazione	2	8		<b>10</b>
Ingegneria industriale	2	7		<b>9</b>
Altri indirizzi di ingegneria		4		<b>4</b>
Economico-gestionale	12	14	124	<b>150</b>
Giuridico	60	57	84	<b>200</b>
Politico - sociale	6	3	5	<b>13</b>
Chimico, farmaceutico	2	2		<b>4</b>
Geologiche	1			<b>1</b>
Bio - biotecnologiche	14	6		<b>20</b>
Scientifico e matematico	6	9		<b>15</b>
Insegnamento e formazione	2			<b>2</b>
Letterario, filosofico, storico e artistico	1	5		<b>5</b>
Medico e odontoiatrico		1		<b>1</b>
Laurea non specificata	8	7		<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>131</b>	<b>133</b>	<b>213</b>	<b>476</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Analizzando le funzioni che i nuovi inseriti hanno ricoperto emerge mediamente una prevalenza di inserimenti nell'erogazione di servizi; negli Enti pubblici sono stati inserite nuove risorse anche nel legale, in direzione e amministrazione.

Tavola 3-36 Inserimenti netti di laureati per funzioni ricoperte e tipologia di Ente (2005)

	<b>Agenzia</b>	<b>Ente pubblico</b>	<b>Ente ricerca</b>	<b>Ministero</b>	<b>Ordine professionale</b>	<b>Totale</b>
Amministrazione e contabilità	2,2	7,5	0,0	1,9	4,8	<b>2,3</b>
Direzione - presidenza	0,0	7,5	1,3	0,5	0,0	<b>0,9</b>
Legale	0,4	10,0	0,0	0,0	0,0	<b>1,1</b>
Organizzazione	0,0	0,0	0,0	0,0	4,8	<b>0,2</b>
Produzione ed erogazione servizi specialistici	94,2	57,5	9,1	52,4	90,4	<b>67,8</b>
Programmazione (ricerca & sviluppo e progettazione)	0,0	5,0	89,6	0,0	0,0	<b>14,9</b>
Qualità	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	<b>0,3</b>
Risorse umane	0,0	2,5	0,0	0,0	0,0	<b>0,2</b>
Sistemi informativi e reti	3,2	2,5	0,0	0,0	0,0	<b>1,8</b>
Dato non conosciuto	0,0	7,5	0,0	43,8	0,0	<b>10,5</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se facciamo una distinzione per genere vediamo che le funzioni più femminilizzate risultano l'amministrazione e programmazione, mentre quella legale e quella dei sistemi informativi mostrano una netta prevalenza maschile.

Tavola 3-37 Inserimenti netti di laureati per funzione ricoperta e genere (2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Amministrazione e contabilità	63,6	36,4	100
Direzione - presidenza	0,0	100,0	100
Legale	40,0	60,0	100
Organizzazione	100,0	0,0	100
Produzione ed erogazione servizi specialistici	14,6	19,5	100
Programmazione (ricerca & sviluppo e progettazione)	52,1	47,9	100
Qualità	100,0	0,0	100
Risorse umane	100,0	0,0	100
Sistemi informativi e reti	17,6	82,4	100
Dato non conosciuto	65,0	35,0	100
<b>Totale</b>	<b>27,4</b>	<b>27,9</b>	<b>100</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Nel comparto degli altri Enti pubblici la quasi totalità dei nuovi inseriti sono entrati attraverso un concorso pubblico.

Tavola 3-38 Inserimenti netti di laureati: modalità di reperimento per Ente (2005)

	Concorso	Distacco da altro ente pubbl o priv	Incarico diretto - convenzione	Mobilità o comando	Selezione per avviso pubbl	ND	Totale
Agenzia	223	1	5	2			231
Ente pubblico	34		1	3	2		40
Ente ricerca	40	8		3	3	23	77
Ministero	59			5	1	43	107,2
Ordine professionale	1		1		19		20,8
<b>Totale</b>	<b>357</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>13</b>	<b>24</b>	<b>66</b>	<b>476</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Anche negli altri Enti pubblici è richiesta la conoscenza dell'informatica da utilizzatore, mentre è meno frequente la richiesta della conoscenza della lingua inglese.

Tavola 3-39 Inseriti netti di laureati: conoscenza dell'inglese (2005)

	Inglese non richiesto	Richiesta	ND	Totale
Agenzia	223	8		231
Ente pubblico	6	34		40
Ente ricerca	11	43	23	77
Ministero	26	46	36	107
Ordine professionale	21			21
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>131</b>	<b>59</b>	<b>476</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tavola 3-40 Inseriti netti di laureati: richiesta di conoscenze informatiche (2005)

	Da programmatore	Da utilizzatore	Non richiesta	ND	Totale
Agenzia	8	222	2		231
Ente pubblico	2	33	5		40
Ente ricerca		34		43	77
Ministero		93	12	2	107
Ordine professionale		1	20		21
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>383</b>	<b>39</b>	<b>45</b>	<b>476</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

### 3.3 La domanda nel Sistema istruzione

L'analisi sui dati relativi al Sistema istruzione ha riguardato esclusivamente la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria tradizionale.

Più complessa la situazione dei centri di formazione professionale. In parte sono centri privati, in parte dipendono dalla provincia e in parte dalla Regione (Agenzia Regionale del Lavoro, da cui dipendono



alcuni CFP alberghieri). Per essi non è stato possibile raccogliere i dati in maniera distinta rispetto agli Enti di appartenenza.

I dati relativi al Sistema universitario sono riportati nella sezione successiva.

Il mondo della scuola, con oltre un milione di addetti a livello nazionale<sup>2</sup>, rappresenta uno dei comparti a maggior contributo occupazionale della Pubblica Amministrazione e si divide sostanzialmente in due grandi raggruppamenti:

1. insegnanti (scuola materna, scuola primaria e scuole secondarie di primo e secondo grado);
2. personale ATA (amministrativi, tecnici, ausiliari).

Dal momento che il progetto riguarda la presenza e il fabbisogno di personale laureato si è considerato il personale docente della scuola statale, partendo da una serie di importanti considerazioni:

- l'insegnamento rimane ancora uno sbocco professionale importante per alcune tipologie di lauree (letterario - umanistiche, scientifiche, etc.);
- il titolo di studio universitario non solo è necessario per accedere alle professioni dell'insegnamento<sup>3</sup>, ma, se si fa eccezione per il corso di laurea in “Scienze della formazione primaria” di per sé abilitante all'insegnamento nella scuola primaria, è oggi richiesto un biennio di specializzazione da svolgersi presso una Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento nella Scuola Secondaria (SILSIS);
- in realtà, non tutto il personale docente è laureato. Infatti, non è prevista la laurea per alcune materie tecniche per la scuola secondaria e per attività di laboratorio. Con riferimento alla scuola primaria e d'infanzia lo stock del personale attuale o in attesa di inserimento è in gran parte non laureato, ma in prospettiva la laurea sarà una condizione necessaria. Abbiamo perciò considerato il dato sull'inserimento di nuovi docenti come una proxy della domanda di laureati in scienza della formazione primaria.

Il personale della scuola pubblica è gestito a livello provinciale dal centro servizi Amministrativi (ex Provveditorato agli studi), con l'unica eccezione dei collaboratori esterni, inseriti in base a progetti interni delle singole unità scolastiche, senza alcuna forma di reclutamento in organico. Non è stato possibile raccogliere i dati sui collaboratori esterni, peraltro poco utilizzati in questa area, né sul personale amministrativo (in gran parte non laureato).

I dati sull'universo dei docenti occupati nel Sistema scolastico pubblico provengono dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione e ci sono stati forniti dall'Ente Scolastico Regionale della Lombardia.

---

<sup>2</sup>“Lavorare nella scuola – principali caratteristiche delle graduatorie del personale docente a.s. 2002/2003” a cura del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica – e EDS – Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria.

<sup>3</sup> Il concorso bandito nel 1999 è stato l'ultimo ad accettare il titolo di diploma magistrale come sufficiente per accedere alla carriera di insegnante.

### 3.3.1 I dati sul personale docente complessivo

Consideriamo i dati sul totale dello stock del personale docente, assunti a tempo indeterminato e determinato (supplenze annuali o fino al termine dell'attività didattica)<sup>4</sup>, titolare e in servizio nelle scuole della Lombardia al 31.12.2005.

Al 31.12.2005 sono impiegati nella scuola lombarda 115.902 docenti, di questi l'81,4% sono docenti con contratto a tempo indeterminato (77,7% classici e 3,7% di sostegno), mentre la quota restante è costituita da precari. I precari sono più numerosi nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

I docenti della scuola d'infanzia e primaria rappresentano oltre il 45% del totale docenti.

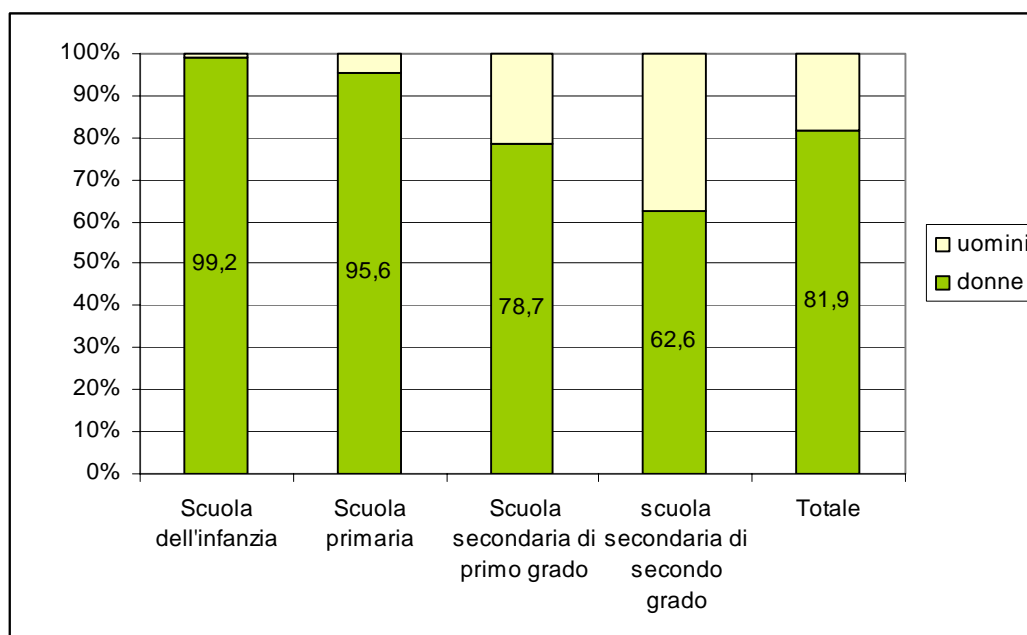
Tavola 3-41 Distribuzione del personale docente per ordine di scuola e tipologia di docente (dati al 31.12.2005)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
Docente classico	8.146	33.938	20.564	27.421	<b>90.069</b>
Docente di sostegno	334	1.736	1.642	602	<b>4.314</b>
Annuale su posto normale	553	1.598	936	708	<b>3.795</b>
Annuale di sostegno	44	273	107	23	<b>447</b>
A termine su posto normale	424	2.409	3.473	5.153	<b>11.459</b>
A termine su posto di sostegno	523	2.675	1.686	934	<b>5.818</b>
<b>Totale</b>	<b>10.024</b>	<b>42.629</b>	<b>28.408</b>	<b>34.841</b>	<b>115.902</b>
<b>% sul totale</b>					
Docente classico	81,3	79,6	72,4	78,7	<b>77,7</b>
Docente di sostegno	3,3	4,1	5,8	1,7	<b>3,7</b>
Annuale su posto normale	5,5	3,7	3,3	2,0	<b>3,3</b>
Annuale di sostegno	0,4	0,6	0,4	0,1	<b>0,4</b>
A termine su posto normale	4,2	5,7	12,2	14,8	<b>9,9</b>
A termine su posto di sostegno	5,2	6,3	5,9	2,7	<b>5,0</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

<sup>4</sup> Non sono considerate le supplenze brevi o saltuarie che sono conferite direttamente dall'istituzione scolastica.

Grafico 3-3 Distribuzione del personale docente per ordine di scuola e genere (dati al 31.12.2005)

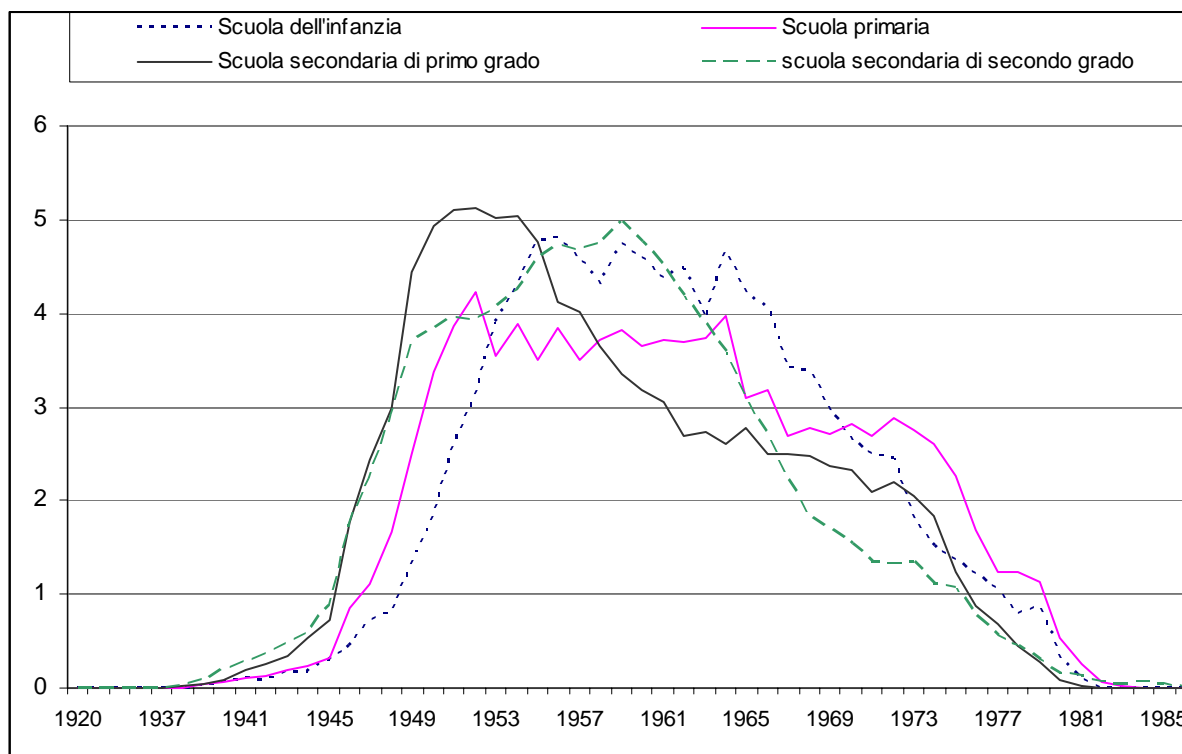


Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Le donne rappresentano l'81,9% del personale docente complessivo. La femminilizzazione è più elevata nelle scuole di ordine inferiore, raggiungendo il 99% nella materna, per ridursi al 62,6% nella scuola secondaria di secondo grado.

La curva di distribuzione per età (si veda Grafico successivo) mostra una maggiore concentrazione sulle età più elevate nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

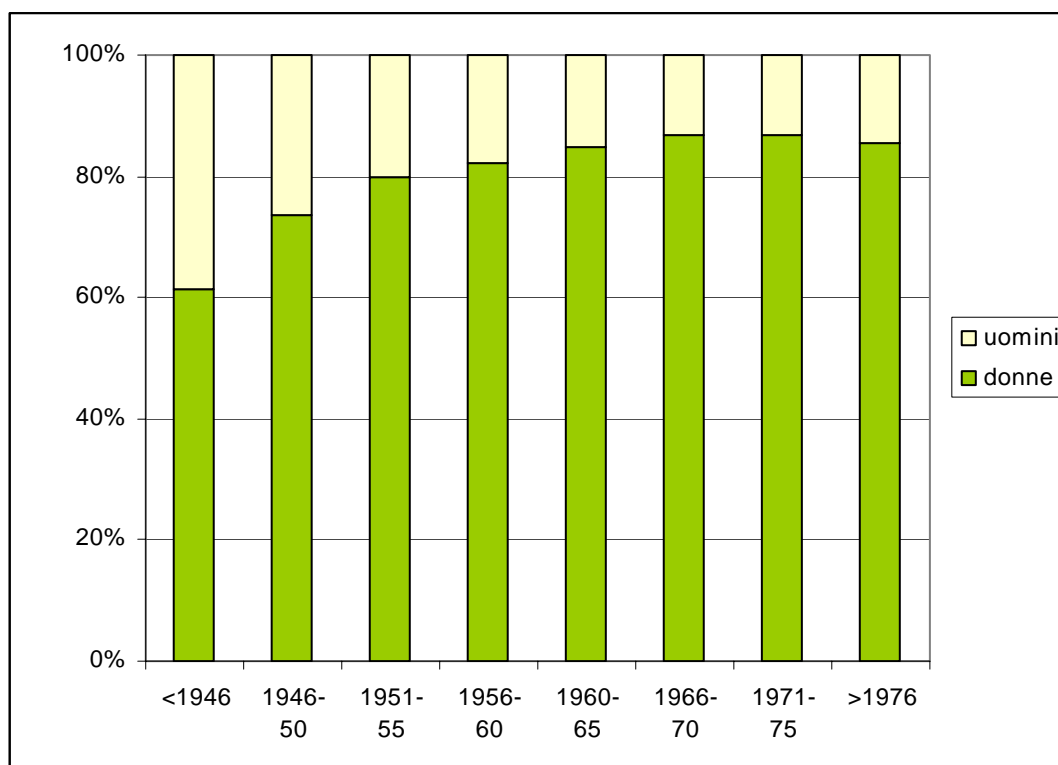
Grafico 3-4 Distribuzione del personale docente per ordine di scuola e anno di nascita (dati al 31.12.2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Al diminuire dell'età aumenta la presenza femminile, ma si osserva un'interruzione di questo trend con riferimento agli insegnanti nati a partire dagli anni '70.

Grafico 3-5 Distribuzione del personale docente per classe di età e genere (dati al 31.12.2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Le donne sono lievemente più giovani degli uomini, con la sola eccezione della scuola di infanzia, dove accade il contrario, ma in cui tuttavia il numero assoluto di insegnanti uomini è davvero molto basso (82 su oltre 10.000).

Tavola 3-42 Anno di nascita: dati medi per donne e uomini e per ordine di scuola (dati al 31.12.2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Scuola dell'infanzia	1961	1967	<b>1961</b>
Scuola primaria	1962	1960	<b>1961</b>
Scuola secondaria di primo grado	1959	1957	<b>1959</b>
scuola secondaria di secondo grado	1959	1958	<b>1958</b>
<b>Totale</b>	<b>1960</b>	<b>1958</b>	<b>1960</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

### *3.3.2 I docenti nuovi inseriti nell'anno scolastico 2005-2006*

All'interno dei dati di stock sono stati individuati i docenti nuovi immessi nel corso dell'anno scolastico 2005-2006, e, tra questi, i nuovi inseriti, ovvero i docenti che non risultano avere avuto già contratti a tempo determinato (supplenze annuali o al termine) nella scuola statale.

La tavola successiva mostra i docenti nuovi inseriti, ovvero i docenti che in precedenza non erano presenti nel Sistema di istruzione pubblico, anche se molti di essi lavoravano per il Settore privato.

I dati relativi ai nuovi immessi nell'anno scolastico 2005-2006 sono particolarmente interessanti ai nostri fini, perché ci consentono di stimare la domanda aggiuntiva del Sistema scolastico statale in Lombardia.

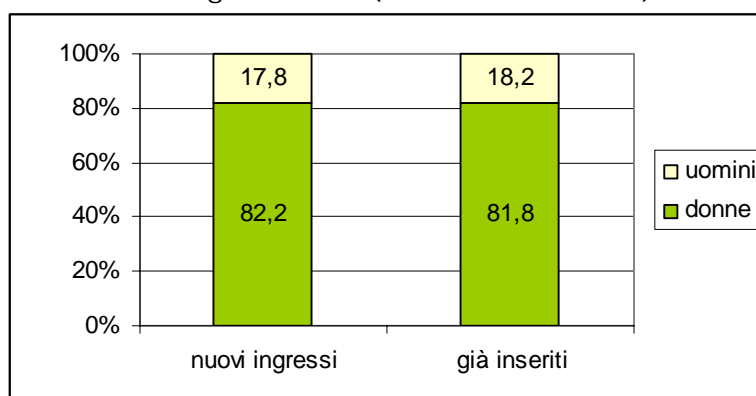
Nell'anno scolastico 2005-2006 sono stati inseriti 4.179 docenti, pari al 3,6% dello stock. Il 72,3% di essi è precario, in gran parte con un incarico a termine su posto normale (39,6%) o di sostegno (28%).

Tavola 3-43 Distribuzione dei docenti nuovi inseriti nell'anno scolastico 2005-2006 per ordine di scuola e tipologia di docente (valore percentuale, dati al 31.12.2005)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
Docente classico	290	439	239	130	<b>1.098</b>
Docente di sostegno	15	36	2	3	<b>56</b>
Annuale su posto normale	31	30	32	42	<b>135</b>
Annuale di sostegno	5	49	9	2	<b>65</b>
A termine su posto normale	36	292	582	743	<b>1.653</b>
A termine su posto di sostegno	62	594	353	163	<b>1.172</b>
<b>Totale</b>	<b>439</b>	<b>1.440</b>	<b>1.217</b>	<b>1.083</b>	<b>4.179</b>
<b>% su stock</b>					
Docente classico	3,6	1,3	1,2	0,5	<b>1,2</b>
Docente di sostegno	4,5	2,1	0,1	0,5	<b>1,3</b>
Annuale su posto normale	5,6	1,9	3,4	5,9	<b>3,6</b>
Annuale di sostegno	11,4	17,9	8,4	8,7	<b>14,5</b>
A termine su posto normale	8,5	12,1	16,8	14,4	<b>14,4</b>
A termine su posto di sostegno	11,9	22,2	20,9	17,5	<b>20,1</b>
<b>Totale</b>	<b>4,4</b>	<b>3,4</b>	<b>4,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,6</b>
<b>% su totale</b>					
Docente classico	66,1	30,5	19,6	12,0	<b>26,3</b>
Docente di sostegno	3,4	2,5	0,2	0,3	<b>1,3</b>
Annuale su posto normale	7,1	2,1	2,6	3,9	<b>3,2</b>
Annuale di sostegno	1,1	3,4	0,7	0,2	<b>1,6</b>
A termine su posto normale	8,2	20,3	47,8	68,6	<b>39,6</b>
A termine su posto di sostegno	14,1	41,3	29,0	15,1	<b>28,0</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Grafico 3-6 Distribuzione di genere dei docenti nuovi inseriti nell'anno scolastico 2005-2006, confrontati con i docenti già inseriti (dati al 31.12.2005)

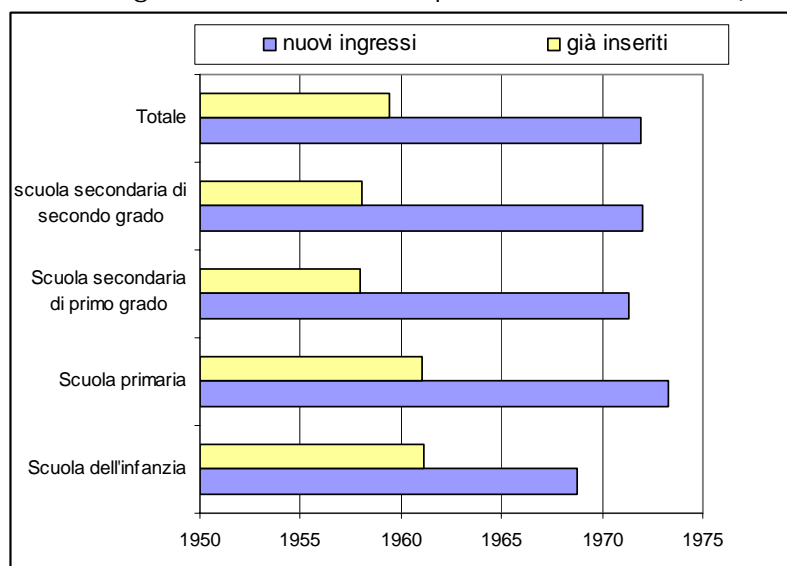


Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

La presenza di donne è lievemente più elevata tra i nuovi inseriti.

L'età dei nuovi docenti in ingresso è piuttosto elevata (34 anni nel 2006), sensibilmente più bassa rispetto alla media di coloro che erano già inseriti (47 anni) e anche alla media degli immessi in ruolo (37 anni).

Grafico 3-7 Età media dei docenti nuovi inseriti nell'anno scolastico 2005-2006, confrontati con i docenti già inseriti e distinti per ordine di scuola (dati al 31.12.2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

### *3.3.3 I dati per corso di laurea*

Come detto, la stragrande maggioranza dei nuovi insegnamenti richiedono ormai la laurea.

Al 31.12.2005 i laureati che fanno parte del corpo docente sono quasi 60.000, il 30% dei quali nell'area linguistico letteraria.

Tavola 3-44 Distribuzione del personale docente per ordine di scuola e classe di laurea (dati al 31.12.2005)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
<b>Insegnamento nella scuola d'infanzia e elementare*</b>	10.024	42.629			<b>52.653</b>
<b>Altri insegnamenti che non richiedono laurea</b>				4.118	<b>4.118</b>
Scienze naturali				2.597	<b>2.597</b>
Fisico-informatica-matematica				5.696	<b>5.696</b>
Scienze naturali/fisico-matematica			4.888		<b>4.888</b>
Scienze umane				1.514	<b>1.514</b>
Linguistico letterario			10.089	7.815	<b>17.904</b>
Lingue straniere			4.327	4.452	<b>8.779</b>
Economico giuridico				2.891	<b>2.891</b>
Arte e disegno			2.132	1.466	<b>3.598</b>
Musica e spettacolo			2.370	140	<b>2.510</b>
Sanitario e della prevenzione				93	<b>93</b>
Tecnologico			2.254	2.158	<b>4.412</b>
Scienze motorie			2.348	1.901	<b>4.249</b>
<b>Totale insegnamenti che richiedono laurea</b>			<b>28.408</b>	<b>30.723</b>	<b>59.131</b>

\* Nel passato non richiedeva la laurea e il personale docente in attività è in genere non laureato

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Tavola 3-45 Distribuzione del personale docente per ordine di scuola e classe di laurea (valore percentuale, dati al 31.12.2005)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
Scienze naturali			-	8,5	<b>4,4</b>
Fisico-informatica-matematica			-	18,5	<b>9,6</b>
Scienze naturali/fisico-matematica			17,2		<b>8,3</b>
Scienze umane			-	4,9	<b>2,6</b>
Linguistico letterario			35,5	25,4	<b>30,3</b>
Lingue straniere			15,2	14,5	<b>14,8</b>
Economico giuridico			-	9,4	<b>4,9</b>
Arte e disegno			7,5	4,8	<b>6,1</b>
Musica e spettacolo			8,3	0,5	<b>4,2</b>
Sanitario e della prevenzione			-	0,3	<b>0,2</b>
Tecnologico			7,9	7,0	<b>7,5</b>
Scienze motorie			8,3	6,2	<b>7,2</b>
<b>Totale</b>			<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione



Tavola 3-46 Distribuzione del personale docente inserito nell'anno scolastico 2005-2006 per ordine di scuola e classe di laurea (valori assoluti e percentuali)

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado	Scuola secondaria di secondo grado	Totale
Insegnamenti che non richiedono laurea				135	135
Scienze naturali				73	73
Fisico-informatica-matematica				149	149
Scienze naturali/fisico-matematica			186		186
Scienze umane				66	66
Linguistico letterario			408	288	696
Lingue straniere			325	109	434
Economico giuridico				68	68
Arte e disegno			62	62	124
Musica e spettacolo			99	11	110
Sanitario e della prevenzione				11	11
Tecnologico			76	74	150
Scienze motorie			61	37	98
Scienza della formazione primaria	439	1.440			1.879
<b>Totale</b>	<b>439</b>	<b>1.440</b>	<b>1.217</b>	<b>1.083</b>	<b>4.179</b>
Insegnamenti che non richiedono laurea				12,5	3,2
Scienze naturali				6,7	1,7
Fisico-informatica-matematica				13,8	3,6
Scienze naturali/fisico-matematica			15,3		4,5
Scienze umane				6,1	1,6
Linguistico letterario			33,5	26,6	16,7
Lingue straniere			26,7	10,1	10,4
Economico giuridico				6,3	1,6
Arte e disegno			5,1	5,7	3,0
Musica e spettacolo			8,1	1,0	2,6
Sanitario e della prevenzione				1,0	0,3
Tecnologico			6,2	6,8	3,6
Scienze motorie			5,0	3,4	2,3
Scienza della formazione primaria*	100	100			45,0
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>

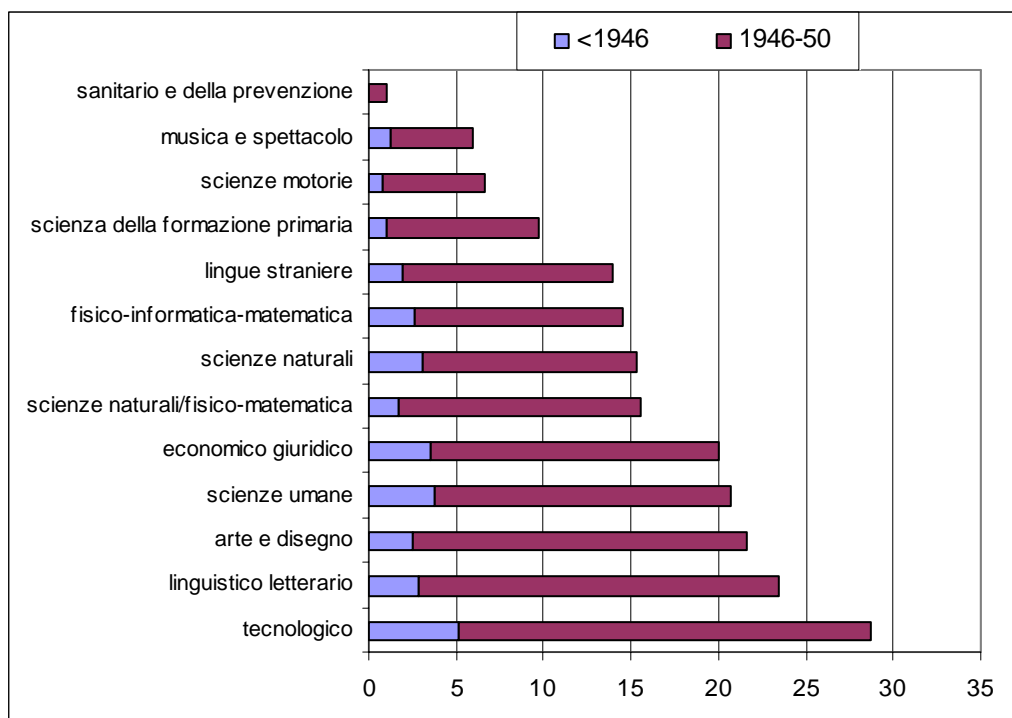
\* Rapporto calcolato rispetto allo stock di docenti inseriti nella scuola d'infanzia e primaria

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Le classi di insegnamento in cui ci si attende un maggior ricambio nei prossimi anni possono essere individuate con riferimento all'età dell'attuale corpo docente. Possiamo ipotizzare che i docenti nati prima del 1951 siano prossimi alla pensione (raggiungeranno almeno i 57 anni nel 2007 ed essendo in gran parte donne potranno decidere se lasciare l'insegnamento).

Il grafico successivo riporta l'incidenza dei docenti nati prima del 1951 nelle diverse classi di concorso: si può osservare che è presumibile un'elevata domanda di nuovi insegnanti soprattutto nell'area tecnica e linguistico letteraria.

Grafico 3-8 Personale docente in carica: dati sui docenti nati prima del 1951 e quindi prossimi alla pensione, per classe di laurea



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

### 3.3.4 Confronto domanda - offerta

I dati sulla domanda di laureati (equivalenti ai nuovi laureati inseriti) devono da un lato confluire nella stima complessiva della domanda di laureati in Lombardia (dove, coerentemente con tutta l'impostazione della ricerca, saranno messi a confronto con l'offerta complessiva di laureati, benché in genere l'insegnamento richieda un diploma post laurea alla SILSIS), dall'altra parte possono essere direttamente raffrontati con l'offerta di persone già abilitate all'insegnamento (SILSIS + scienza della formazione primaria).

Per poter essere aggregati con i dati degli altri settori, i dati dell'istruzione, disponibili per classe di concorso, sono stati convertiti per classe di laurea (ogni classe di laurea consente l'accesso a una o più classi di concorso). Laddove una classe di concorso è accessibile da più indirizzi di laurea, il dato sui laureati è stato distribuito tra essi. L'abilitazione all'insegnamento di sostegno è, ad esclusione della scuola secondaria di secondo grado, accessibile da tutte le lauree; la domanda di insegnanti di sostegno per le scuole di ordine inferiore è stata perciò classificata come laurea non specificata.

Le lauree più richieste sono scienza della formazione primaria, letterarie linguistiche e matematico-scientifiche.

Il personale docente è inserito esclusivamente con rapporto di dipendenza, ma solo il 28,5% con rapporto a tempo indeterminato. Il tempo indeterminato è molto più frequente per i laureati in scienza della formazione primaria.

Tavola 3-47 Laureati inseriti nel Sistema scolastico pubblico per indirizzo di laurea e durata del contratto (anno scolastico 2005-2006)

	Tempo indeterminato	Totale dipendenti	% su totale	% Tempo indeterminato
Agrario, alimentare, zootecnico	5	27	0,7	18,5
Architettura urbanistica, territoriale	7	37	0,9	18,9
Ingegneria civile e ambientale	3	22	0,5	13,6
Ingegneria elettronica e dell'informazione	1	14	0,3	7,1
Ingegneria industriale	4	59	1,5	6,8
Altri indirizzi di ingegneria	-	-		
Economico e gestionale	1	40	1,0	2,5
Statistico	-	-		
Giuridico	1	14	0,3	7,1
Politico - sociale	1	14	0,3	7,1
Chimico, farmaceutico	5	33	0,8	15,2
Geologiche	2	10	0,2	20,0
Bio - biotecnologiche	2	23	0,6	8,7
Scientifico e matematico	78	317	7,8	24,6
Insegnamento e formazione	729	1.118	27,6	65,2
Psicologico	-	-		
Letterario, filosofico, storico e artistico	180	587	14,5	30,7
Linguistico	57	370	9,1	15,4
Medico e odontoiatrico	-	-		
Sanitario e paramedico	-	-		
Scienze motorie	5	68	1,7	7,4
Difesa e sicurezza	-	-		
Laurea non specificata	71	1.291	31,9	5,5
<b>Totale</b>	<b>1.152</b>	<b>4.044</b>	<b>100,0</b>	<b>28,5</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

Il confronto con i dati degli abilitati all'insegnamento è stato effettuato nella tavola successiva, che sul lato dell'offerta considera i diplomati SILSIS e i laureati in scienza della formazione primaria.

Nel corso dell'ultimo anno l'offerta di nuovo personale docente idoneo all'insegnamento (diplomati SILSIS + laureati in scienza della formazione primaria) è stata pari a 2.303 unità, i nuovi inseriti nel Sistema scolastico pubblico sono invece stati 4.044.

Il rapporto domanda – offerta per il 2005 è risultato particolarmente elevato per scienze della formazione primaria, per francese (in quanto l'introduzione della seconda lingua obbligatoria nelle scuole medie inferiori ha determinato un aumento significativo della domanda di questa laurea, precedentemente poco richiesta) e per l'indirizzo tecnologico.

Non si può tuttavia parlare, a livello generale, di carenza di personale docente, in quanto le liste degli insegnanti in graduatoria (e quindi in attesa di essere inseriti) non sono esaurite.

Per valutare l'effettiva carenza di docenti sarebbe necessario disporre di dati affidabili sugli iscritti in graduatoria, ovvero di elenchi non duplicativi (attualmente i docenti possono essere iscritti a più liste).

Tavola 3-48 Confronto della domanda con i dati sull'offerta di laureati idonei all'insegnamento (2005)

	Stima Offerta SILSIS	Dati Domanda			Totale domanda	Domanda/offerta
		Domanda secondaria II grado	Domanda secondaria I grado	Domanda infanzia e primaria		
Scienza della formazione	286	-	-	1.118	<b>1.118</b>	3,9
Arte e disegno	124	60	27	-	<b>87</b>	0,7
Economico-giuridico	46	36	0	-	<b>36</b>	0,8
Fisico-informatico-matematico	242	109	163	-	<b>272</b>	1,1
Totale lingue straniere	309	99	261	0	<b>360</b>	1,2
<i>Lingue straniere - francese</i>	28	13	109	-	<b>122</b>	4,4
<i>Lingue straniere - inglese</i>	113	50	65	-	<b>115</b>	1,0
<i>Lingue straniere non definito</i>	168	36	87	-	<b>123</b>	0,7
Linguistico-letterario	645	253	247	-	<b>500</b>	0,8
Musica e spettacolo	64	10	51	-	<b>61</b>	1,0
Scienze naturali	173	62	-	-	<b>62</b>	0,4
Scienze umane	46	34	-	-	<b>34</b>	0,7
Tecnologico	31	71	73	-	<b>144</b>	4,6
Scienze motorie	69	35	31	-	<b>66</b>	1,0
Sanitario e della prevenzione	-	11	-	-	<b>11</b>	-
Attività sostegno	268	168	364	761	<b>1.293</b>	4,8
<b>Totale</b>	<b>2.303</b>	<b>948</b>	<b>1.217</b>	<b>1.879</b>	<b>4.044</b>	<b>1,8</b>

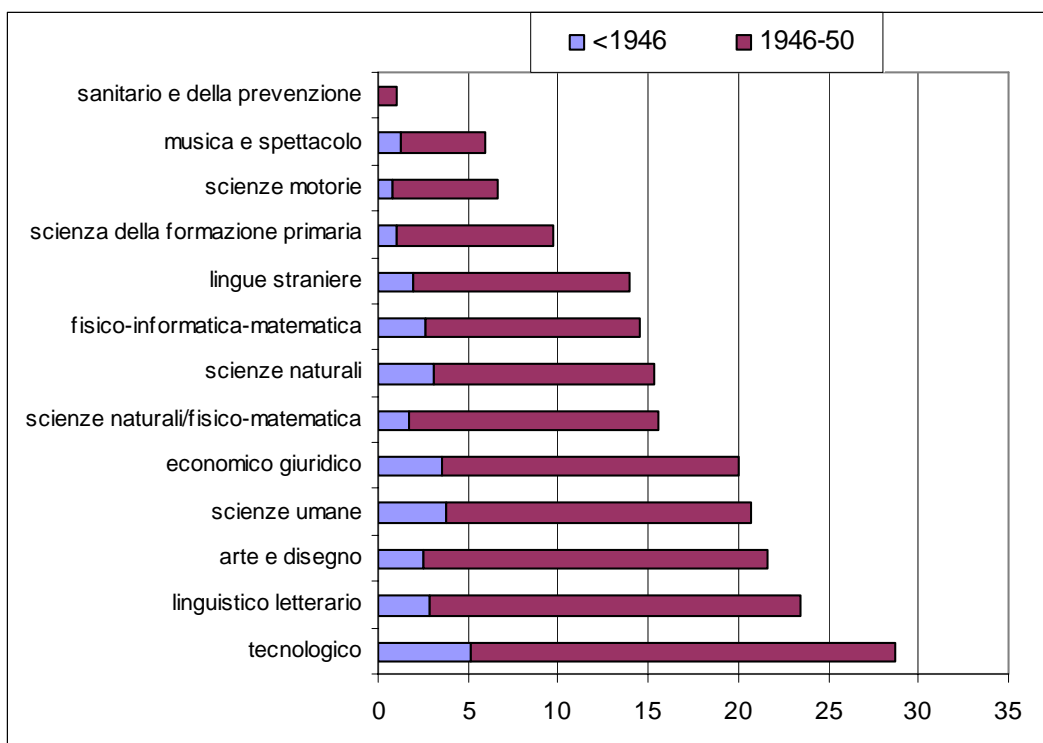
Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia e Pallade (dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione)

Sempre al fine di raccogliere elementi utili a definire il fabbisogno di nuovi insegnanti sono stati analizzati i dati sulle età dell'attuale corpo docente.

Le classi di insegnamento in cui ci si attende un maggior ricambio nei prossimi anni possono essere individuate con riferimento all'età dell'attuale corpo docente. Possiamo ipotizzare che i docenti nati prima del 1951 siano prossimi alla pensione (raggiungeranno almeno i 57 anni nel 2007 ed essendo in gran parte donne potranno decidere se lasciare l'insegnamento).

Il grafico successivo riporta l'incidenza dei docenti nati prima del 1951 nelle diverse classi di concorso: si può osservare che è presumibile un'elevata domanda di nuovi insegnanti soprattutto nell'area tecnologica e linguistico letteraria.

Grafico 3-9 Personale docente in carica: docenti prossimi alla pensione (nati prima del 1951) per classe di laurea (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati del Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione

### 3.4 La domanda delle Università lombarde

La raccolta dei dati relativi ai laureati inseriti dal Sistema universitario lombardo ha richiesto il riadattamento del questionario; sono pertanto stati organizzati alcuni incontri con i referenti degli uffici di amministrazione e del personale delle Università per identificare le figure professionali laureate inserite nel Sistema universitario.

Successivamente, a seguito di una richiesta formale ai Rettori, si è avuto il contatto diretto con i referenti delle 12 Università lombarde e la conseguente fornitura di dati da parte di 8 Università. Tuttavia tali dati sono risultati spesso non completi a causa dell'impossibilità di reperire alcune delle informazioni, perchè non gestite a livello centralizzato e/o non informatizzate, quali i dati relativi al personale non dipendente, che anche per questo comparto risulta pertanto sottostimato.

Di seguito segnaliamo per ciascuna delle 8 Università il tipo di dati forniti:

Università degli Studi di Milano	Completi
Università Commerciale L. Bocconi	Solo dati relativi al personale amministrativo
Università Cattolica del Sacro Cuore	Mancano i dati di collaboratori e Partite IVA
Università degli Studi di Bergamo	Completi
Università degli Studi di Pavia	Mancano assegnisti di ricerca
Università dell'Insubria	Completi
Università LIUC	Completi
Politecnico di Milano	Completi

I dati raccolti non sono stati pesati per stimare l'insieme della domanda universitaria, in quanto le Università mancanti esprimono presumibilmente una domanda qualitativamente diversa; la domanda delle Università è quindi sottostimata.

Complessivamente le 8 Università considerate occupano 10.157 laureati al 31.12.2005, di cui più della metà con un contratto assimilabile alla dirigenza e il 23% con contratto di collaborazione. Nel 2005 vengono poi inseriti complessivamente 868 nuovi laureati pari all'8,5% del totale.

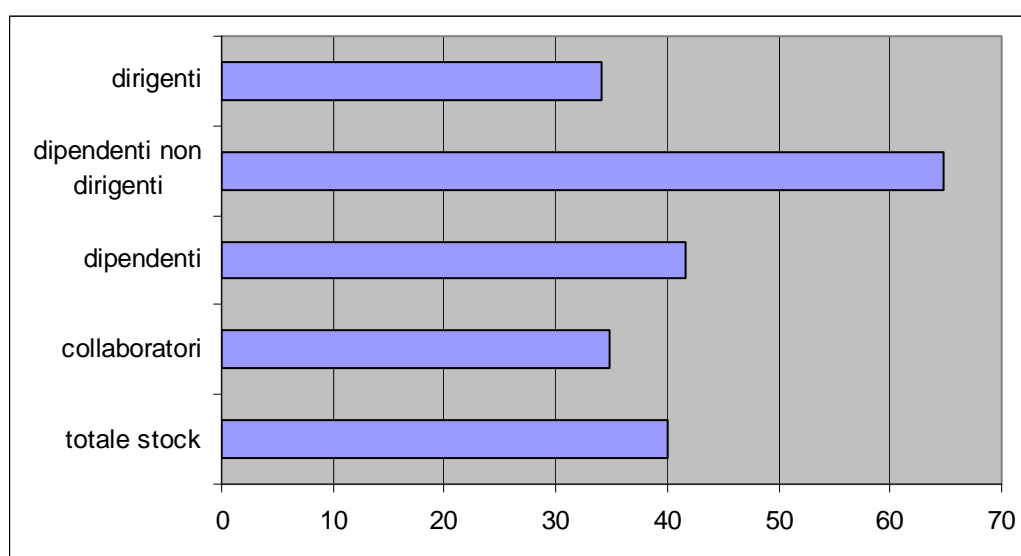
Tavola 3-49 Stock di laureati delle Università lombarde e nuovi inserimenti nel 2005

Laureati dirigenti	Laureati non dirigenti	Laureati collaboratori	Laureati totali	Donne	Nuovi inseriti 2005
5.901	1.918	2.338	10.157	4.063	868

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Le donne rappresentano il 40% dei laureati che lavorano in Università e il 35% dei nuovi ingressi, e sono nettamente più presenti tra i dipendenti non dirigenti.

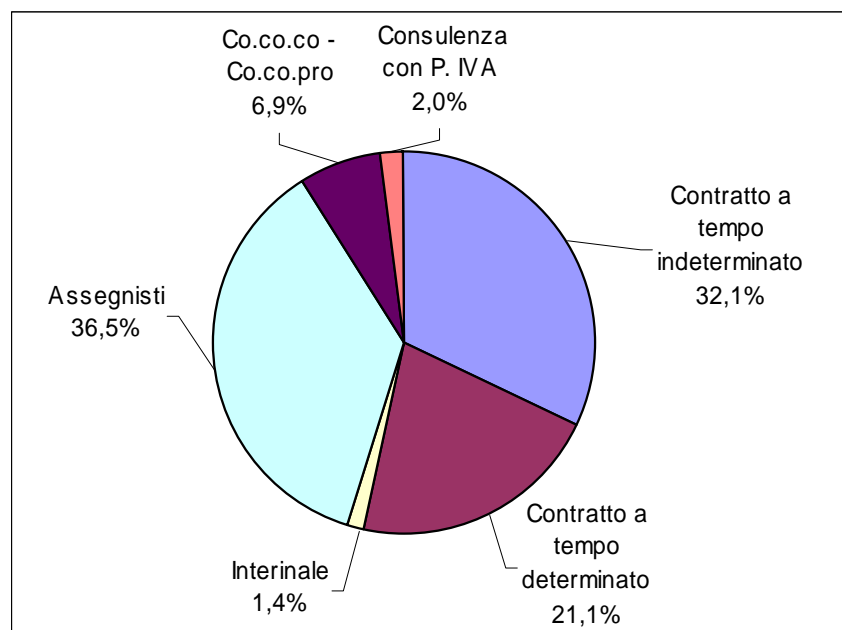
Grafico 3-10 Modalità contrattuali delle donne



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Nei nuovi inserimenti le modalità contrattuali prevalenti sono l’assegnio di ricerca, il contratto dipendente a tempo indeterminato e determinato. Le modalità di collaborazione autonoma, al cui interno gli assegni di ricerca sono i più rilevanti, rappresentano complessivamente il 45,4% e, come anticipato, sono indubbiamente sottostimate.

Grafico 3-11 Tipologia di contratti con cui sono stati inseriti i nuovi laureati (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

I dati di genere non sono sempre noti; sulla base dei dati disponibili risulta un equilibrio: 320 uomini e 305 donne.

La presenza femminile è largamente superiore a quella maschile nei rapporti a tempo determinato, nel lavoro interinale e nelle collaborazioni, mentre risulta più limitata negli assegni di ricerca.

Tavola 3-50 Laureati inseriti nelle Università: dati per tipologia di contratto e genere (2005)

	Uomini	Donne	ND	Totale	% Uomini	% Donne
Contratto dipendente a tempo indeterminato	65	69	145	279	23,3	24,7
Contratto dipendente a tempo determinato	24	61	98	183	13,1	33,3
Interinale	1	11	-	12	8,3	91,7
Assegnisti di ricerca	202	115	-	317	63,7	36,3
Co.co.co. - Co.co.pro.	21	39	-	60	35,0	65,0
Consulenza con Partita IVA	7	10	-	17	41,2	58,8
<b>Totale</b>	<b>320</b>	<b>305</b>	<b>243</b>	<b>868</b>	<b>36,9</b>	<b>35,1</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Purtroppo di ben 325 nuovi inseriti non si conosce l’indirizzo di laurea. Tra quelli conosciuti i più frequenti sono gli indirizzi letterario, giuridico, linguistico, politico-sociale e medico.

Tavola 3-51 Laureati inseriti nelle Università per indirizzo di laurea (2005)

	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Agrario, alimentare, zootecnico	22	2,5
Architettura urbanistica territoriale	16	1,8
Ingegneria civile ambientale	8	0,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione	8	0,9
Ingegneria industriale	8	0,9
Altri indirizzi ingegneria	3	0,3
Ingegneria gestionale	11	1,3
Economia	43	5,0
Statistica	4	0,5
Giuridico	57	6,6
Politico – sociale	50	5,8
Chimico, farmaceutico	29	3,3
Geologiche	11	1,3
Bio - biotecnologiche	25	2,9
Scientifico matematico	37	4,3
Insegnamento e formazione	14	1,6
Psicologico	13	1,5
Letterario, filosofico, storico e artistico	82	9,4
Linguistico	55	6,3
Medico e odontoiatrico	44	5,1
Sanitario e paramedico	1	0,1
Scienze motorie	2	0,2
Laurea non specificata	325	37,4
<b>Totale</b>	<b>868</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

La presenza di donne è alta nelle lauree tipicamente femminili e soprattutto in scienza della formazione, letterario e politico-sociale.



Tavola 3-52 Laureati inseriti nelle Università per indirizzo di laurea e genere (2005)

	Uomini	Donne	ND	Totale	% Uomini	% Donne
Agrario, alimentare, zootecnico	4	5	13	<b>22</b>	18,2	22,7
Architettura urbanistica territoriale	4	9	3	<b>16</b>	25,0	56,3
Ingegneria civile ambientale	5	2	1	<b>8</b>	62,5	25,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	5	3	-	<b>8</b>	62,5	37,5
Ingegneria industriale	6	1	1	<b>8</b>	75,0	12,5
Altri indirizzi ingegneria	1	1	1	<b>3</b>	33,3	33,3
Ingegneria gestionale	7	4	-	<b>11</b>	63,6	36,4
Economia	17	17	9	<b>43</b>	39,5	39,5
Statistica	1	1	2	<b>4</b>	25,0	25,0
Giuridico	13	19	25	<b>57</b>	22,8	33,3
Politico – sociale	9	26	15	<b>50</b>	18,0	52,0
Chimico, farmaceutico	5	2	22	<b>29</b>	17,2	6,9
Geologiche	2	2	7	<b>11</b>	18,2	18,2
Bio - biotecnologiche	1	7	17	<b>25</b>	4,0	28,0
Scientifico matematico	5	6	26	<b>37</b>	13,5	16,2
Insegnamento e formazione	2	10	2	<b>14</b>	14,3	71,4
Psicologico	4	3	6	<b>13</b>	30,8	23,1
Letterario, filosofico, storico e artistico	14	38	30	<b>82</b>	17,1	46,3
Linguistico	9	30	16	<b>55</b>	16,4	54,5
Medico e odontoiatrico	2	4	38	<b>44</b>	4,5	9,1
Sanitario e paramedico	-	-	1	<b>1</b>	0,0	0,0
Scienze motorie	-	-	2	<b>2</b>	0,0	0,0
Laurea non specificata	204	115	6	<b>325</b>	62,8	35,4
<b>Totale</b>	<b>320</b>	<b>305</b>	<b>243</b>	<b>868</b>	<b>36,9</b>	<b>35,1</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Le modalità di reperimento dei laureati da inserire sono principalmente il concorso pubblico, dominante per i rapporti dipendenti a tempo indeterminato e per gli assegni di ricerca, ma anche per il contratto dipendente a tempo determinato. L'incarico diretto viene invece utilizzato per i rapporti di collaborazione esterna.

Tavola 3-53 Laureati inseriti nelle Università per tipologia di contratto e modalità di reperimento (2005)

	Concorso pubblico	Incarico diretto	Mobilità	Totale	%
Contratto dipendente a tempo indeterminato	251	18	10	<b>279</b>	32,1
Contratto dipendente a tempo determinato	139	44	-	<b>183</b>	21,1
Interinale	-	12	-	<b>12</b>	1,4
Assegnisti	317	-	-	<b>317</b>	36,5
Co.co.co. - Co.co.pro.	8	52	-	<b>60</b>	6,9
Consulenza con Partita IVA	-	17	-	<b>17</b>	2,0
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>143</b>	<b>10</b>	<b>868</b>	100,0
<i>Percentuale</i>	<i>82,4</i>	<i>16,5</i>	<i>1,2</i>	<i>100</i>	

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Tavola 3-54 Laureati inseriti nelle Università per indirizzo di laurea e tipologia di contratto (2005)

	Dipendenti	Di cui tempo indeterminato	Indipendenti	Totale	% Tempo indeterminato	% dipendenti
Agrario, alimentare, zootecnico	16	12	6	<b>22</b>	54,5	72,7
Architettura urbanistica territoriale	14	5	2	<b>16</b>	31,3	87,5
Ingegneria civile ambientale	7	2	1	<b>8</b>	25,0	87,5
Ingegneria elettronica e dell'informazione	8	3	0	<b>8</b>	37,5	100,0
Ingegneria industriale	7	2	1	<b>8</b>	25,0	87,5
Altri indirizzi ingegneria	3	1	0	<b>3</b>	33,3	100,0
Ingegneria gestionale	10	4	1	<b>11</b>	36,4	90,9
Economia	32	17	11	<b>43</b>	39,5	74,4
Statistica	2	2	2	<b>4</b>	50,0	50,0
Giuridico	44	30	13	<b>57</b>	52,6	77,2
Politico – sociale	29	13	21	<b>50</b>	26,0	58,0
Chimico, farmaceutico	25	13	4	<b>29</b>	44,8	86,2
Geologiche	7	6	4	<b>11</b>	54,5	63,6
Bio - biotecnologiche	17	5	8	<b>25</b>	20,0	68,0
Scientifico matematico	28	20	9	<b>37</b>	54,1	75,7
Insegnamento e formazione	8	2	6	<b>14</b>	14,3	57,1
Psicologico	6	4	7	<b>13</b>	30,8	46,2
Letterario, filosofico, storico e artistico	60	24	22	<b>82</b>	29,3	73,2
Linguistico	48	30	7	<b>55</b>	54,5	87,3
Medico e odontoiatrico	39	39	5	<b>44</b>	88,6	88,6
Sanitario e paramedico	1	1	0	<b>1</b>	100,0	100,0
Scienze motorie	2	2	0	<b>2</b>	100,0	100,0
Laurea non specificata	49	42	276	<b>325</b>	12,9	15,1
<b>Totale</b>	<b>462</b>	<b>279</b>	<b>406</b>	<b>868</b>	<b>32,1</b>	<b>53,2</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati forniti dalle Università

Il tempo indeterminato è poco frequente per i laureati in scienza della formazione, biologia, indirizzo politico-sociale, letterario e psicologia; quest'ultima si contraddistingue, inoltre, perché la domanda è in maggioranza diretta a figure non dipendenti.

### 3.5 La domanda nella Sanità pubblica

Il comparto sanitario, secondo la classificazione presente nel Conto Annuale realizzato dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, include:

- Agenzie **(non presenti in Lombardia)**
- Agenzie per la protezione dell'ambiente
- Ex IPAB **(non presenti in Lombardia)**
- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)
- Istituti Zooprofilattici Sperimentali

- Policlinici Universitari (**non presenti in Lombardia**)
- Unità Sanitarie Locali

A cui vanno aggiunte:

- Aziende Sanitarie Locali (ASL - programmano ed organizzano l'assistenza sanitaria)
- Aziende Ospedaliere (AO - ospedali di rilievo nazionale o regionale costituiti in azienda)

I dati relativi all'occupazione nel Settore della Sanità sono disponibili sia grazie allo strumento informativo del Ministero della Salute detto “Sistema Informativo Sanitario” (SIS), costituito a partire dal 1984 e modificato tenendo conto dei processi di riorganizzazione del SSN intervenuti nel corso degli anni (rappresenta una fonte unica di informazioni accessibile tramite internet all'indirizzo <http://www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp>), sia grazie al sito web del Conto Annuale ([www.contoannuale.tesoro.it](http://www.contoannuale.tesoro.it)). Infatti, proprio i dati raccolti dal SIS vengono poi inviati al Ministero dell'Economia e delle Finanze per confluire nel Conto Annuale.

Non è comunque possibile disporre (sia tramite il SIS sia tramite il Conto Annuale) dei dati relativi al personale laureato a livello regionale.

È stato pertanto necessario coinvolgere gli uffici della Direzione Generale Sanità che gestiscono i dati relativi al settore, chiedendo una fornitura ad hoc che comprendesse i laureati inseriti nelle 15 ASL, nei 6 IRCCS Pubblici e nelle 30 Aziende Ospedaliere della Lombardia<sup>5</sup>.

Gli altri Enti afferenti il Sistema sanitario, ovvero l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e l'Istituto Zooprofilattico, sono stati intervistati entrambi come Agenzie Regionali e trattate insieme agli altri Enti locali.

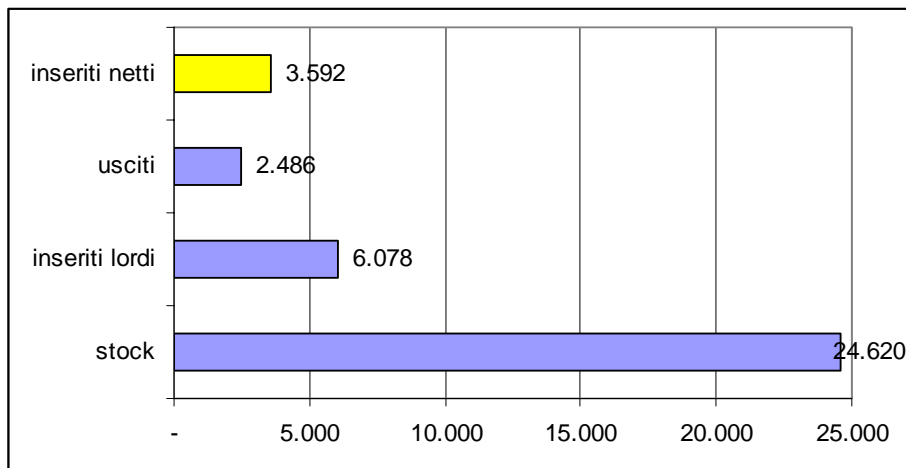
In mancanza di dati puntuali non è stato possibile effettuare le medesime elaborazioni realizzate per gli altri comparti. Inoltre, non era disponibile il dato di dettaglio sull'indirizzo di laurea, ma sulle aggregazioni di professioni, da noi poi ricondotte agli indirizzi di laurea.

Nel 2005 nella Sanità pubblica gli inserimenti netti, ottenuti come differenza tra 6.078 nuovi inseriti e 2.486 usciti, sono stati 3.592. L'inserimento netto di laureati corrisponde ad un aumento del 16,6% rispetto allo stock di laureati preesistente ed è dovuto non solo all'espansione del Settore, ma anche ad una progressiva sostituzione di personale che in precedenza non era laureato con personale laureato (in particolare con riferimento a personale parasanitario).

---

<sup>5</sup> Inizialmente, di concerto con la Direzione Generale Sanità, si era deciso di attendere la preparazione dei dati del Conto Annuale, che si è resa disponibile nel mese di luglio 2006. Tuttavia, al momento dell'estrazione si è verificata l'impossibilità di utilizzare tali dati, in quanto non comprendenti informazioni di dettaglio sui titoli di studio per i nuovi assunti. È stato pertanto necessario effettuare apposite estrazioni dal Sistema Informativo regionale (Flupper), che hanno richiesto il coinvolgimento di tecnici di Lombardia Informatica.

Grafico 3-12 Laureati nella Sanità pubblica in Lombardia (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

È notevole la crescita dei laureati, soprattutto presso gli IRCCS, aumento che è dovuto ad una riorganizzazione del Sistema Sanitario lombardo, e in particolare allo scorporo di alcune sezioni dalle Aziende Ospedaliere, confluite negli IRCCS.

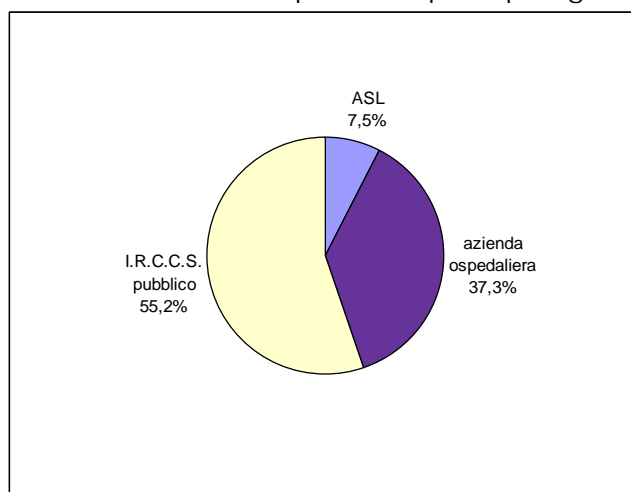
Tavola 3-55 Laureati nella Sanità pubblica (dati di stock e di flusso 2004 e 2005)

	Stock laureati 31.12.2004	Stock laureati 31.12.2005	%	Inseriti lordi	Usciti	Inseriti netti	Inseriti netti/ stock 2004
ASL	6.010	6.268	22,2	865	607	258	4,3
Azienda ospedaliera	17.407	18.747	66,5	2.898	1.558	1.340	7,7
IRCCS pubblico	1.203	3.197	11,3	2.315	321	1.994	165,8
<b>Totale</b>	<b>24.620</b>	<b>28.212</b>	<b>100,0</b>	<b>6.078</b>	<b>2.486</b>	<b>3.592</b>	<b>14,6</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Agli IRCCS è perciò dovuto il maggior apporto occupazionale del Sistema Sanitario, pari al 55,2% degli inserimenti netti. Al contrario è decisamente più stabile il personale delle ASL.

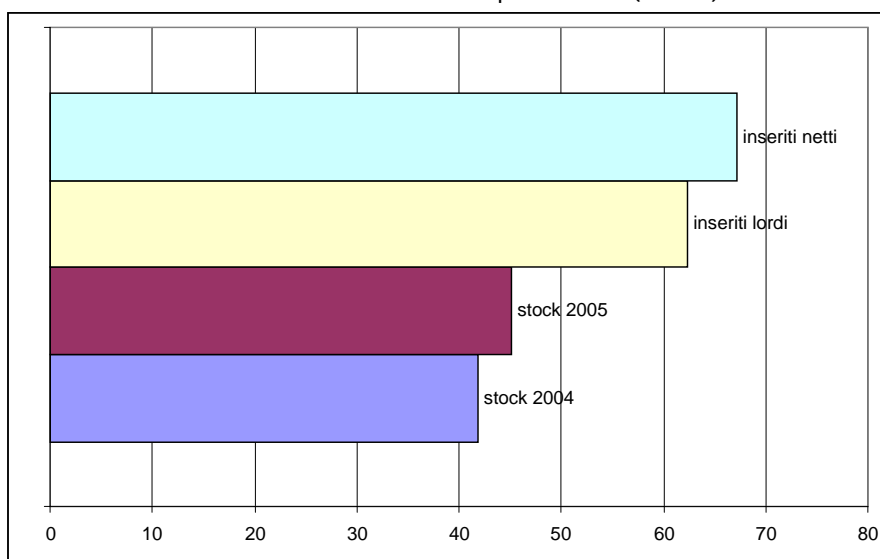
Grafico 3-13 Laureati inseriti nella Sanità pubblica per tipologia di Ente (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Considerando lo stock dei laureati presenti nel Sistema Sanitario pubblico lombardo, le donne rappresentavano il 41,8% al 31.12.2004 e, grazie alla forte crescita del 2005, il 45,1% al 31.12.2005.

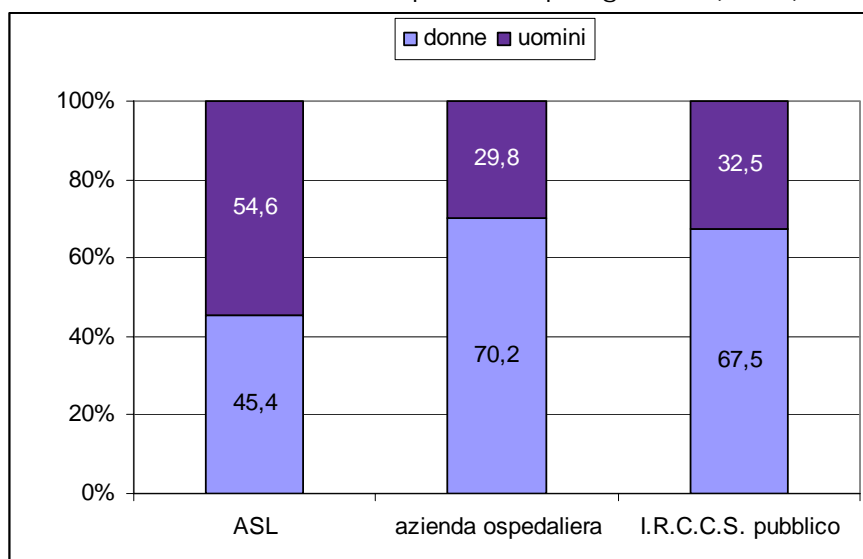
Grafico 3-14 Percentuale di donne nella Sanità pubblica (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

La partecipazione femminile è aumentata soprattutto nelle Aziende Ospedaliere e negli IRCCS. Negli IRCCS le donne rappresentano, grazie a tale crescita, la maggioranza dei laureati.

Grafico 3-15 Laureati inseriti nella Sanità pubblica per genere (2005)



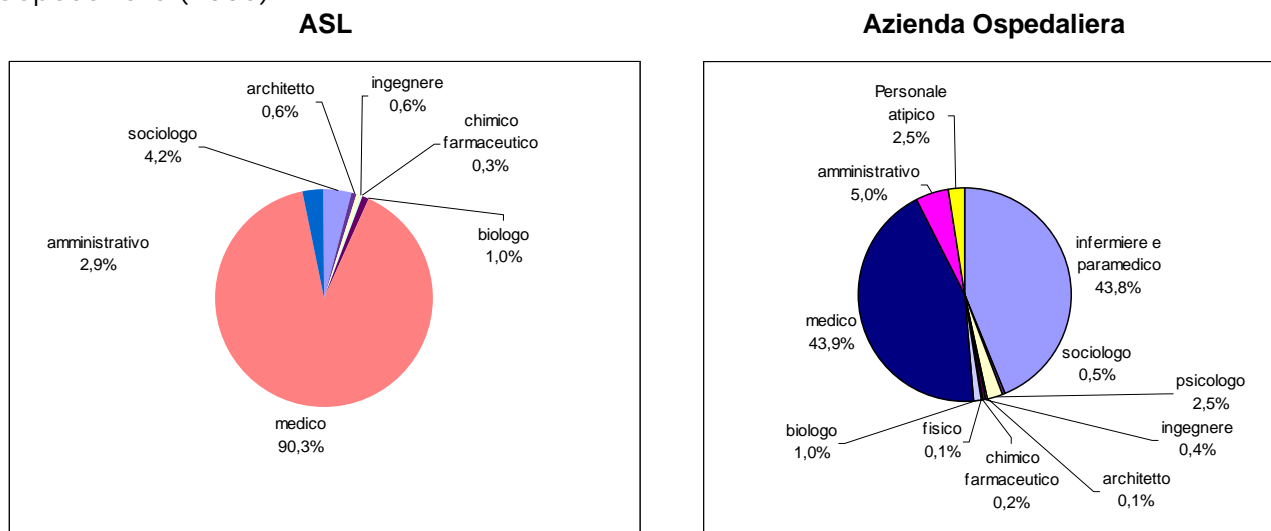
Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Tavola 3-56 Laureati nella Sanità pubblica (2004 e 2005)

	Stock 2004			Stock 2005			Inseriti lordi			Inseriti netti		
	Donne	Uomini	% Donne	Donne	Uomini	% Donne	Donne	Uomini	% Donne	Donne	Uomini	% Donne
ASL	2.845	3.165	47,3	2.968	3.300	47,4	439	426	50,8	123	135	47,7
Azienda ospedaliera	7.051	10.356	40,5	7.995	10.752	42,6	1.788	1.110	61,7	944	396	70,4
IRCCS pubblico	404	799	33,6	1.750	1.447	54,7	1.562	753	67,5	1.346	648	67,5
<b>Totale</b>	<b>10.300</b>	<b>14.320</b>	<b>41,8</b>	<b>12.713</b>	<b>15.499</b>	<b>45,1</b>	<b>3.789</b>	<b>2.289</b>	<b>62,3</b>	<b>2.413</b>	<b>1.179</b>	<b>67,2</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Grafico 3-16 Inserimenti netti di laureati per tipologia professionale: ASL e Aziende Ospedaliere (2005)

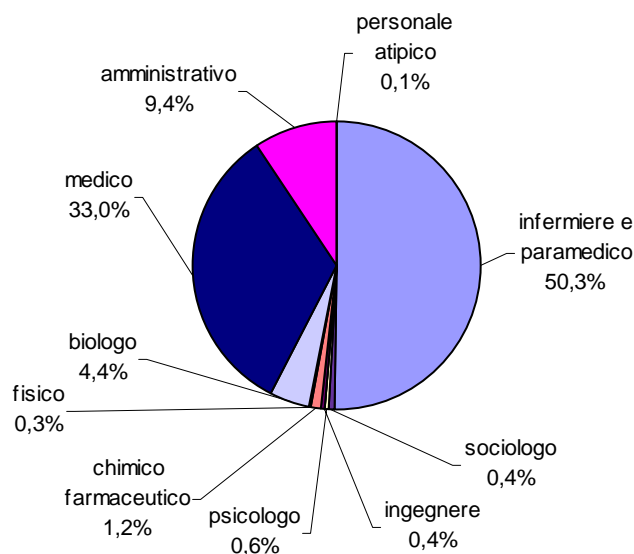


Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Le tipologie di lauree richieste sono abbastanza diverse nelle tre tipologie di Enti considerate:

- nelle ASL il 90% dei nuovi inseriti sono medici;
- nelle Aziende Ospedaliere gli inserimenti di medici e paramedici si equivalgono e costituiscono insieme quasi l'88% del totale; significativa anche la domanda di laureati da inserire nella funzione amministrativa (5%) e di psicologi (2,5%);
- infine, negli IRCCS la metà degli inserimenti ha riguardato infermieri e paramedici, seguono i medici che rappresentano 1/3 e quindi amministrativi (9,4%) e biologi (4,4%).

Grafico 3-17 Inserimenti netti di laureati per tipologia professionale: IRCCS (2005)



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

Considerando complessivamente le tre tipologie di Enti appartenenti al Sistema Sanitario pubblico, le lauree più richieste sono quelle sanitarie e paramediche (44,2%), e quelle mediche (42,5%). Tra le altre si distinguono solo le lauree economico-gestionali (7,3%) e bio-bioteconologiche (2,9%).

Tavola 3-57 Inserimenti netti di laureati nel Sistema Sanitario pubblico (2005)

	Laureati inseriti	%
Architettura urbanistica, territoriale	1	0,0
Altri indirizzi di ingegneria	14	0,4
Economico e gestionale	263	7,3
Politico - sociale	28	0,8
Chimico, farmaceutico	27	0,8
Bio - biotecnologiche	103	2,9
Scientifico e matematico	6	0,2
Psicologico	8	0,2
Medico e odontoiatrico	1.526	42,5
Sanitario e paramedico	1.588	44,2
Laurea non specificata	28	0,8
<b>Totale</b>	<b>3.592</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati DG Sanità Regione Lombardia

### **3.6 La domanda nel Sistema giudiziario**

La ricostruzione del Sistema giudiziario è risultata piuttosto complessa, soprattutto per quanto concerne l'individuazione delle fonti e degli interlocutori in grado di far luce sui meccanismi organizzativi a livello centrale e locale.

Come per altri Settori, il punto di partenza è stato l'analisi dei dati sul personale presenti nel Conto Annuale che distingue a livello regionale i dipendenti del Ministero della Giustizia, del Consiglio di Stato, dell'Avvocatura di Stato e della Magistratura, suddivisi in personale dirigente e non dirigente. Tali dati non sono classificati per titolo di studio, non è perciò possibile quantificare il personale laureato se non per quei comparti il cui accesso è vincolato dal possesso di un percorso formativo di livello universitario (la Magistratura).

Un'altra fonte esplorata è stato il sito del Ministero della Giustizia che pubblica le piante organiche del personale amministrativo distinto per Corte d'Appello (rendendo possibile una quantificazione dell'occupazione a livello locale) e per funzioni ricoperte. Anche in questo caso risulta difficoltoso far corrispondere a una determinata funzione il titolo di studio, quindi identificare esattamente il numero di laureati presenti nei diversi uffici giudiziari.

Sia nel caso del Conto Annuale, sia in quello dei dati pubblicati non esistono informazioni sul tipo di laurea. A differenza di altri comparti, dove risulta difficile avere dati previsionali sull'inserimento di personale laureato, nel caso della Giustizia risulta relativamente semplice, dal momento che l'accesso è regolato da concorso. D'altra parte un'analisi delle procedure concorsuali in atto e/o di quelle previste, pur consentendo di stimare la domanda di personale laureato, non fornirebbe i dati ripartiti per regione. La rilevazione dei dati ha richiesto una prima ricostruzione dei meccanismi organizzativi del Settore, soprattutto per quanto riguarda la sua articolazione a livello centrale e periferico.

Sono stati individuati gli uffici giudiziari presenti in Lombardia e sono stati contattati i Dirigenti delle Corti d'Appello di Brescia e di Milano che rappresentano le strutture periferiche del Ministero della Giustizia a cui fanno capo i diversi uffici giudiziari presenti a livello regionale. Non è stato possibile recuperare i dati sul personale attraverso il coinvolgimento delle strutture locali, è stato perciò necessario rivolgersi direttamente al Ministero della Giustizia, con le consuete difficoltà a individuare gli interlocutori utili per la raccolta dei dati. Il contatto con la struttura centrale del Ministero (Ufficio Gestione del Personale della Direzione Generale del Personale e della Formazione) ha portato ad individuare 4 dipartimenti, ciascuno dei quali mostra modalità differenti per quanto concerne l'organizzazione dei dati relativi al proprio personale:

- Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi che possiede a livello centrale i dati sul personale tecnico – amministrativo e dei magistrati (Direzione Generale dei Magistrati) in forze agli uffici giudiziari locali;



- Dipartimento per la Giustizia Minorile che ha rinvio alla struttura regionale per la rilevazione dei dati (Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia);
- Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili;
- Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che ha rinvio al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia.

I dati di stock, secondo quanto dichiarato dall'Ufficio competente dell'Organizzazione Giudiziaria, risultano ampiamente sottostimati, dal momento che l'informazione relativa ai titoli di studio sul database del personale in dotazione del Dipartimento è valorizzata solo nel 25% dei casi sul totale dei dipendenti; mancano, inoltre, i dati sui collaboratori inseriti nel Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Sulla base dei dati disponibili, lo stock dei laureati occupati nel Settore Giustizia al 31.12.2005 è di 1.589 unità, in gran parte (quasi 80%) inseriti all'interno del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria.

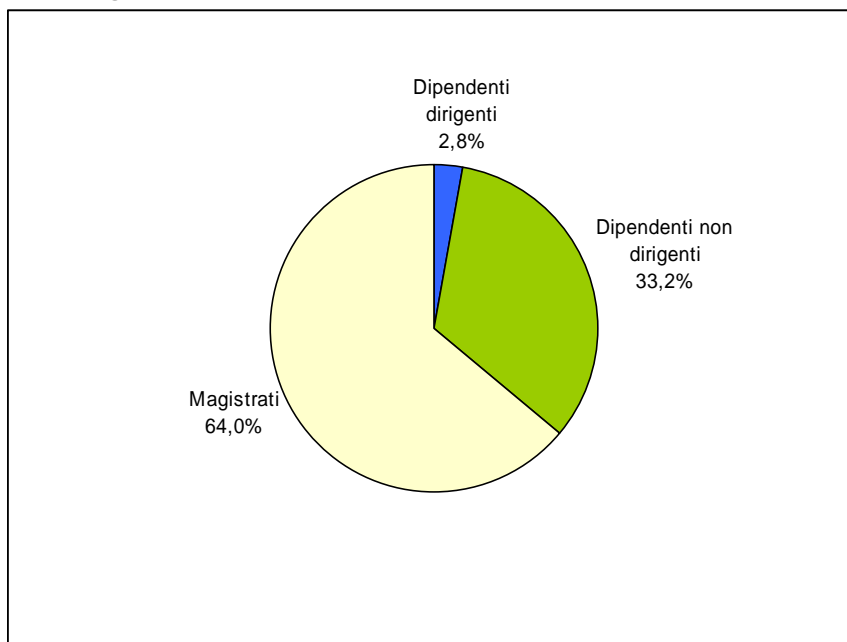
Tavola 3-58 Stock di laureati al 31.12.2005 nel Settore Giustizia

	<b>Occupati laureati al 31.12.2005</b>	<b>%</b>
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria	1.261	79,4
Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia	30	1,9
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria	284	17,9
Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili	14	0,9
<b>Totale</b>	<b>1.589</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Direzione Generale dei Magistrati, Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il 64% dei laureati è rappresentato da Magistrati, seguono i dipendenti non dirigenti e quindi i dirigenti.

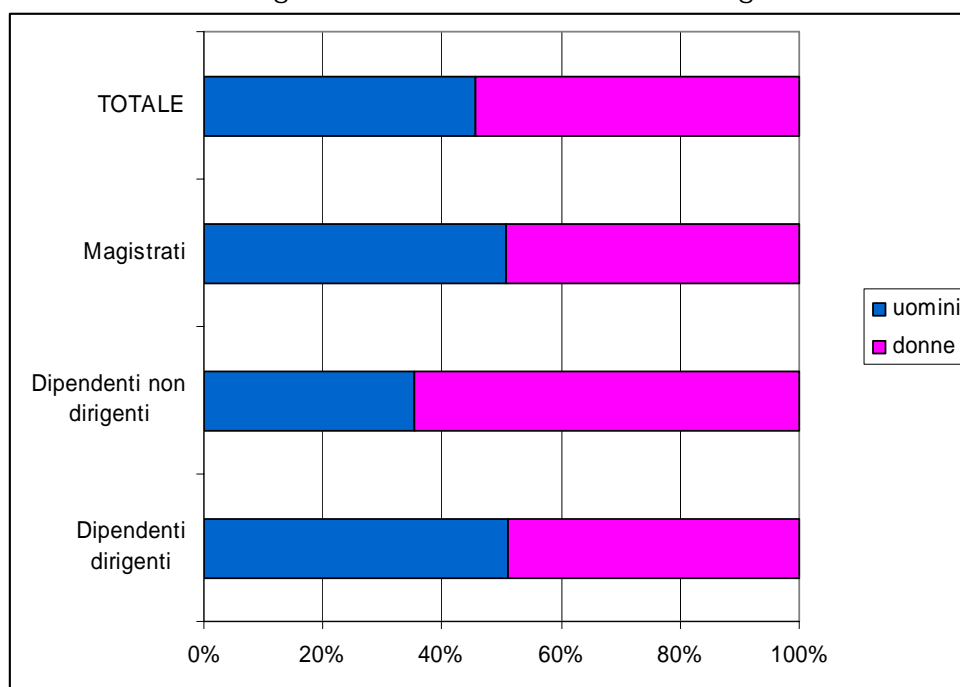
Grafico 3-18 Le tipologie di laureati nel Settore Giustizia



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Direzione Generale dei Magistrati, Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Le donne rappresentano il 54,2% del totale laureati occupati nel Settore giudiziario lombardo. La presenza femminile è in realtà maggioritaria solo tra i dipendenti non dirigenti, sostanzialmente paritaria tra i Magistrati e tra i dipendenti dirigenti.

Grafico 3-19 Distribuzione di genere dei laureati nel Sistema giudiziario al 31.12.2005



Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Direzione Generale dei Magistrati, Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il Settore giudiziario lombardo ha inserito un numero esiguo di laureati, complessivamente 109, dei quali 99 nell’organizzazione giudiziaria e 10 nell’amministrazione penitenziaria, mentre nel 2005 non sono stati inseriti nuovi laureati nella Giustizia Minorile e negli Archivi Notarili.

Tutto ciò attiene al lavoro dipendente. In aggiunta andrebbero considerati i collaboratori a convenzione, di cui però non ci sono stati forniti dati. Solo per quanto riguarda i collaboratori in forza al Provveditorato per l’Amministrazione penitenziaria, ci è stato comunicato che annualmente vengono convenzionati medici e infermieri (che lavorano come liberi professionisti). La convenzione viene sottoscritta con le Direzioni degli Istituti Penitenziari previa presentazione di domanda (a settembre di ogni anno) e predisposizione di una graduatoria per titoli e colloquio. Per questi profili ci è stata fornita una media annuale che si aggira intorno alle 35 unità: 20 medici e 15 infermieri. Si tratta quindi di personale sicuramente laureato per quanto riguarda i medici, mentre per quanto riguarda il personale infermieristico, il titolo di studio posseduto solo per alcuni è di livello universitario. Non necessariamente sono nuovi inserimenti, e per questo non sono stati computati.

Tavola 3-59 Laureati inseriti nel Sistema giudiziario in Lombardia (anno 2005)

	Dipartimento dell’organizzazione giudiziaria				Centro per la giustizia minorile per la Lombardia				Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria				Ufficio centrale per gli archivi notarili			
	Tempo pieno		Part time		Tempo pieno		Part time		Tempo pieno		Part time		Tempo pieno		Part time	
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D
<b>Inserimenti 2005</b>	<b>39</b>	<b>60</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Direzione Generale dei Magistrati, Centro per la Giustizia Minorile per la Lombardia, Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili, Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Nel 2005 sono stati inseriti 109 laureati, di cui 67 donne, pari al 61,5% del totale. I laureati inseriti nell’organizzazione giudiziaria sono quasi tutti giuristi (92, di cui 62 magistrati), mentre gli altri 7 inseriti nell’organizzazione giudiziaria hanno una laurea in scienze politiche e economia. Tra i 10 nuovi inseriti nell’Amministrazione Penitenziaria, 6 sono in scienze della formazione e gli altri 4 in scienze politiche.

Tavola 3-60 Laureati inseriti netti nel Sistema giudiziario per indirizzo di laurea (2005)

	<b>Organizzazioni giudiziarie</b>	<b>Amministrazioni penitenziarie</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Giurisprudenza	92		<b>92</b>	84,4
Economia e commercio	2		<b>2</b>	1,8
Scienze politiche	5	4	<b>9</b>	8,3
Scienze dell'educazione		6	<b>6</b>	5,5
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>10</b>	<b>109</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Pallade, elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Direzione Generale dei Magistrati, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

## 4 La domanda nel Terzo Settore

L'espressione Terzo Settore identifica comunemente l'ambito collocato in posizione intermedia tra il Settore pubblico e quello privato, commerciale e mercantile. Tale identificazione avviene normalmente per via residuale, ricomprendendo le attività che non sono riconducibili né al principio di autorità, caratteristico dello Stato, né alla logica del profitto, tipica del mercato. I soggetti che operano nel Terzo Settore possono avere differenti connotazioni giuridiche, ma sono accomunati e contraddistinti dal fatto di produrre e scambiare beni e servizi (lucro oggettivo) con il vincolo stringente della non distribuzione dei profitti (ossia in assenza dello scopo di lucro soggettivo).

Il primo problema che è stato necessario affrontare ha riguardato la ricostruzione dell'universo di riferimento, estremamente vasto e composto da soggetti disomogenei con forme giuridiche molto differenti. Come ha evidenziato una ricerca presentata nel novembre 2005 dalla Agenzia per le Onlus, esistono oltre 250 registri (nazionali, regionali, provinciali) di organizzazioni di Terzo Settore, che non sono, al momento, in rete fra loro ([www.agenziaperleonus.it](http://www.agenziaperleonus.it)).

Per l'individuazione delle unità da rilevare si è fatto riferimento alle principali tipologie di Organizzazioni, tenendo conto di alcune indicazioni fornite nel rapporto censuario dell'Istat “Istituzioni nonprofit in Italia, parte prima: definizioni, metodo e organizzazione della rilevazione censuaria” (1999).

L'indagine ha utilizzato elenchi e registri regionali e nazionali, confrontando le diverse fonti in modo da eliminare le duplicazioni. Nella ricostruzione dell'universo si è mantenuta la classificazione delle organizzazioni sulla base della fonte/registro di provenienza.

Le Organizzazioni articolate con più sedi operative nel territorio regionale sono state trattate distintamente. Solo se la sede regionale e/o quella milanese risultavano strutturate con l'apporto di personale laureato pagato, si provvedeva ad una rilevazione delle altre sedi (intervistando quelle indicate come rilevanti, o in assenza di segnalazioni, estraendo casualmente alcune sedi).

L'indagine ha riguardato due gruppi di soggetti:

- un primo gruppo (Gruppo A) comprendente soggetti operanti in diversi ambiti settoriali:

- Organizzazioni di volontariato;
- Associazioni;
- Associazioni familiari;
- Associazioni femminili;
- Associazioni di promozione sociale;
- ONG;
- Fondazioni (ivi incluse le Fondazioni comunitarie);

- Associazioni costituite;
- Enti morali;
- Enti.

- un secondo gruppo (gruppo B) comprendente soggetti focalizzati sulla promozione di interessi di gruppi di pressione economici o politici:

- Associazioni datoriali;
- Associazioni dei consumatori;
- Associazioni sindacali.

Sono state escluse le cooperative sociali, in quanto imprese, e i partiti politici, in quanto le modalità di *recruiting* da essi utilizzati seguono percorsi molto particolari, non riconducibili a criteri di mercato.

Va fatto presente che la domanda delle Fondazioni, degli Enti e degli Enti morali, seppure rilevata e analizzata nel presente capitolo per approfondire la conoscenza del Terzo Settore non imprenditoriale, non è stata utilizzata per il commento relativo alla domanda complessiva di laureati, né ai fini del confronto con i dati dell’offerta (si veda capitoli 5 e 6); ciò in quanto questi segmenti erano già presenti (e non isolabili dal Settore privato) nelle registrazioni del sistema Excelsior.

Lo schema successivo riporta le fonti utilizzate e le stime dell’universo<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Un’ulteriore fonte di riferimento, originariamente individuata, ha coinciso con l’elenco delle Associazioni potenziali beneficiarie (a discrezione del contribuente) della quota pari al 5 per mille dell’imposta sul reddito delle persone fisiche (soggetti di cui alla lettera “a” dell’elenco stesso), reperibile dal sito dell’Agenzia delle Entrate ([www.agenziaentrate.it](http://www.agenziaentrate.it)). In realtà, tale elenco è stato reputato di scarsa rilevanza ai fini dell’indagine e pertanto successivamente escluso. Tale decisione, pur con margini di soggettività, si giustifica alla luce dei risultati di un test preliminare (random) che ha rilevato la scarsa strutturazione e il ricorso quasi esclusivo a lavoro non retribuito nelle unità testate.

Tavola 4-1 Fonti utilizzate per la stima del Terzo Settore e universo stimato

Tipologia organismo	Universo stimato	Fonte	Contenuti
<b>Organizzazioni di volontariato</b>	<b>1.691</b>	Registro regionale volontariato (Regione Lombardia - DG Famiglia e Politiche sociali) (aggiornato al febbraio 2006)	Organizzazioni di volontariato costituite che abbiano registrato il proprio statuto presso l'ufficio del Registro e che svolgono la loro attività in almeno 2 province della Lombardia, ovvero le organizzazioni a carattere nazionale con sede legale in altra regione purché possiedano sede operative in almeno 2 province della Lombardia. <u>L'iscrizione al Registro regionale volontariato è incompatibile con quella al Registro regionale associazionismo.</u>
<b>Associazioni</b>	<b>670</b>	Registro regionale associazionismo (Regione Lombardia - DG Famiglia e Politiche sociali) (aggiornato al febbraio 2006)	Associazioni senza fine di lucro che abbiano atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrati presso l'ufficio del Registro; svolgano effettiva attività da almeno 2 anni; operino in almeno 2 province della Lombardia o 3 Comunità montane o siano organismi di coordinamento di almeno 5 Associazioni iscritte ai Registri provinciali.
<b>Associazioni familiari</b>	<b>220</b>	Registro regionale delle Associazioni di solidarietà familiare (Regione Lombardia - DG Famiglia e Politiche sociali) (aggiornato al febbraio 2006)	Associazioni e formazioni di privato sociale che abbiano quale oggetto sociale: a) organizzazione e attivazione di esperienze di associazionismo sociale, atto a favorire il mutuo aiuto nel lavoro domestico e di cura familiare, anche mediante l'organizzazione di "banche del tempo"; b) promozione di iniziative di sensibilizzazione e di formazione al servizio delle famiglie, in relazione ai loro compiti sociali e educativi.
<b>Associazioni femminili</b>	<b>179</b>	Albo regionale associazionismo femminile (Regione Lombardia - DG Famiglia e Politiche sociali) (aggiornato al febbraio 2006)	Associazioni, movimenti, organizzazioni femminili che abbiano sede operativa in Lombardia.
<b>Fondazioni Associazioni Costituite Enti morali Enti</b>	<b>968 1.319 342 195</b>	Registro regionale delle persone giuridiche private (tenuto presso le CCIAA, aggiornato al febbraio 2006) Solo per le Fondazioni, l'elenco è stato integrato con nominativi tratti dalla pubblicazione della Regione Lombardia "Quaderni di documentazione, mappa su Enti, Fondazioni, aziende e società regionali" del dicembre 2005	Le Associazioni, le Fondazioni e le altre istituzioni di carattere privato che operano nelle materie attribuite alla competenza della Regione e le cui finalità si esauriscono nel territorio della Lombardia.
<b>Organizzazioni Non Governative (ONG)</b>	<b>54</b>	Elenco "unico" delle ONG idonee (Ministero degli Affari Esteri) (aggiornato a fine marzo 2006)	Le Organizzazioni Non Governative che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e che hanno ottenuto il riconoscimento di idoneità con Decreto del Ministero degli Affari Esteri. Il riconoscimento di idoneità può essere richiesto per le seguenti tipologie di attività: • "realizzazione di programmi a breve e medio periodo nei PVS"; • "selezione, formazione ed impiego di volontari in servizio civile"; • "formazione in loco di cittadini dei PVS". Le Organizzazioni che risultino idonee per una delle suddette attività possono inoltre richiedere il riconoscimento per realizzare attività di informazione" e/o di "educazione allo sviluppo".
<b>Associazioni di promozione sociale</b>	<b>106</b>	Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Ministero del Lavoro, Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali) (aggiornato al 12 aprile 2006)	Le Associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni costituiti al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati. (Tali soggetti devono svolgere attività in almeno 5 regioni e in almeno 20 province del territorio nazionale. Non sono considerate Associazioni di promozione sociale i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le Associazioni datoriali, le Associazioni professionali e di categoria e tutte le Associazioni che hanno come finalità esclusiva la tutela degli interessi economici degli associati, i circoli privati, ecc.).
<b>Fondazioni comunitarie</b>	<b>11</b>	Elenco Fondazioni comunitarie su sito ASSIFERO (www.assifero.org)	Enti non profit (Fondazioni, ma anche Associazioni o comitati) il cui fine è quello di migliorare la qualità della vita di una comunità: ciò promuovendo la cultura del dono e aiutando i singoli a contribuire al benessere di una particolare comunità locale.

<b>Istituzioni di rappresentanza dei consumatori</b>	<b>143</b>	Albo Regione Lombardia delle Associazioni consumatori utenti (Legge R.L. 6/2003)	Le Associazioni dei consumatori forniscono assistenza, difesa dei diritti, tutela e informazioni ai consumatori e agli utenti in tutti i settori.
<b>Istituzioni di rappresentanza datoriali</b>	<b>153</b>	Siti web delle Associazioni datoriali a livello regionale, provinciale e di settore	Associazioni datoriali territoriali: articolazioni regionali e provinciali delle Associazioni di rappresentanza delle imprese. Associazioni datoriali verticali: Associazioni di rappresentanza delle imprese a livello settoriale.  Enti di emanazione delle Associazioni datoriali: Enti strumentali delle Associazioni di rappresentanza delle imprese (servizi formativi).
<b>Istituzioni di rappresentanza sindacali</b>	<b>56</b>	Siti web delle organizzazioni sindacali a livello regionale e provinciale	Organizzazioni sindacali territoriali: articolazioni regionali e provinciali delle principali organizzazioni sindacali. Associazioni sindacali verticali: non sono state considerate, perché l'articolazione era estremamente ampia e molto difficile ad ricostruire. Enti di emanazione delle Associazioni sindacali: Enti strumentali delle organizzazioni sindacali (servizi formativi e Enti di ricerca).
<b>Associazioni “multiple”</b>	<b>292</b>	Registro regionale volontariato Registro regionale associazionismo Registro regionale delle associazioni di solidarietà familiare Albo regionale associazionismo femminile (Regione Lombardia - DG Famiglia e Politiche sociali) (aggiornati al febbraio 2006) Si tratta di associazioni che presentano un'articolazione in numerosissime sedi provinciali e sub provinciali	I contenuti sono i medesimi già descritti per ogni fonte utilizzata.

L'universo del Terzo Settore da noi stimato è di oltre 6.400 Enti e Organizzazioni, le interviste effettuate su questo universo sono state 891.



Tavola 4-2 Terzo Settore: dati dell'universo, obiettivo fissato e interviste realizzate

	Universo*	Obiettivo	Interviste
Associazioni familiari	220	10%	29
Associazioni femminili	179	10%	28
Associazione	670	10%	36
Organizzazione di volontariato	1.691	10%	107
ONG	54	100%	44
Associazione costituita	1.319	10%	144
Ente	195	10%	18
Ente morale	342	10%	39
Fondazione	968	15%	165
Associazioni consumatori	143	Sede regionale o sede di MI (21) + 15 % sedi provinciali (19)	40
Associazioni datoriali territoriali	153	Sede regionale e provincia MI + 20% sedi provinciali	53
Organizzazioni sindacali territoriali	56	Sede regionale e provincia MI + 20% sedi provinciali	16
Fondazione Comunitaria	11	100%	11
Ente di associazione datoriale	ND	Enti di formazione di Assolombarda e Unione del Commercio a livello regionale e della provincia di Milano	5
Associazione datoriale settoriale	ND	Selezione di alcune strutture all'interno delle due organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative del sistema economico lombardo: Assolombarda e Unione del Commercio di Milano	14
Ente di organizzazione sindacale	12	Sono stati considerati gli Enti che all'interno delle organizzazioni svolgono funzioni ed erogano servizi formativi e gli Enti di ricerca che fanno capo a tali organizzazioni	11
Associazioni multiple	292	Sede nazionale (se presente in Lombardia) + sede regionale + sede di MI=54 (+ eventualmente 1 o 2 sedi provinciali)	59
Associazioni di promozione sociale	106	Sede nazionale (se presente) + sede regionale + sede di MI=92 (+ eventualmente 1 o 2 sedi provinciali)	72
<b>Totale</b>	<b>6.411</b>		<b>891</b>

\* Con universo si intende quanto ricostruito. Non possiamo garantire che la ricostruzione sia esaustiva.

Sulla base delle stime effettuate, i laureati che complessivamente lavorano nel Terzo Settore (con esclusione delle cooperative sociali)<sup>7</sup> al 31.12.2005 risultano 41.613. Di questi, la quota nettamente più rilevante è presente nelle Fondazioni (65,1%); seguono, ma con netto distacco, l'associazionismo in senso stretto<sup>8</sup> (15%) e gli Enti morali (10,1%), mentre nella restante tipologia di Enti la distribuzione dei laureati appare piuttosto polverizzata.

<sup>7</sup> Nel prosieguo dell'analisi del Terzo Settore si farà sempre riferimento all'esclusione del dato relativo alle cooperative sociali.

<sup>8</sup> Nella definizione di “associazionismo in senso stretto” (corrispondente, nelle Tavole del presente capitolo, alla voce “Associazioni”) abbiamo incluso le seguenti tipologie di Enti presenti nell'Universo: organizzazioni di volontariato, associazioni, associazioni familiari, associazioni femminili, associazioni costituite, associazioni di promozione sociale, associazioni “multiple”.

Tavola 4-3 Terzo Settore: stock dei laureati al 31.12.2005 (valori assoluti e percentuali)

	<b>Laureati dirigenti</b>	<b>Laureati non dirigenti</b>	<b>Laureati collaboratori</b>	<b>Laureati totali</b>	<b>% su totale</b>
Associazioni	166	2.401	3.657	6.225	15,0
Ente	455	791	108	1.354	3,3
Ente morale	26	4.157	18	4.200	10,1
Fondazione	1.138	23.332	2.611	27.081	65,1
Fondazione comunitaria	0	9	0	9	0,0
ONG	6	195	163	365	0,9
Associazione consumatori	1	24	61	86	0,2
Associazione datoriale settoriale	141	561	36	738	1,8
Associazione datoriale territoriale	134	737	136	1.007	2,4
Ente di associazione datoriale	5	64	36	105	0,3
Enti di organizzazione sindacale	17	174	123	314	0,8
Organizzazione sindacale territoriale	26	70	34	130	0,3
<b>Totale</b>	<b>2.116</b>	<b>32.513</b>	<b>6.984</b>	<b>41.613</b>	<b>100,0</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tra le varie tipologie considerate, gli Enti si contraddistinguono per la più elevata percentuale di laureati con una posizione dirigenziale, pari ad un terzo di quelli complessivamente presenti nella compagine interna (33,6%).

Tavola 4-4 Stock dei laureati al 31.12.2005: distribuzione percentuale di dipendenti dirigenti, dipendenti non dirigenti e collaboratori per tipologia di Ente

	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>	<b>Collaboratori</b>	<b>Totale laureati</b>
Associazioni	2,7	38,6	58,8	100
Ente	33,6	58,4	8,0	100
Ente morale	0,6	99,0	0,4	100,0
Fondazione	4,2	86,2	9,6	100
Fondazione comunitaria	0,0	100,0	0,0	100
ONG	1,7	53,5	44,8	100
Associazione consumatori	1,2	27,5	71,3	100
Associazione datoriale settoriale	19,1	75,9	4,9	100
Associazione datoriale territoriale	13,3	73,2	13,5	100
Ente di associazione datoriale	4,3	60,9	34,8	100
Enti di organizzazione sindacale	5,4	55,4	39,3	100
Organizzazione sindacale territoriale	19,8	54,0	26,2	100
<b>Totale</b>	<b>5,1</b>	<b>78,1</b>	<b>16,8</b>	<b>100</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Come si evince dalla precedente Tavola, il ricorso a rapporti di collaborazione esterna è particolarmente diffuso presso le Associazioni dei consumatori (71,3% dei laureati) e nell'associazionismo in senso

stretto (58,8%), ma non è trascurabile anche nelle ONG (44,8%) e negli Enti di organizzazione sindacale (39,3%).

Una focalizzazione sul ricorso a contratti part time ne evidenzia, nel complesso, una contenuta diffusione: ne è interessato solo il 4,8% dei dipendenti, con un coinvolgimento nettamente prevalente delle donne; quasi il 90% dei contratti part time riguarda, infatti, il genere femminile.

Tavola 4-5 Stock dei laureati al 31.12.2005: utilizzo dei contratti part time per tipologia di Ente

	<b>Totale dipendenti</b>	<b>Di cui % donne</b>	<b>Totale part time</b>	<b>Di cui %donne</b>	<b>Donne part time /totale dipendenti uomini+donne</b>
Associazioni	2.567	74,7	612	94,4	22,5
Ente	1.246	69,6	336	90,3	24,3
Ente morale	4.183	67,7	123	100,0	2,9
Fondazione	24.470	65,3	323	78,2	1,0
Fondazione comunitaria	9	100,0	3	100,0	33,3
ONG	201	68,9	33	70,4	11,6
Associazione consumatori	25	48,0	2	0,0	0,0
Associazione datoriale settoriale	702	43,5	27	100,0	3,9
Associazione datoriale territoriale	871	46,5	40	71,9	3,3
Organizzazione sindacale territoriale	96	35,9	4	100,0	4,2
Ente di associazione datoriale	68	53,3	0	0,0	0,0
Enti di organizzazione sindacale	190	55,9	22	100,0	11,8
<b>Totale</b>	<b>34.629</b>	<b>65,4</b>	<b>1.525</b>	<b>89,5</b>	<b>3,9</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Nel complesso del Terzo Settore la presenza femminile tra i laureati è maggioritaria (64,7%); tuttavia, nella tipologia di Enti focalizzati sulla promozione di interessi di gruppi di pressione economici o politici prevalgono gli uomini (con l'esclusione, in realtà, degli Enti di organizzazione sindacale, entro cui la distribuzione dei generi risulta paritaria).

Tavola 4-6 Stock di laureati al 31.12.2005: distinzione di genere

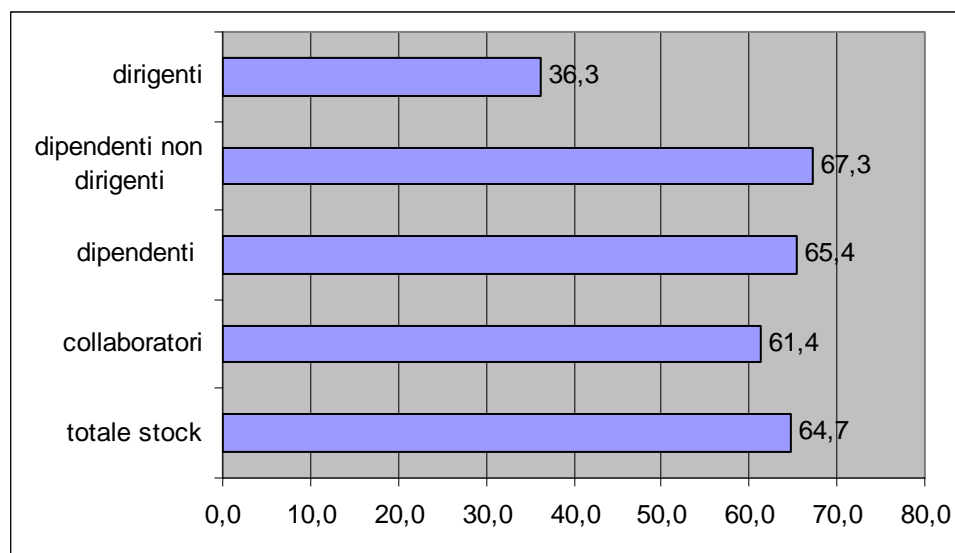
	Donne	Uomini	Totale	% donne
Associazioni	4.439	1.786	<b>6.225</b>	71,3
Ente	942	412	<b>1.354</b>	69,6
Ente morale	2.832	1.368	<b>4.200</b>	67,4
Fondazione	17.406	9.674	<b>27.081</b>	64,3
Fondazione comunitaria	9	0	<b>9</b>	100,0
ONG	249	115	<b>365</b>	68,4
Associazione consumatori	38	48	<b>86</b>	43,8
Associazione datoriale settoriale	305	433	<b>738</b>	41,4
Associazione datoriale territoriale	452	555	<b>1.007</b>	44,9
Organizzazione sindacale territoriale	54	77	<b>130</b>	41,2
Ente di associazione datoriale	50	55	<b>105</b>	47,8
Enti di organizzazione sindacale	157	157	<b>314</b>	50,0
<b>Totale</b>	<b>26.934</b>	<b>14.679</b>	<b>41.613</b>	<b>64,7</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Un’analisi per inquadramento contrattuale evidenzia, tuttavia, che tra i dirigenti le donne sono poco più di un terzo e che la loro presenza è leggermente superiore tra i dipendenti che non tra i collaboratori.

Grafico 4-1 Percentuale di donne per tipologia contrattuale sul totale degli addetti al 31.12.2005



Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Quasi il 10% dei laureati (9,8%, pari a 4.060 unità) presenti complessivamente nel Terzo Settore a fine 2005 è stato inserito nel corso dello stesso anno. La percentuale dei nuovi inserimenti rispetto allo stock è risultata più elevata negli Enti morali (30,5%), nelle ONG (22,6%) e nell’associazionismo in senso stretto (21,3%); i soli a non aver inserito alcun laureato durante l’anno in questione sono risultati gli Enti di organizzazione sindacale.

Tavola 4-7 Inserimenti lordi di laureati e percentuale rispetto agli stock (2005)

	<b>Laureati inseriti nel 2005</b>	<b>Stock laureati al 31.12.2005</b>	<b>Percentuale di laureati inseriti nel 2005 vs stock</b>
Associazioni	1.325	6.225	21,3
Ente	97	1.354	7,2
Ente morale	1.280	4.200	30,5
Fondazione	1.068	27.081	3,9
Fondazione comunitaria	1	9	11,1
ONG	82	365	22,6
Associazione consumatori	9	86	10,5
Associazione datoriale settoriale	96	738	13,0
Associazione datoriale territoriale	90	1.007	8,9
Organizzazione sindacale territoriale	3	130	2,3
Ente di associazione datoriale	9	105	8,7
Enti di organizzazione sindacale	0	314	0,0
<b>Totale</b>	<b>4.060</b>	<b>41.613</b>	<b>9,8</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Una quota dei nuovi inserimenti è avvenuta in sostituzione di persone che hanno cambiato datore di lavoro; pertanto, al netto di tali sostituzioni<sup>9</sup>, gli inserimenti in corso del 2005 si stima ammontino a 3.133, di cui il 70,8% costituiti da donne. Solo nelle associazioni datoriali (sia settoriali sia territoriali) e negli Enti gli inserimenti hanno coinvolto in misura prevalente gli uomini. Dei laureati inseriti l'8,4% (pari a 262 laureati), lavora in posizioni per le quali non era richiesta la laurea quale requisito di accesso. Una valutazione in termini di valori assoluti mostra che le tipologie di Ente con stock numericamente più consistenti, vale a dire Fondazioni, Associazione in senso stretto ed Enti morali, sono anche quelle cui è imputabile la quasi totalità degli inserimenti (con una punta di 1.236 nuovi inseriti nel caso degli Enti morali).

<sup>9</sup> Quindi, ricordiamo, con riferimento ai soli inserimenti avvenuti per ricoprire nuove posizioni o per sostituire persone ritiratesi dal lavoro.

Tavola 4-8 Inserimenti netti di laureati per tipologia di Ente e genere (2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Associazioni	656	112	<b>768</b>
Ente	0	22	<b>22</b>
Ente morale	886	351	<b>1.236</b>
Fondazione	598	340	<b>939</b>
Fondazione comunitaria	1		<b>1</b>
ONG	36	18	<b>54</b>
Associazione consumatori	5	2	<b>7</b>
Associazione datoriale settoriale	14	23	<b>36</b>
Associazione datoriale territoriale	18	39	<b>58</b>
Ente di associazione datoriale	5	5	<b>9</b>
Organizzazione sindacale territoriale	2	1	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>2.220</b>	<b>913</b>	<b>3.133</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Nel Terzo Settore, le modalità contrattuali adottate per gli inserimenti di laureati nel 2005 risultano, nel complesso, equamente distribuite tra lavoro dipendente (31%) e non dipendente (32%), per quanto vi sia un percentuale non trascurabile di casi (pari al 37%) di cui non si conosce il dato in questione e che, pertanto, non consente di disporre di un quadro certo.

Ad un'analisi di dettaglio, la tipologia contrattuale più diffusa nell'inserimento di laureati risulterebbe coincidere con il tempo indeterminato, che nel 2005 ha interessato complessivamente il 25% di tali inserimenti, risultando più frequente tra gli uomini (nel cui caso ha superato 1/3 degli inserimenti, dimostrando che questa forma contrattuale “forte” tende a preferire il genere maschile). Seguono, rispettivamente, la collaborazione a progetto e la consulenza con Partita IVA, entrambe più frequenti tra le donne.

Tavola 4-9 Tipologie contrattuali degli inserimenti netti di laureati per genere (2005)

	<b>Donne</b>	<b>%</b>	<b>Uomini</b>	<b>%</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Apprendistato	6	0,3		0,0	6	0,2
Cococo - cococpro	423	19,0	143	15,7	566	18,1
Collaboratore occasionale	32	1,4	6	0,6	38	1,2
Consulenza con P.IVA	300	13,5	79	8,6	378	12,1
Dipendente a tempo det.	145	6,5	29	3,2	174	5,6
Dipendente a tempo indeterminato	473	21,3	313	34,3	786	25,1
Interinale	1	0,1		0	1	0,0
Stage pagato	16	0,7	0	0	16	0,5
Non specificato	824	37,1	343	37,6	<b>1.167</b>	37,2
<b>Totale</b>	<b>2.220</b>	<b>100,0</b>	<b>913</b>	<b>100,0</b>	<b>3.133</b>	<b>100,0</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Gli inserimenti attraverso un’assunzione a tempo indeterminato si sono concentrati nell’ambito delle Fondazioni (67,5% degli inserimenti entro tale tipologia di Ente, pari a 634 inserimenti netti nel Terzo Settore su un totale di 3.133). Per il resto tale tipologia contrattuale è maggiormente ricorsa tra gli Enti volti alla promozione di interessi di gruppi di pressione economici o politici (quali le Associazioni datoriali territoriali e settoriali e le Organizzazioni sindacali territoriali), dove però i valori numerici assoluti sono nettamente più contenuti.

Al contrario, nell’associazionismo in senso stretto, nelle ONG e nelle Associazioni di consumatori<sup>10</sup>, in linea con il consistente ricorso a rapporti di collaborazione evidenziate dai dati di stock, gli inserimenti sono avvenuti perlopiù all’insegna di forme di lavoro non dipendente, nell’ambito delle quali la modalità contrattuale più rilevante è quella della collaborazione a progetto, seguita dalla consulenza con Partita IVA (tuttavia assente nel caso delle ONG).

Da segnalare il dato relativo agli Enti morali: solo per un numero estremamente esiguo di laureati inseriti nel 2005 (5,6% su un totale di 1.236 inserimenti netti) si conosce la modalità contrattuale adottata (assunzione a tempo indeterminato e determinato).

Tavola 4-10 Tipologie contrattuali degli inserimenti netti di laureati per tipologia di Ente (2005)

	Associazioni	Ente	Ente morale	Fondazioni	Fondaz. Com.	ONG	Ass. consumatori.	Ass. Dat. Sett.	Ass. dator. Terr.	Ente ass. dator.	Organizz. sindac. territ.	Totale
Apprendistato	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Co.co.co.–co.co.pro.	45,9	0,0	0,0	16,3	100,0	61,4	57,1	0,0	32,0	50,0	0,0	18,1
Collab. occas.	2,5	0,0	0,0	1,9	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,2
Consulenza Partita IVA	40,6	0,0	0,0	6,3	0,0	0,0	42,9	0,0	0,0	50,0	0,0	12,1
Dipendente tempo det.	6,7	0,0	2,8	6,9	0,0	20,5	0,0	12,5	13,4	0,0	0,0	5,6
Dipendente tempo ind.	3,2	100,0	2,8	67,5	0,0	11,4	0,0	87,5	54,7	0,0	67,7	25,1
Interinale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Stage pagato	1,2	0,0	0,0	0,6	0,0	2,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Non specificato	0,0	0,0	94,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	37,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Gli inserimenti di laureati nel Terzo Settore hanno interessato in misura più consistente il blocco sanitario/paramedico (18,1%), quello biologico/biotecnologico (16,3%) e il medico/odontoiatrico

<sup>10</sup> Ma anche nelle Associazioni datoriali, dove è però esiguo il numero di persone inserite (9).

(15,1%), sempre con una netta predominanza degli inserimenti femminili. Il primo “blocco” è risultato appannaggio quasi esclusivo degli inserimenti nelle Fondazioni, il secondo degli Enti morali che, nel contempo, hanno assorbito anche oltre la metà degli inserimenti del blocco medico/odontoiatrico, per il resto pressoché suddivisi tra Fondazioni e associazionismo in senso stretto.

Anche l’indirizzo chimico-farmaceutico (8,1%), richiesto in larga misura entro gli Enti morali, quello psicologico (7,7%), con reclutamenti concentrati nell’associazionismo in senso stretto, e quello letterario/storico/filosofico (6,4%), con inserimenti perlopiù equamente suddivisi tra Fondazioni e associazionismo in senso stretto, hanno interessato una discreta quota di inserimenti. Importante, tuttavia, anche il numero di questi ultimi (230) per i quali non è stata indicata la laurea.

Tavola 4-11 Inserimenti netti di laureati: dati disaggregati per indirizzo di laurea e genere (2005)

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Agrario, alimentare, zootecnico	25	7	32
Architettura urbanistica, territoriale	24	7	31
Ingegneria elettronica e dell'informazione		28	28
Ingegneria industriale		5	5
Altri indirizzi di ingegneria		10	10
Economia - Gestionale	27	35	62
Statistico	71	26	97
Giuridico	12	17	29
Politico - sociale	126	7	132
Chimico, farmaceutico	156	97	254
Bio - Biotecnologie	336	175	511
Geologiche	8	12	20
Insegnamento e formazione	141	1	142
Psicologico	218	23	241
Letterario, filosofico, storico e artistico	135	65	200
Linguistico	32	22	54
Medico e odontoiatrico	382	91	473
Sanitario e paramedico	379	189	568
Scienze motorie	16		16
Laurea non specificata	134	95	230
<b>Totale</b>	<b>2.220</b>	<b>913</b>	<b>3.133</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper



Tavola 4-12 Inserimenti netti di laureati: dati disaggregati per indirizzo di laurea e tipologia di Ente (2005)

	Assoc.	Ente	Ente Mor.	Fondaz.	Fondaz com.	ONG	Assoc. Cons.	Assoc. Dat. Sett.	Assoc. dat. terr.	Ente Assoc. dat.	Org. sind. territ.	Totale
Agrario, alimentare, zootecnico	16			6		4	1		6			32
Architettura urbanistica, territoriale	13			12		1	1		5			31
Ingegneria elettronica e dell'informaz.	19							5		5		28
Ingegneria industriale	0							5				5
Altri indirizzi di ingegneria	0		9				1					10
Economia - Gestionale	1			23		7			25	5		62
Statistico	0		96						1			97
Giuridico	8			6			3	9	2		1	29
Politico – sociale	82		9	18		6		5	13			132
Chimico, farmaceutico	16		237						1			254
Geologiche	5			6				9				20
Bio - Biotecnologie	19		456	35		1						511
Insegnamento e formazione	76		26	35		4					1	142
Psicologico	227		9	6								241
Letterario, filosofico, storico e artist.	81		18	100	1	1						200
Linguistico	0	22	9	18				5			1	54
Medico e odontoiatrico	106		254	111		1						473
Sanitario e paramedico	1		18	546		2	1					568
Scienze motorie	16											16
Laurea non specificata	86		96	18		26			4			230
<b>Totale</b>	<b>768</b>	<b>22</b>	<b>1.236</b>	<b>939</b>	<b>1</b>	<b>54</b>	<b>7</b>	<b>36</b>	<b>58</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3.133</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Se analizziamo le modalità contrattuali per indirizzo di laurea è da segnalare l'alto peso delle collaborazioni per laureati in psicologia (93%) e in lettere (85%); diffuse appaiono le collaborazioni anche in medicina, per quanto in quest'ultimo caso il dato sia da interpretarsi con estrema cautela data l'alta presenza di inserimenti in relazione ai quali non è stato possibile chiarire la modalità contrattuale adottata. L'assunzione a tempo indeterminato appare, invece, modalità contrattuale prevalente soprattutto per i laureati nell'ambito sanitario/paramedico e di indirizzo economico e giuridico (ma anche linguistico).

Da notare che, nel caso degli inserimenti di laureati in scienze biologiche/biotecnologiche ed in chimica/farmaceutica, solo in una parte residuale dei casi si è risaliti con certezza alla modalità contrattuale, coerentemente il loro concentrasi negli Enti morali che, come già ricordato, perlopiù non ne hanno fornito precisazione.

Tavola 4-13 Inserimenti netti di laureati: dati disaggregati per indirizzo di laurea e tipologia di contratto (2005)

	Dipendenti a tempo indetermin.	Totale dipendenti	Non dipendenti	ND	Totale	% non dipendenti
Agrario, alimentare, zootecnico	1	2	30	0	32	93,1
Architettura urbanistica, territoriale		0	31	0	31	100,0
Ingegneria elettronica e dell'informazione	5	5	23	0	28	83,6
Ingegneria industriale	5	5	0	0	5	0,0
Altri indirizzi di ingegneria		0	1	9	10	10,2
Economia - Gestionale	41	41	21	0	62	34,4
Statistico	1	1	0	96	97	0,0
Giuridico	9	24	4	1	29	14,0
Politico - sociale	44	64	68	0	132	51,7
Chimico, farmaceutico	1	1	16	237	254	6,2
Bio - Biotecnologie	29	29	26	456	511	5,1
Geologiche	10	15	5	0	20	25,0
Insegnamento e formazione	1	64	78	0	142	54,9
Psicologico	9	17	224	0	241	92,8
Letterario, filosofico, storico e artistico	21	29	171	0	200	85,4
Linguistico	36	42	12	0	54	21,9
Medico e odontoiatrico	59	60	158	254	473	33,5
Sanitario e paramedico	499	540	10	18	568	1,8
Scienze motorie		0	16	0	16	100,0
Laurea non specificata	17	30	104	96	230	45,1
<b>Totale</b>	<b>786</b>	<b>968</b>	<b>999</b>	<b>1.167</b>	<b>3.133</b>	<b>31,9</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Come già anticipato, nell'8,4% dei casi i laureati inseriti sono andati a ricoprire posizioni per le quali la laurea, in realtà, non era richiesta. Questa situazione è particolarmente frequente laddove tali posizioni sono state occupate da laureati in agraria, nonché in materie letterarie, politico-sociali e nell'insegnamento/formazione.

Tavola 4-14 Inserimenti netti di laureati: titolo universitario non richiesto (2005)

	<b>Titolo universitario non richiesto</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Agrario, alimentare, zootecnico	17	32	52,6
Architettura urbanistica, territoriale	5	31	14,9
Ingegneria elettronica e dell'informazione		28	0,0
Ingegneria industriale		5	0,0
Altri indirizzi di ingegneria	1	10	10,2
Economia - Gestionale	8	62	12,8
Statistico		97	0,0
Giuridico	5	29	16,0
Politico - sociale	46	132	34,5
Chimico, farmaceutico	1	254	0,4
Geologiche	6	20	27,8
Bio - Biotecnologie	8	511	1,6
Insegnamento e formazione	58	142	40,6
Psicologico	1	241	0,4
Letterario, filosofico, storico e artistico	65	200	32,6
Linguistico	13	54	24,9
Medico e odontoiatrico	1	473	0,3
Sanitario e paramedico		568	0,0
Scienze motorie		16	0,0
Laurea non specificata	29	230	12,4
<b>Totale</b>	<b>262</b>	<b>3.133</b>	<b>8,4</b>

Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Un'analisi per area funzionale ricoperta con gli inserimenti consente di rilevare, nel complesso, la prevalenza di questi ultimi nell'erogazione dei servizi che, da sola, concentra il 50,7% degli inserimenti avvenuti nel corso del 2005 (con punte dell'85% nelle fondazioni e dell'83,7% nell'associazionismo in senso stretto), per il resto frammentati a ricoprire le altre funzioni.

Disaggregando per tipologia di Ente è possibile notare come le funzioni relative alla comunicazione/marketing ricorrano con maggior frequenza, *in primis*, per gli inserimenti nelle Associazioni datoriali, ma anche nelle ONG. Le ONG si distinguono, inoltre, per la maggior percentuale di inserimenti nell'ambito della progettazione (coerentemente con il tipo di attività svolta in progetti di sviluppo nel campo della cooperazione internazionale), mentre le Associazioni datoriali settoriali risultano interessate dalla maggior frequenza di inserimenti volti a ricoprire funzioni direttive. Infine, l'area legale assume un certo rilievo per gli inserimenti (comunque numericamente esigui) entro le Associazioni dei consumatori, tipicamente impegnate a difendere sul piano legale gli interessi degli associati.

Tavola 4-15 Inserimenti netti di laureati: aree funzionali oggetto dell'inserimento per tipologia di Ente (2005)

	Assoc.	Ente	Ente Mor.	Fonda zioni.	Fondaz com.	ONG	Assoc. Cons.	Assoc. Dat. Sett.	Assoc. dat. terr.	Ente Assoc. dat.	Org. sind. territ.	Totale
Amministr. e contab.	2,5	0,0	0,0	1,9	100,0	4,5	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0	1,3
Comunicaz. e Marketing	6,0	0,0	0,0	0,6	0,0	18,2	14,3	25,0	19,8	0,0	0,0	2,7
Direzione - Presid.	0,1	0,0	0,0	1,9	0,0	2,3	0,0	37,5	9,9	0,0	0,0	1,3
Finanza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	18,0	0,0	0,0	0,4
Legale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	28,6	0,0	3,5	0,0	33,3	0,2
Organizzaz.	5,0	0,0	0,0	4,4	0,0	0,0	0,0	0,0	8,2	50,0	33,3	2,9
Produzione ed erogazione serv. Specialist.	83,7	100,0	5,7	85,0	0,0	50,0	42,9	25,0	22,1	50,0	0,0	50,7
Program-maz. (R&S e Progettaz.	2,5	0,0	0,0	5,6	0,0	18,2	14,3	12,5	9,9	0,0	0,0	3,0
Qualità	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0	0,3
Risorse umane	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	1,7	0,0	33,3	0,1
Sistemi informat. e reti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	1,7	0,0	0,0	0,1
ND	0,0	0,0	94,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	37,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Distinguendo per genere di appartenenza si riconferma una tradizionale divisione del lavoro, con donne maggiormente presenti nelle funzioni di amministrazione/contabilità, risorse umane, organizzazione, qualità e uomini prevalenti nelle funzioni finanziarie e direttive.

Tavola 4-16 Inserimenti netti di laureati: aree funzionali oggetto dell'inserimento per genere (2005)

	Donne	Uomini	Totale
Amministrazione e contabilità	85,8	14,2	100
Comunicazione e Marketing	59,7	40,3	100
Direzione - Presidenza	32,3	67,7	100
Finanza	0,0	100,0	100
Legale	60,0	40,0	100
Organizzazione	80,7	19,3	100
Produzione ed erogazione di servizi specialistici	73,0	27,0	100
Programmazione (Ricerca & sviluppo e Progettazione)	54,1	45,9	100
Qualità	87,3	12,7	100
Risorse umane	100,0	0,0	100
Sistemi informativi e reti	55,1	44,9	100
Dato non conosciuto	70,7	29,3	100
<b>Totale</b>	<b>70,9</b>	<b>29,1</b>	<b>100</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Per quanto nel 37,5% dei casi non ci sia stato fornito il dato (pari a 1.175 inserimenti, quasi esclusivamente imputabili agli Enti morali), i riscontri della rilevazione consentono di rilevare come la conoscenza della lingua inglese non sembri costituire un asset rilevante per il complesso del Terzo Settore, anche se può diventarlo in alcuni suoi specifici ambiti, tra cui, ad esempio, le ONG (spesso operanti con progetti all'estero) e le Associazioni datoriali settoriali.

Al contrario, l'uso dell'informatica, a livello di soggetti utilizzatori, è maggiormente richiesto, salvo che nell'associazionismo in senso stretto, dove non appare requisito significativo per gli inserimenti.

Tavola 4-17 Inserimenti netti di laureati: conoscenza della lingua inglese (2005)

	Inglese non richiesto	Inglese richiesto	ND	Totale
Associazioni	646	114	9	<b>768</b>
Ente		22		<b>22</b>
Ente morale	61	9	1.166	<b>1.236</b>
Fondazione	739	199		<b>939</b>
Fondazione comunitaria	1			<b>1</b>
ONG	6	48		<b>54</b>
Associazione consumatori	6	1		<b>7</b>
Associazione datoriale settoriale		36		<b>36</b>
Associazione datoriale territoriale	56	2		<b>58</b>
Ente di associazione datoriale		9		<b>9</b>
Organizzazione sindacale territoriale		3		<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>1.515</b>	<b>444</b>	<b>1.175</b>	<b>3.133</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper

Tavola 4-18 Inserimenti netti di laureati: conoscenze informatiche (2005)

	Programmatore	Utilizzatore	Non richiesta	ND	Totale
Associazioni	0	200	560	9	<b>768</b>
Ente		22			<b>22</b>
Ente morale			70	1.166	<b>1.236</b>
Fondazione	6	774	158		<b>939</b>
Fondazione comunitaria		1			<b>1</b>
ONG	1	45	7		<b>54</b>
Associazione consumatori	2	3	2		<b>7</b>
Associazione datoriale settoriale		36			<b>36</b>
Associazione datoriale territoriale	1	41	15		<b>58</b>
Ente di associazione datoriale		9			<b>9</b>
Organizzazione sindacale territoriale		3			<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>1.136</b>	<b>813</b>	<b>1.175</b>	<b>3.133</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: Pallade, rilevazioni e elaborazioni Area Ricerca Formaper



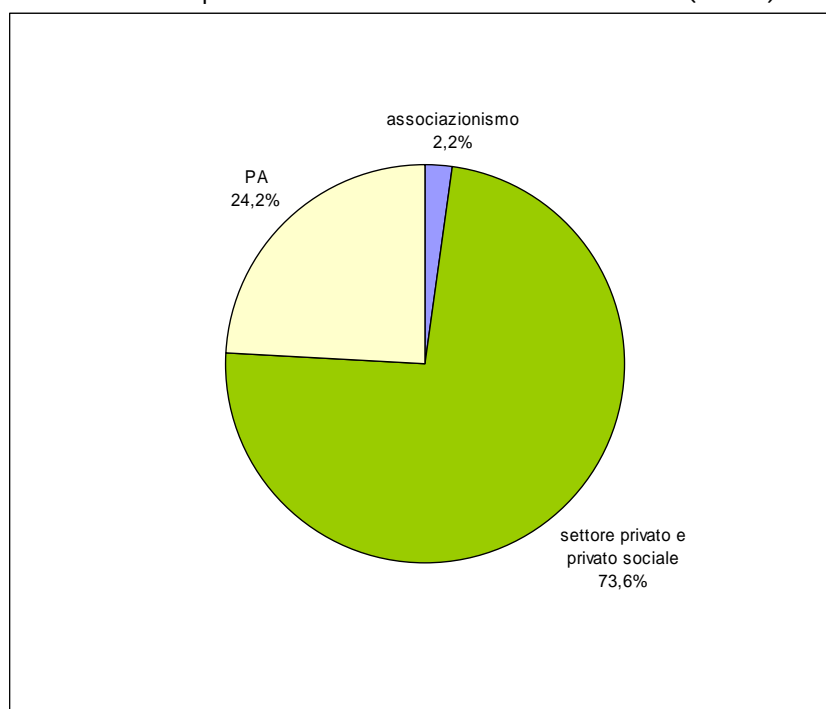
## 5 La domanda complessiva

I dati raccolti relativi al Settore privato, alla Pubblica Amministrazione e all’associazionismo<sup>11</sup> sono stati assemblati per stimare il peso di ciascuna delle tre componenti e per conoscere a livello complessivo alcuni dati esaminati sinora nel dettaglio.

Si tratta di dati non completamente omogenei, sia perché alcuni sono censuari (dati sulla Sanità, sulla Giustizia, sull’Istruzione pubblica), sia perché quelli campionari sono in parte previsionali o ex ante (dati sul Settore privato e del privato sociale rilevati con Excelsior) e in parte “effettivi” perché a consuntivo (Enti locali, Enti pubblici e associazionismo), sia infine perché per alcuni ambiti (soprattutto associazionismo) non si conosceva l’universo di riferimento.

I dati sono stati, per quanto possibile, standardizzati proprio per permettere un loro assemblaggio e il successivo confronto con i dati dell’offerta.

Grafico 5-1 La domanda complessiva di laureati in Lombardia (2005)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade

Il Settore privato (le imprese) e privato sociale (Fondazioni, Enti morali, Enti, cooperative sociali) rappresenta la principale componente della domanda di laureati, con il 73,6% del totale (il 68,5% se si considerano solo le imprese), l’insieme dei settori della Pubblica Amministrazione costituiscono il 24,2% e l’associazionismo il 2,2% (il Terzo Settore non imprenditoriale nel suo complesso il 7,3%). Va

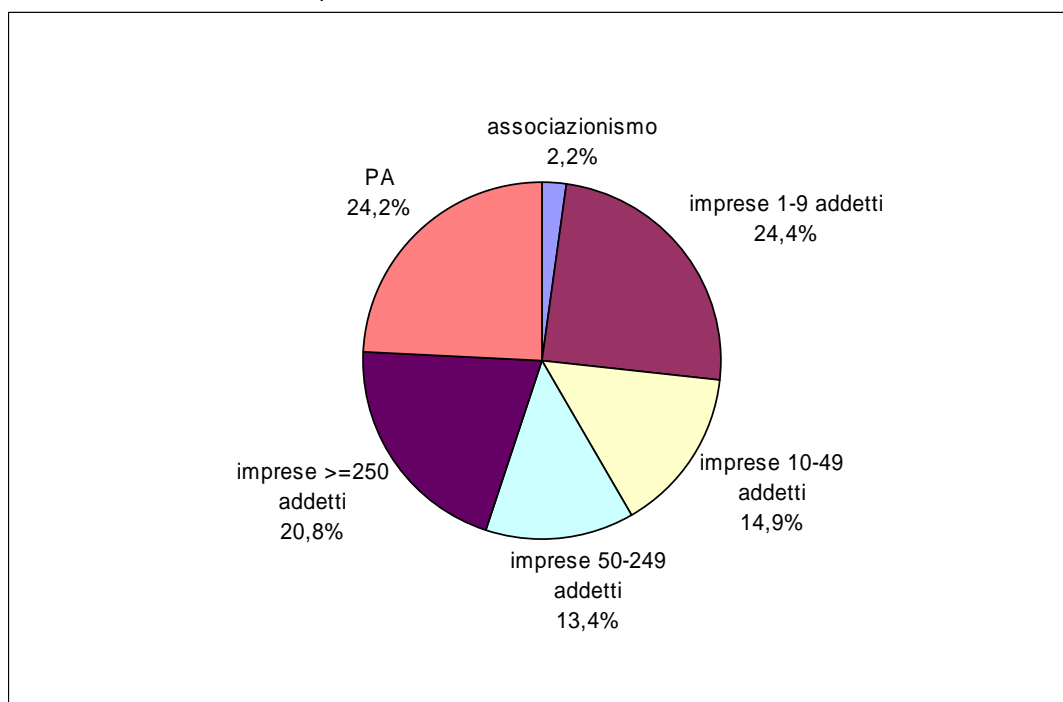
<sup>11</sup> Nel presente capitolo ed in quello successivo per “associazionismo” si intende il complesso delle associazioni del Terzo Settore così come descritte al capitolo 4; restano quindi escluse le Fondazioni, gli Enti morali e gli Enti.

tuttavia ricordato che all'interno della Pubblica Amministrazione è sottostimato il peso delle collaborazioni esterne.

Se all'interno del Settore privato distinguiamo le imprese per classi di addetti, si osserva che le sole microimprese (1-9 addetti) esprimono una domanda di laureati superiore a quella della Pubblica Amministrazione, la cui crescita occupazionale è da anni condizionata dal blocco delle assunzioni.

All'interno della Pubblica Amministrazione i Settori che hanno inserito il maggior numero di laureati sono la Sanità e l'Istruzione, all'opposto è quasi irrilevante il contributo della Giustizia alla crescita occupazionale dei laureati.

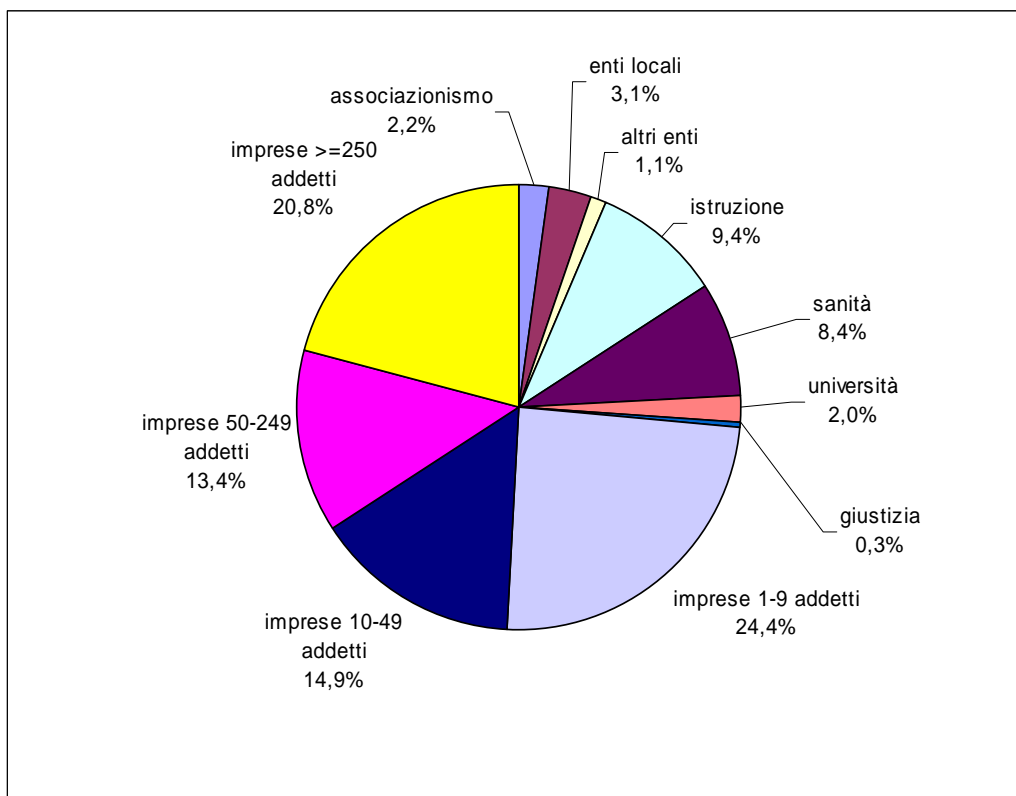
Grafico 5-2 La domanda complessiva di laureati in Lombardia (2005)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade



Grafico 5-3 La domanda complessiva di laureati in Lombardia (2005)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade

Tavola 5-1 La domanda di laureati: Settore privato e Settore pubblico (2005)

	Settore pubblico e associazionismo			Settore privato		
	Totale	% Dipendenti su totale	% Dipendenti tempo indeterminato su totale*	Totale	% Dipendenti su totale	% Dipendenti tempo indeterminato su totale
Agrario, alimentare, zootecnico	123	64,4	19,7	220	46,8	29,1
Architettura urbanistica, territoriale	228	84,0	26,3	546	28,0	20,1
Ingegneria civile e ambientale	96	99,0	27,2	1.782	26,7	18,4
Ingegneria elettronica e dell'informazione	80	69,6	13,3	3.908	50,9	33,7
Ingegneria industriale	84	98,8	12,6	1.519	74,2	55,9
Altri indirizzi di ingegneria	28	92,1	10,6	250	86,0	68,0
Economico e gestionale	642	93,5	12,1	9.283	62,8	41,0
Statistico	23	69,4	26,5	616	42,7	19,2
Giuridico	525	83,1	27,6	650	50,2	36,3
Politico - sociale	388	68,3	19,4	739	45,1	31,1
Chimico, farmaceutico	121	82,0	19,9	1.157	61,8	44,2
Bio – biotecnologiche	198	78,2	6,6	651	21,7	19,5
Geologiche	64	80,2	29,1	39	84,6	43,6
Scientifico e matematico	419	95,2	24,1	678	65,2	51,6
Insegnamento e formazione	1.280	94,8	58,3	1.252	24,8	11,7
Psicologico	274	16,7	1,5	1.283	22,4	20,0
Letterario, filosofico, storico e artistico	884	87,4	25,5	1.008	20,6	7,2
Linguistico	532	97,7	17,6	719	33,0	20,6
Medico e odontoiatrico	1.679	93,4	2,4	348	68,4	30,2
Sanitario e paramedico	1.595	99,7	0,1	1.487	83,2	63,8
Scienze motorie	86	81,6	8,2	227	18,9	18,1
Laurea non specificata	2.003	77,2	7,4	3.297	14,5	9,7
<b>Totale</b>	<b>11.352</b>	<b>87,0</b>	<b>16,4*</b>	<b>31.659</b>	<b>48,0</b>	<b>32,4</b>

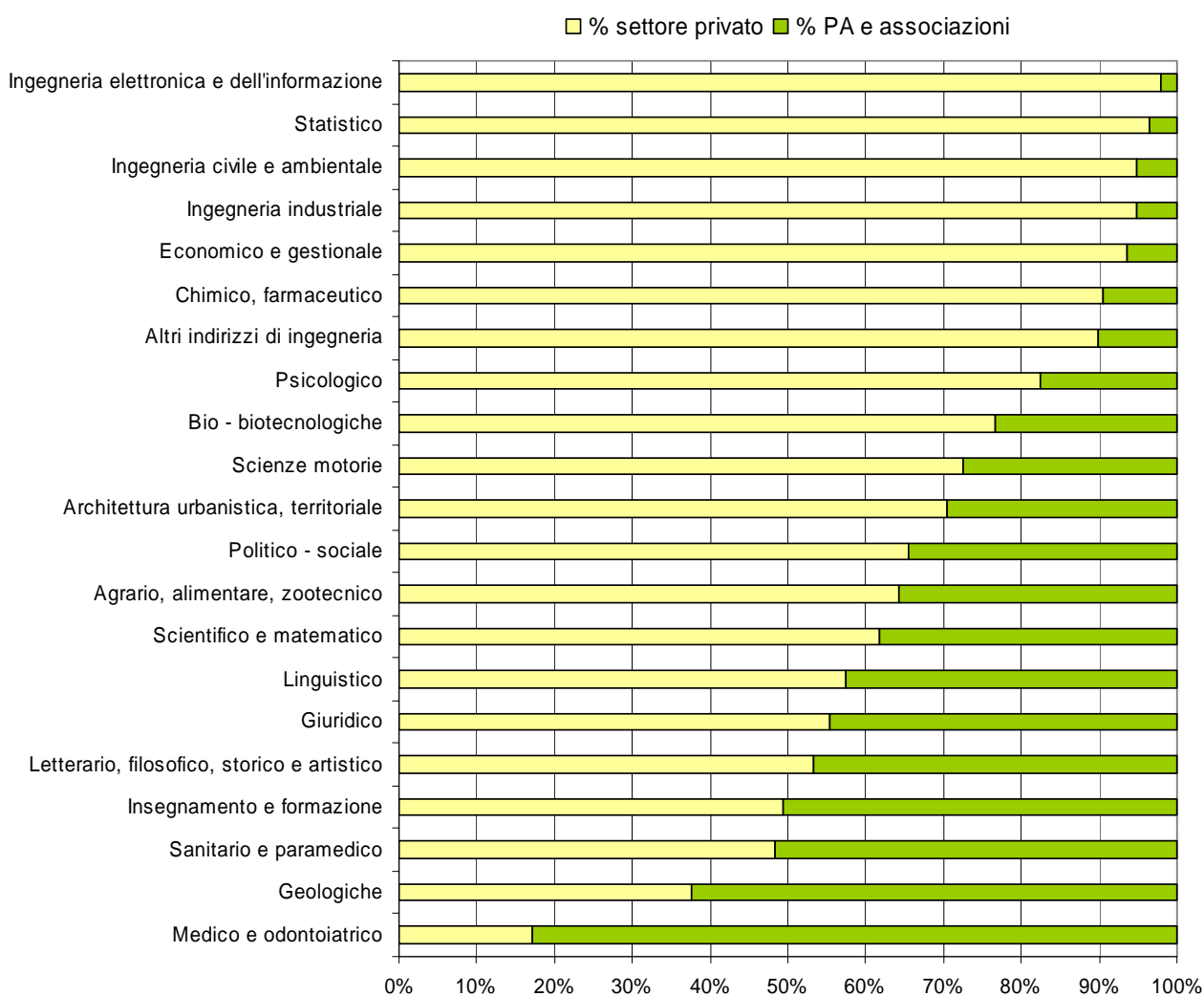
\*Il dato sui dipendenti a tempo indeterminato è sottostimato perché non disponiamo di dati disaggregati per la Sanità. Escludendo tale comparto il peso dei contratti a tempo indeterminato è pari al 25,9%.

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade

In media la domanda del Settore pubblico e dell'associazionismo rappresenta il 26,4% della domanda totale, mentre il restante 73,6% è coperto dal Settore privato e privato sociale. All'interno del Settore pubblico è nettamente prevalente il peso del lavoro dipendente (87%), ma si tratta solo marginalmente di lavoro a tempo indeterminato. La sola tipologia di laurea che è richiesta in misura preponderante per lavori dipendenti a tempo indeterminato è la laurea in formazione. Entro il Settore privato, invece, è maggioritario il peso dei non dipendenti, ma tra i dipendenti è elevata la quota dei tempi indeterminati. Il grafico successivo riporta la distribuzione, per indirizzi di laurea, della domanda tra Settore pubblico e associazionismo da un lato e privato e privato sociale dall'altro: nella parte superiore sono evidenziate le lauree in cui il contributo del Settore privato è maggiore.

Il peso del Settore privato è superiore alla media complessiva (maggiore dunque del 73,6%) per le lauree ingegneristiche, statistica, economia, chimica, psicologia e biologia-biotecnologie. Esso è invece inferiore alla media per tutte le altre lauree, ma il contributo della domanda privata è minoritario (inferiore al 50%) solo per le lauree mediche e paramediche, geologia e insegnamento e formazione.

Grafico 5-4 Distribuzione per indirizzo di laurea della domanda complessiva di laureati (2005)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade

Lo schema successivo permette di evidenziare con maggior dettaglio gli ambiti occupazionali prevalenti per ciascun indirizzo di laurea.

La Sanità pubblica ha assicurato la maggioranza degli inserimenti di medici e paramedici, ma per questi ultimi il contributo della Sanità privata è quasi equivalente. Il Settore manifatturiero rappresenta lo sbocco lavorativo privilegiato per i laureati in ingegneria industriale, in chimica farmaceutica (soprattutto nell'area commerciale) e in statistica. Ma il Settore che indubbiamente assicura le maggiori opportunità occupazionali è il terziario alle imprese.

Tavola 5-2 Principali settori di sbocco lavorativo per indirizzo di laurea

<b>Agrario, alimentare, zootecnico</b>	Servizi alle imprese (18,7%)	Altre industrie manifatturiere (12,8%)	Enti locali (9,7%)	Industria meccanica (9,3%)
<b>Architettura urbanistica, territoriale</b>	Servizi alle imprese (35,8%)	Enti locali (19,2%)	Altre industrie manifatturiere (17,2%)	Commercio (9,9%)
<b>Ingegneria civile e ambientale</b>	Studi professionali (60,9%)	Servizi alle imprese (16%)		
<b>Ingegneria elettronica e dell'informazione</b>	Servizi alle imprese (66,5%)	Industria meccanica (18,1%)		
<b>Ingegneria industriale</b>	Industria meccanica (47,1%)	Industria chimica (22,2%)	Servizi alle imprese (15,2%)	
<b>Altri indirizzi di ingegneria</b>	Servizi alle imprese (31,2%)	Industria meccanica (25,1%)	Industria chimica (10,8%)	Altre industrie manifatturiere (10,4%)
<b>Economico e gestionale</b>	Servizi alle imprese (53,0%)	Commercio (9,4%)	Altre industrie manifatturiere (8,5%)	Industria chimica (8,4%)
<b>Statistico</b>	Altre industrie manifatturiere (48,8%)	Servizi alle imprese (36,8%)		
<b>Giuridico</b>	Studi professionali (39,2%)	Enti locali + altri Enti pubblici (28,9%)	Servizi alle imprese (9,9%)	Giustizia (7,8%)
<b>Politico - sociale</b>	Servizi alle imprese (39,8%)	Enti locali (15%)	Istruzione privata (13,1%)	Associazionismo (9,4%)
<b>Chimico, farmaceutico</b>	Industria chimica (73,2%)	Commercio (9,4%)		
<b>Geologiche</b>	Enti locali (27,3%)	Servizi alle imprese (21,3%)	Associazionismo (13,7%)	Università (10,6%)
<b>Bio - biotecnologiche</b>	Servizi alle imprese (52,6%)	Sanità pubblica (12,1%)	Industria chimica (11,9%)	Sanità privata (9,3%)
<b>Scientifico e matematico</b>	Servizi alle imprese (44,2%)	Istruzione pubblica (28,9%)		
<b>Insegnamento e formazione</b>	Istruzione privata (48,8%)	Istruzione pubblica (44,1%)		
<b>Psicologico</b>	Servizi alle imprese (68,7%)	Associazionismo (14,6%)	Sanità privata (11,2%)	
<b>Letterario, filosofico, storico e artistico</b>	Istruzione pubblica (31%)	Altre industrie manifatturiere (21,1%)	Servizi alle imprese (17,9%)	
<b>Linguistico</b>	Istruzione pubblica (29,6%)	Istruzione privata (28,9%)	Commercio (6,6%)	
<b>Medico e odontoiatrico</b>	Sanità pubblica (75,3%)	Sanità privata (10,1%)		
<b>Sanitario e paramedico</b>	Sanità pubblica (51,5%)	Sanità privata (46,8%)		
<b>Scienze motorie</b>	Servizi ricreativi (61,1%)	Istruzione (21,7%)		

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia - Excelsior e Pallade

## 6 L'incontro domanda - offerta di laureati

### 6.1 Cautele nell'interpretazione

Il confronto tra la domanda e l'offerta di laureati è effettuato nell'obiettivo di avere delle indicazioni sulla corrispondenza dell'offerta universitaria lombarda rispetto alla domanda espressa dal territorio, ma tali dati non possono e non devono essere utilizzati in termini deterministici, sia perché la formazione universitaria non deve essere progettata esclusivamente in funzione delle esigenze della domanda di lavoro, sia perché questa varia in risposta agli andamenti del mercato e delle evoluzioni tecnologiche, e infine perché qualunque progettazione formativa darà i suoi risultati a distanza di anni e non può quindi essere definita sui bisogni dell'oggi.

Occorre, inoltre, precisare che l'analisi compiuta presenta alcuni limiti che, se non tenuti sufficientemente in considerazione, ne renderebbero fuorviante l'interpretazione. Si tratta di limiti che di volta in volta possono determinare una sovrastima o al contrario una sottostima dei flussi di offerta e di domanda e che impongono una grande cautela nell'interpretazione dei dati.

In particolare vanno evidenziati i seguenti elementi di attenzione.

- La definizione di un confine regionale è chiaramente un limite: da una parte il sistema economico lombardo, per il suo ruolo trainante nel terziario avanzato e nei settori ad alta tecnologia, richiama anche laureati provenienti dalle aree extra-lombarde; dall'altro lato una quota non irrilevante dei laureati in Lombardia (21%) proviene da altre regioni e potrebbe cercare un'occupazione in altre regioni italiane o estere. In particolare alcune lauree potrebbero trovare interessanti opportunità lavorative all'estero.
- La rilevazione della domanda esclude per il Settore privato l'agricoltura e per il Settore pubblico la difesa, ciò rende non attendibile il confronto domanda - offerta negli indirizzi agrari e in quelli difesa e sicurezza.
- Non sempre è possibile distinguere in maniera netta tra gruppi di lauree tra loro differenti: è spesso possibile che ci sia una certa sostituibilità, soprattutto tra lauree contigue.
- I dati sulla domanda del Settore privato sono relativi alla domanda complessiva, al lordo di eventuali fuoriuscite che, d'altra parte, anche se fossero conosciute, non potrebbero essere detratte interamente dal dato di domanda lordo. Infatti, occorrerebbe considerare solo i fuoriusciti che rimangono nel mercato del lavoro, escludendo coloro che ne escono definitivamente, quali i pensionati. È questo pertanto un elemento di sovrastima.

- La domanda si riferisce non solo a neo-laureati ma anche a laureati con esperienza in un ruolo o in un settore. Elemento che appare di sovrastima anche se, probabilmente, è nella realtà ininfluente, poiché l’inserimento di un laureato con esperienza, che viene quindi sottratto ad un’altra organizzazione, determinerà una domanda di sostituzione che in ultima analisi coinvolgerà, con buona probabilità, un neo laureato.
- La domanda di collaboratori, quantitativamente rilevante per il Settore privato, potrebbe riferirsi a collaborazioni non esclusive, soprattutto in considerazione del fatto che proviene in larga misura da piccole imprese. Lo stesso collaboratore potrebbe cioè essere impegnato con più di un’impresa contemporaneamente o prestare più collaborazioni nel corso di un anno. Tanto più tali fenomeni sono diffusi, tanto maggiore sarà la sovrastima della domanda. Per questo motivo in tutte le tavole di confronto la domanda di collaboratori sarà sempre tenuta distinta rispetto alla domanda di lavoro dipendente.
- I dati sulla domanda da parte del Settore privato sono dati sulle richieste, non sugli effettivi inserimenti. Le lauree richieste rispondono ai desiderata delle imprese, ma è naturale che poi la domanda effettiva nasca dall’incrocio con le possibilità reali dell’offerta e che quindi si creino delle opportunità per lauree che in prima battuta non sono richieste.
- I dati sulla domanda da parte del Settore pubblico sono senz’altro sottostimati per quanto concerne i rapporti di collaborazione, sia perché i diversi Enti pubblici intervistati spesso non erano in grado di fornirci indicazioni sui lavoratori non dipendenti (in quanto la loro gestione di frequente non fa capo all’ufficio del personale), sia perché abbiamo talvolta verificato una certa reticenza a fornire informazioni su una tipologia di forme contrattuali il cui utilizzo è attualmente molto discusso.
- Esiste una domanda del Settore privato quantitativamente rilevante (5.380 laureati, pari al 13% del totale) che non definisce l’indirizzo di laurea richiesto. Ciò significa che ci sono maggiori spazi di collocazione anche per le lauree meno richieste.
- D’altra parte, come abbiamo evidenziato per alcuni dei settori della Pubblica Amministrazione e per l’associazionismo, spesso i laureati inseriti occupano posizioni in cui la laurea non è richiesta. Ciò accade soprattutto per chi ha seguito un indirizzo di laurea poco spendibile. Al netto di queste situazioni, per tali lauree il *mismatch* domanda - offerta sarebbe ancora più ampio.

Tavola 6-1 Laureati per cui non era richiesto il titolo universitario nella Pubblica Amministrazione e nell'Associazione (valore assoluto e percentuale, 2005)

	Enti locali	Altri Enti	Associazioni	Totale
Laurea non richiesta	262	27	189	<b>478</b>
Totale laureati	1.326	476	937	<b>2.739</b>
<b>Valore percentuale</b>	<b>19,8</b>	<b>5,7</b>	<b>20,2</b>	<b>17,5</b>

Fonte: Pallade, rilevazioni ed elaborazioni Area Ricerca Formaper

## 6.2 Il confronto complessivo domanda - offerta

Il confronto domanda – offerta è difficile, in quanto vanno tenuti presenti alcuni importanti *caveat* relativi sia alla domanda sia all’offerta, riportati nel paragrafo precedente.

Tuttavia, esso è utile perché fornisce alcune indicazioni molto importanti su aspetti poco conosciuti.

La domanda complessiva di laureati è molto più elevata di quanto emerso da altre ricerche, tra cui le stesse rilevazioni Excelsior. In Lombardia il sistema privato, pubblico e del Terzo Settore<sup>12</sup> (con l’esclusione del Settore agricolo e della difesa) nel complesso richiedono 43.011 laureati. Di questi, 17.903 unità, pari al 41,6% del totale, si riferisce a figure da inserire come collaboratori esterni e tale percentuale sarebbe probabilmente maggiore, se fossimo riusciti a rilevare tutta la domanda di tali tipologie contrattuali entro il Settore pubblico.

L’offerta universitaria lombarda è stata stimata in circa 34.761 unità ed è quindi sovrabbondante con riferimento alla domanda di lavoro dipendente, ma **quantitativamente coerente con la domanda, se si includono anche i rapporti di collaborazione autonoma.**

Va, tuttavia, ricordato che i contratti temporanei e in particolare i rapporti di collaborazione, potrebbero essere brevi e non possono quindi essere computati come i rapporti dipendenti a tempo indeterminato (ad esempio la richiesta di due collaborazioni di 6 mesi potrebbe essere stata computata il doppio di una richiesta di un laureato da inserire con contratto a tempo indeterminato).

Il confronto tra gruppi disciplinari fa emergere in maniera netta il *mismatch* domanda - offerta.

Abbiamo scelto di confrontare gruppi di corsi di laurea e non i singoli corsi sia perché le imprese e gli Enti pubblici nella definizione dei loro fabbisogni fanno riferimento a gruppi disciplinari (anche perché, in genere, hanno una conoscenza solo parziale dell’attuale amplissima offerta formativa universitaria), sia soprattutto perché esiste un’elevata sostituibilità tra numerosi corsi appartenenti alla stessa area.

<sup>12</sup> Per la domanda del Terzo Settore si rimanda a quanto precisato al capitolo 4 del presente rapporto.

Peraltro, in molte situazioni esiste elevata sostituibilità anche tra lauree appartenenti a diversi gruppi disciplinari. I dati non sono direttamente confrontabili con quelli emergenti dalle rilevazioni sui percorsi lavorativi realizzate da Stella e AlmaLaurea, perché si riferiscono a Università e territori diversi.

Gli ambiti disciplinari che appaiono più equilibrati sono ingegneria industriale, molto richiesta nell'industria meccanica e chimico-farmaceutica, e l'indirizzo scientifico-matematico, per cui si registra un'elevata domanda nei servizi finanziari alle imprese e anche nell'Istruzione pubblica.

L'eccesso di offerta è, in termini assoluti, rilevante soprattutto per le lauree di 6 aree:

- 1) Politico-sociale: oltre 3.000 i laureati che, sulla base di tali stime, non sarebbero richiesti dal mercato del lavoro lombardo (offerta pari a 3,7 volte la domanda), a causa probabilmente della staticità occupazionale della Pubblica Amministrazione, sbocco naturale per questo gruppo di lauree;
- 2) Giuridico: divario di 1.600 laureati, o in altri termini un'offerta pari a 2,4 volte la domanda. Le scarsissime potenzialità occupazionali legate alla magistratura, pur in presenza di una domanda pubblica (Enti pubblici e Enti locali) e degli studi professionali non esigue, non è sufficiente a compensare la non brillante domanda delle imprese;
- 3) Architettura: divario di 1.400 laureati o offerta pari a 2,9 volte la domanda. A questo proposito va osservato, da un lato, che in questo indirizzo rientra oltre alla laurea in architettura la laurea in design, che negli ultimi anni ha registrato una crescita molto consistente, ma è ancora probabilmente poco conosciuta e richiesta dalle imprese e che, dall'altro lato, la domanda sottostima il ruolo della libera professione, spesso svolta in modo frammentario;
- 4) Linguistica: 800 laureati in più di quelli richiesti, offerta pari a 1,6 volte la domanda, sostenuta quasi esclusivamente dal Settore istruzione (pubblico e privato);
- 5) Geologia: divario di 360 laureati, con l'offerta che supera di 4,5 volte la domanda, da sempre asfittica nel nostro paese;
- 6) Scienze motorie: offerta pari a 1,9 volte la domanda.



Tavola 6-2 Confronto tra domanda e offerta di laureati in Lombardia (2005)

	Offerta	Domanda	Di cui non dipendenti	Di cui dipendenti	Di cui tempo indeterminato	Offerta/ domanda totale	Offerta/ domanda dipendenti
Agrario, alimentare, zootecnico	708	343	161	182	88	2,1	3,9
Architettura urbanistica, territoriale	2.209	774	430	345	170	2,9	6,4
Ingegneria civile e ambientale	1.046	1.878	1.307	571	354	0,6	1,8
Ingegneria elettronica e dell'informazione	1.324	3.988	1.942	2.046	1.329	0,3	0,6
Ingegneria industriale	1.590	1.603	393	1.210	860	1,0	1,3
Altri indirizzi di ingegneria	94	278	37	241	173	0,3	0,4
Economico – gestionale	6.818	9.925	3.490	6.433	3.880	0,7	1,1
Statistico	144	639	360	279	124	0,2	0,5
Giuridico	2.815	1.175	376	762	381	2,4	3,7
Politico – sociale	4.213	1.127	528	598	306	3,7	7,0
Chimico, farmaceutico	731	1.278	464	814	535	0,6	0,9
Geologiche	462	103	19	85	36	4,5	5,4
Bio - biotecnologiche	955	849	553	296	140	1,1	3,2
Scientifico e matematico	941	1.097	256	841	451	0,9	1,1
Insegnamento e formazione	1.793	2.532	1.008	1.524	894	0,7	1,2
Psicologico	920	1.557	1.224	333	261	0,6	2,8
Letterario, filosofico, storico e artistico	2.134	1.892	911	981	298	1,1	2,2
Linguistico	2.045	1.251	494	757	242	1,6	2,7
Medico e odontoiatrico	1.185	2.027	221	1.806	145	0,6	0,7
Sanitario e paramedico	2.044	3.082	254	2.827	950	0,7	0,7
Scienze motorie	536	313	200	113	48	1,7	4,7
Difesa e sicurezza	54	0	0	0	0		
Lauree non specificate	0	5.300	3.274	2.024	467	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>34.761</b>	<b>43.011</b>	<b>17.903</b>	<b>25.066</b>	<b>12.130</b>	<b>0,8</b>	<b>1,4</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia e Pallade

Per contro, le lauree in altre materie umanistiche (lettere-filosofia e insegnamento e formazione), da sempre considerate poco spendibili, presentano uno squilibrio, ma meno forte di quanto atteso. Va, tuttavia, segnalato che per queste lauree la domanda richiede in misura molto elevata collaborazioni autonome e che, come peraltro emerso da alcuni dei dati raccolti, spesso le mansioni ricoperte da questi laureati non sono adeguate ai loro profili professionali.

Anche nelle lauree bio-biotecnologiche l'offerta supera la domanda, ma la differenza (circa 100 laureati) è limitata. La domanda proviene dai servizi alle imprese (laboratori di analisi) e, in minor misura, dalla Sanità pubblica e privata. Non emerge una significativa domanda da parte dell'industria manifatturiera, a causa dell'arretratezza dell'industria nazionale nel ricorso a queste tecnologie, né tale carenza è compensata da un impegno pubblico adeguato in attività di Ricerca e Sviluppo. È comunque da rilevare che su un ambito in grande sviluppo come quello biotecnologico sono possibili anche opportunità di lavoro all'estero.

Tra le aree in cui l'offerta è insufficiente a soddisfare le esigenze della domanda, ritroviamo soprattutto ingegneria, l'area economico-gestionale, medicina e odontoiatria, paramedici, statistica e chimica.

In termini assoluti il divario maggiore riguarda l'area economico-gestionale: l'offerta di laureati è pari a 6.818 unità, la domanda a 9.915 (di cui 6.425 dipendenti). In quest'area abbiamo incluso anche la laurea in ingegneria gestionale in quanto riteniamo ci siano buoni margini di sostituibilità con le lauree economiche. Oltre il 50% della domanda è concentrata nei servizi alle imprese.

In particolare l'offerta sembra decisamente insufficiente soprattutto con riferimento a ingegneria elettronica e dell'informazione, dove si rileva un'offerta di 1.324 laureati e una domanda complessiva di 3.968 laureati (di cui 2.026 come dipendenti e 1.326 a tempo indeterminato).

Un divario significativo si rileva anche per ingegneria civile e ambientale, dove la domanda (trainata dalla lunga e intensa crescita dell'edilizia) richiede soprattutto collaboratori esterni, coerentemente con lo sbocco naturale nella libera professione.

Infine, degne di attenzione le lauree in scienza della formazione e psicologia.

In scienze della formazione la domanda riguarda soprattutto scienze della formazione primaria ed è legata al ricambio generazionale del consistente corpo docente delle scuole statali d'infanzia e primaria.

In scienze della formazione per adulti la domanda proviene dal Settore privato, ma è insufficiente a coprire l'offerta.

In psicologia, invece, l'offerta appare significativamente inferiore alla domanda, ma quest'ultima si riferisce in netta prevalenza a collaboratori esterni; la domanda di dipendenti è circa un terzo dell'offerta. È cioè probabile che la domanda in termini di unità di lavoro standard sia nettamente inferiore.

Dai nostri dati essa risulta esser molto richiesta dalle imprese, per servizi legati alla selezione e alla gestione del personale ed è probabile che lo sviluppo delle attività di intermediazione al lavoro abbia favorito un picco delle richieste; è invece scarsa la domanda legata ai servizi alla persona presso istituzioni (Sanità, Enti non profit, Tribunali, eccetera), mentre sono di difficile rilevazione gli sbocchi nella libera professione (raramente organizzata in strutture con dipendenti).

In effetti, da altre rilevazioni la laurea in psicologia risulta essere una di quelle che meno facilita un inserimento lavorativo continuativo. Riteniamo che sia necessario un approfondimento qualitativo, che potrà avvenire all'interno del “Laboratorio delle alte professionalità”<sup>13</sup>.

La Tabella sottostante riporta le medesime informazioni della Tabella 4-1, escludendo però i laureati “anziani”; si ipotizza, infatti, che sopra tale età siano già entrati nel mercato del lavoro e questi siano lavoratori-studenti.

Tavola 6-3 Confronto tra domanda e offerta di laureati in Lombardia nel 2005 con l'offerta stimata escludendo i laureati “anziani” (triennali > 30 anni, specialistici > 32 anni e laureati a ciclo unico > 33 anni)

	Offerta	Domanda	Di cui non dipendenti	Di cui dipendenti	Di cui tempo indeterminato	Offerta/ domanda totale	Offerta/ domanda dipendenti
Agrario, alimentare, zootecnico	656	343	161	182	88	1,9	3,6
Architettura urbanistica, territoriale	2.037	774	430	345	170	2,6	5,9
Ingegneria civile e ambientale	991	1.878	1.307	571	354	0,5	1,7
Ingegneria elettronica e dell'informazione	1.228	3.988	1.942	2.046	1.329	0,3	0,6
Ingegneria industriale	1.492	1.603	393	1.210	860	0,9	1,2
Altri indirizzi di ingegneria	92	278	37	241	173	0,3	0,4
Economico - gestionale	6.515	9.925	3.490	6.433	3.880	0,7	1,0
Statistico	128	639	360	279	124	0,2	0,5
Giuridico	2.511	1.175	376	762	381	2,1	3,3
Politico - sociale	3.862	1.127	528	598	306	3,4	6,5
Chimico, farmaceutico	671	1.278	464	814	535	0,5	0,8
Geologiche	430	103	19	85	36	4,2	5,1
Bio - biotecnologiche	920	849	553	296	140	1,1	3,1
Scientifico e matematico	823	1.097	256	841	451	0,8	1,0
Insegnamento e formazione	1.575	2.532	1.008	1.524	894	0,6	1,0
Psicologico	851	1.557	1.224	333	261	0,5	2,6
Letterario, filosofico, storico e artistico	1.880	1.892	911	981	298	1,0	1,9
Linguistico	1.913	1.251	494	757	242	1,5	2,5
Medico e odontoiatrico	1.050	2.027	221	1.806	145	0,5	0,6
Sanitario e paramedico	1.697	3.082	254	2.827	950	0,6	0,6
Scienze motorie	517	313	200	113	48	1,7	4,6
Difesa e sicurezza	54	0	0	0	0	0,0	0,0
Lauree non specificate	0	5.300	3.274	2.024	467	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>31.893</b>	<b>43.011</b>	<b>17.903</b>	<b>25.066</b>	<b>12.130</b>	<b>0,7</b>	<b>1,3</b>

*Tutti i dati sono arrotondati, quindi i totali possono non corrispondere*

Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia e Pallade

<sup>13</sup> Il progetto, in fase di avvio, è realizzato da Camera di Commercio di Milano e Formaper e prevede il coinvolgimento di Enti locali, Università, Associazioni delle imprese, Sindacati e Ordini professionali.

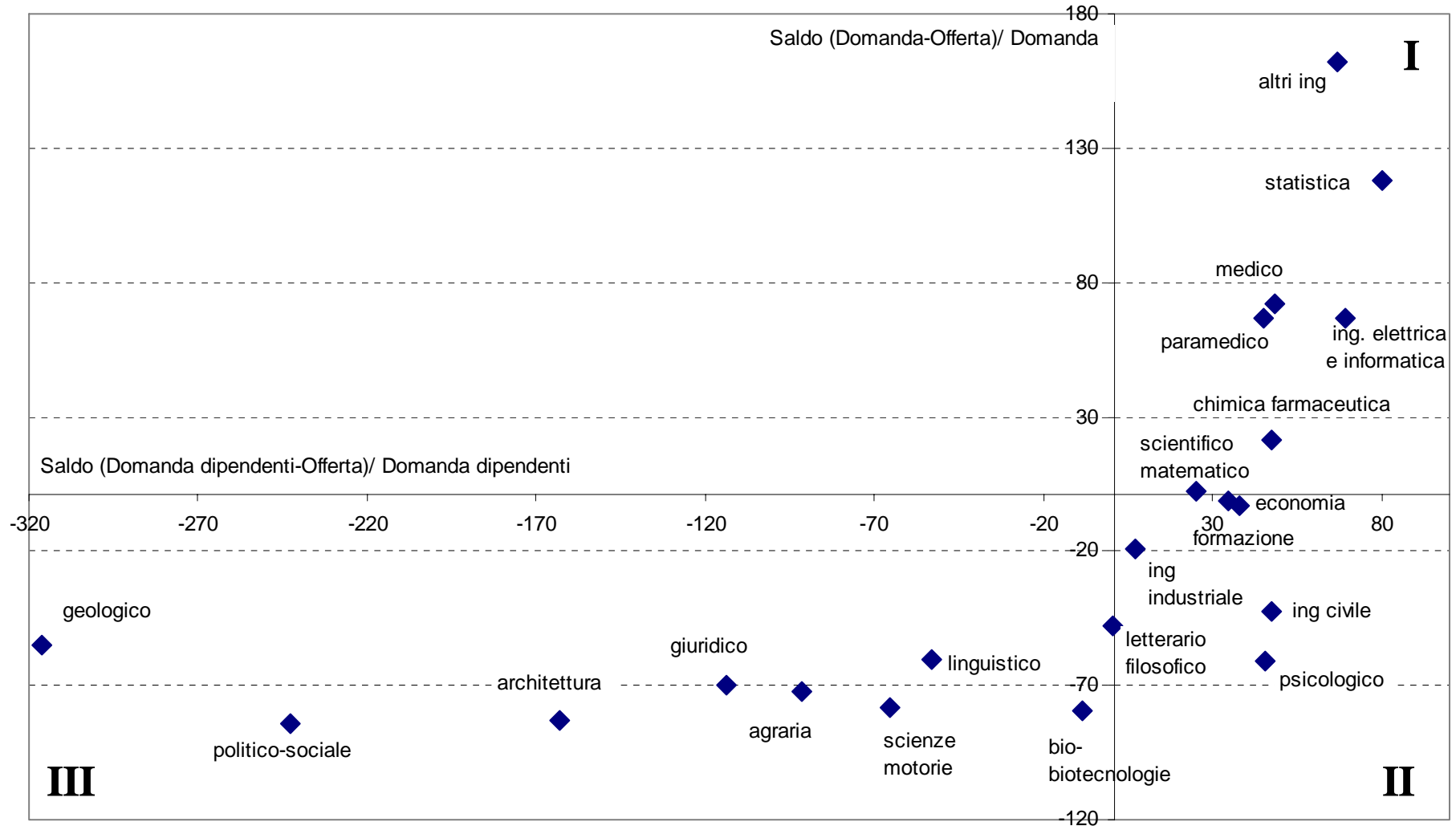
Di seguito é riportato un Grafico di sintesi, costruito a partire da tali dati, che riporta per ogni indirizzo due indicatori sul rapporto domanda - offerta: in ordinata rispetto alla domanda di solo lavoro dipendente e in ascissa rispetto alla domanda di lavoro totale.

Nel primo quadrante sono riuniti gli indirizzi di laurea per i quali la domanda di lavoro dipendente da sola supera l’offerta stimata.

Nel secondo quadrante gli indirizzi per i quali la domanda di lavoro è superiore all’offerta, ma solo computando anche la domanda di collaborazioni esterne.

Infine, nel terzo quadrante troviamo i corsi di laurea per i quali l’offerta supera la domanda complessiva.

Grafico 6-1 Indicatori del rapporto domanda - offerta (per totale domanda e domanda di soli dipendenti) per indirizzo di laurea (2005)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su Specula Lombardia e Pallade



## 7 Conclusioni

L'indagine effettuata consente di trarre alcune considerazioni di sintesi.

Il lavoro svolto ha permesso per la prima volta di disporre di dati omogenei sulla domanda di lavoro ad alta qualifica da parte della Pubblica Amministrazione in Lombardia, di stimarne il peso sulla domanda complessiva, di poter realizzare un confronto domanda - offerta per indirizzo di studio e di evidenziare le lauree che trovano un significativo sbocco lavorativo nel Settore pubblico.

Complessivamente la Pubblica Amministrazione nel 2005 ha inserito **10.415** laureati, mentre il Terzo Settore ne ha inserito **3.133**.

La Lombardia si conferma un territorio trainato dal Settore privato: i due terzi (31.659) della domanda complessiva proviene dalle imprese (e per ben il 24,4% del totale dalle microimprese), il 7,3% dal Terzo Settore non imprenditoriale (Fondazioni, Enti, Enti morali, Associazioni e ONG) e solo il 24,2% dalla Pubblica Amministrazione, grazie soprattutto ai Settori della Sanità e dell'Istruzione pubblica. Va tuttavia ricordato che il peso della Pubblica Amministrazione è sottostimato, in quanto non computa la totalità delle collaborazioni esterne e che, al contrario, il peso del Settore privato è probabilmente sovrastimato, perché comprende una quota molto elevata di collaborazioni, che potrebbero essere non esclusive e/o per periodi limitati. La stima del peso del Settore pubblico appare comunque coerente con i risultati di altre rilevazioni<sup>14</sup>.

Non tutti i percorsi di studio offrono le medesime opportunità di lavorare nel Settore pubblico: in alcuni gruppi di corsi di laurea, come l'insegnamento, il medico, il letterario, oltre la metà dei laureati occupati è impegnato in un'attività interna alla Pubblica Amministrazione, al contrario dei laureati dei gruppi ingegneria, chimico-farmaceutico ed economico-statistico, i cui occupati nel pubblico impiego non superano il 10%. Se è vero che il Settore pubblico ha subito una contrazione occupazionale, in virtù dei blocchi delle assunzioni previste dalle Leggi Finanziarie a partire dagli anni '90, esso ha in parte sopperito a questa riduzione ricorrendo a forme di lavoro atipico, quali il contratto a tempo determinato, i contratti di formazione lavoro, le collaborazioni coordinate e continuative e il lavoro interinale. Come è accaduto nel Settore privato, anche le Amministrazioni Pubbliche richiedono maggiore flessibilità e cercano di ricorrere a modelli di reclutamento più snelli e efficaci, oltre che a forme contrattuali meno vincolanti nell'organizzazione e gestione del personale, soprattutto con riferimento al lavoro ad alta qualifica. Con la nostra indagine non siamo riusciti a rilevare appieno il ricorso a forme di collaborazione esterna, ma emerge in maniera netta il ricorso a contratti dipendenti a

---

<sup>14</sup> Sulla base di una rilevazione compiuta da AlmaLaurea sui laureati delle università che appartengono a tale circuito, circa ¼ dei laureati trova occupazione nel Settore Pubblico, “I laureati di AlmaLaurea e il lavoro nella Pubblica Amministrazione” a cura di Silvia Ghiselli - Consorzio Universitario AlmaLaurea, 2003.

termine, utilizzati nel 65,5% degli inserimenti negli Enti locali e negli altri Enti pubblici e in quasi i 3/4 degli inserimenti all'interno della Pubblica Istruzione<sup>15</sup>.

Secondo uno studio condotto dal Dipartimento della Funzione Pubblica<sup>16</sup> le Amministrazioni Pubbliche ricorrono a forme di flessibilità per garantire la sostituzione delle assenze e la copertura delle vacanze in organico, ma anche per inserire alte professionalità al fine di innescare processi di innovazione. La nostra indagine conferma che tali forme di lavoro riguardano in maniera rilevante il personale laureato, con particolare riferimento a coloro che provengono da percorsi di studio che trovano sbocco professionale elettivo nel Settore pubblico.

La prevalenza dei contratti di lavoro dipendente a termine è una caratteristica precipua del Settore pubblico, negli altri settori prevalgono altri “modelli”.

Relativamente alla domanda del Settore privato, è possibile osservare come il contratto dipendente a tempo indeterminato resti dominante solo nella grande impresa (sopra i 250 addetti il 56,6% della domanda è a tempo indeterminato), che usa significativamente anche i contratti di formazione lavoro/inserimento e più in generale i contratti a tempo determinato. Agli antipodi si collocano la piccola e la micro impresa, in cui la domanda di laureati è principalmente soddisfatta da contratti di collaborazione esterni (80,7% nella microimpresa e 71,1% nell'impresa 10-49 addetti).

Come le piccole imprese si comporta una parte del Terzo Settore e, nello specifico, quella porzione dello stesso costituita dalle Associazioni in senso stretto (dove l'89% della domanda riguarda forme di collaborazione), dalle Associazioni dei consumatori (100%) e, pur in misura più contenuta, dalle ONG (63,7%).

In realtà, poiché il dato sulle collaborazioni potrebbe riferirsi a rapporti non esclusivi e/o per limitati periodi, il contributo all'occupazione dei laureati di piccole imprese e del Terzo Settore, almeno per le per le tipologie di Organizzazione appena considerate, potrebbe essere sovrastimato. Il dato risulterebbe oggetto di sovrastima ancor più larga nel caso in cui anche negli Enti morali, che nell'ambito del Terzo Settore esprimono la domanda più importante (40% della domanda complessiva di laureati), parte degli inserimenti avvenuti tramite tipologie contrattuali non note dovesse coincidere con forme di collaborazione. Sia pur con questa riserva, resta comunque il fatto che la richiesta di flessibilità interviene in misura non trascurabile in una delle realtà del Terzo Settore, quale l'associazionismo in senso stretto, in cui la numerosità degli inserimenti di laureati avvenuti nel 2005 è risultata tra le più elevate (24,5% della domanda complessiva).

Diversamente, un'altra quota del Terzo Settore si caratterizza per la stessa tendenza riscontrabile nella grande impresa: sono in particolare le Fondazioni, la cui domanda di laureati è seconda solo agli Enti morali (30% della domanda complessiva), a ricorrere ad inserimenti prevalentemente tramite il contratto dipendente a tempo indeterminato (modalità adottata nel 67,5% degli inserimenti). D'altra

---

<sup>15</sup> Non disponiamo invece dei dati disaggregati per tipologia di contratto all'interno della Sanità Pubblica.

<sup>16</sup> “I rapporti di lavoro flessibile nelle Amministrazioni Pubbliche”, Dipartimento della Funzione Pubblica, Roma 2004.



parte ciò riconferma il modello, già riscontrato nel caso delle imprese, che prevale nelle strutture organizzative di grandi dimensioni, ove il reclutamento di laureati avviene prioritariamente attraverso la tipologia del contratto a tempo indeterminato.

Infine, quanto ai percorsi di studio che offrono maggiori opportunità di lavoro nel Terzo Settore emergono, in particolare, il blocco sanitario/paramedico, la cui domanda viene quasi totalmente assorbita dalle Fondazioni, quello biologico-biotecnologico, richiesto eminentemente dagli Enti morali, e quello medico-odontoiatrico, che per una metà si distribuisce negli Enti morali e per l'altra metà si suddivide tra Fondazioni e associazionismo in senso stretto. Un secondo gruppo di percorsi che, a seguire, trovano opportunità di reclutamento nel Terzo Settore è ad impronta maggiormente (ma non esclusivamente) “umanistica”, riguardando l'indirizzo psicologico (concentrato nell'associazionismo in senso stretto), quello letterario/storico/filosofico (nell'associazionismo in senso stretto e nelle Fondazioni), ma anche il chimico farmaceutico (negli Enti morali).

Un altro obiettivo dell'indagine era il confronto tra domanda - offerta di laureati in Lombardia.

Complessivamente i laureati (del vecchio e del nuovo ordinamento) del 2005 in Lombardia sono **48.960**. Di questi, sulla base delle nostre stime, i laureati entrati nel mercato del lavoro sono **31.893**.

La stima della domanda complessiva è invece di **43.011** laureati, di cui 25.066 come dipendenti e solo 12.130 con contratto a tempo indeterminato. L'offerta (sia includendo sia escludendo i laureati “anziani”) risulta in difetto se consideriamo la totalità della domanda, ma al contrario è sovrabbondante se consideriamo i soli dipendenti. Detto altrimenti, la domanda è quantitativamente coerente con l'offerta, ma non garantisce un'occupazione stabile.

Va inoltre considerato che l'offerta di laureati comprende anche giovani provenienti da altre regioni, nella misura del 20% circa. Essi potrebbero restare in Lombardia o tornare nelle aree di provenienza. È tuttavia ipotizzabile che l'offerta di laureati in Lombardia sia superiore ai circa 35.000 prodotti dal Sistema universitario regionale, proprio a causa della ben nota attrattività dell'economia lombarda.

Il confronto tra i dati sulla domanda e offerta per gruppi disciplinari fa emergere alcuni *mismatch*: in parte essi confermano le attese (carenza di laureati in ingegneria e negli indirizzi paramedici), ma più spesso, come ampiamente dettagliato al capitolo precedente, mostrano un quadro non scontato e che proprio per questo richiede ulteriori approfondimenti, anche e soprattutto qualitativi.



## 8 Appendice

Tavola 8-1 Indirizzi di laurea

<b>Indirizzo di laurea</b>	<b>Indirizzo di laurea di dettaglio</b>
<b>Agrario, alimentare, zootecnico</b>	Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno
	Scienze e tecnologie zootecniche
	Medicina veterinaria/Sanità animale
	Scienze e tecnologie agroalimentari
	Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali
<b>Architettura urbanistica, territoriale</b>	Architettura
	Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale
	Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali
	Disegno industriale, moda, design, grafica, comunicazione
<b>Ingegneria civile e ambientale</b>	Ingegneria edile e civile
	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
<b>Ingegneria elettronica e dell'informazione</b>	Ingegneria dell'automazione
	Ingegneria delle telecomunicazioni
	Ingegneria elettronica
	Ingegneria informatica
<b>Ingegneria industriale</b>	Ingegneria aerospaziale e aeronautica
	Ingegneria medica, biomedica e clinica
	Ingegneria chimica
	Ingegneria elettrica
	Ingegneria energetica e nucleare
	Ingegneria meccanica, mineraria e navale
<b>Altri indirizzi di ingegneria</b>	Ingegneria dei materiali
	Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
	Altre lauree in ingegneria
	Ingegneria indirizzo generico
<b>Economico - gestionale</b>	Scienze economico-sociali e economico-politiche
	Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione
	Economia del commercio internazionale
	Economia bancaria, finanziaria e assicurativa
	Economia delle amministrazioni pubbliche
	Economia marittima e dei trasporti
	Economia per l'ambiente e la cultura
	Economia del turismo
	Ingegneria gestionale e logistica
	<b>Statistico</b>
Scienze statistico-sociali	
Statistica economica, finanziaria ed attuariale	
<b>Giuridico</b>	Giurisprudenza
	Scienze dei servizi giuridici
<b>Politico - sociale</b>	Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche
	Scienze della comunicazione
	Scienze dell'amministrazione
	Servizio sociale
	Sociologia e ricerca sociale
	Scienze turistiche (escluso indirizzo economico)

<b>Chimico, farmaceutico</b>	Chimica
	Farmacia
	Erboristeria
	Informazione scientifica sul farmaco
	Nutrizione
	Cosmesi
<b>Geologiche</b>	Scienze geologiche e della terra/ Scienze geografiche e del territorio
	Scienze ambientali e della natura
<b>Bio-biotecnologiche</b>	Biotecnologie
	Scienze biologiche
<b>Scientifico e matematico</b>	Fisica e astronomia
	Informatica
	Matematica
	Scienza dei materiali
	Discipline nautiche
<b>Insegnamento e formazione</b>	Scienze dell'educazione/ Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi
	Scienze della formazione primaria
	Scienze della formazione aziendale e degli adulti
<b>Psicologico</b>	Psicologia
<b>Letterario, filosofico, storico e artistico</b>	Lettere classiche, moderne e materie letterarie
	Storia
	Filosofia, scienze delle religioni e antropologia
	Scienze e conservazione dei beni culturali, archeologia
	Musicologia e spettacolo
<b>Linguistico</b>	Traduzione e mediazione linguistica
	Lingue, letterature e culture straniere
<b>Medico e odontoiatrico</b>	Medicina e chirurgia
	Odontoiatria e protesi dentaria
<b>Sanitario e paramedico</b>	Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetricia
	Professioni sanitarie della riabilitazione, fisioterapia e logopedia
	Professioni sanitarie tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia
	Professioni sanitarie della prevenzione e della sicurezza sul lavoro
	Scienze della programmazione sanitaria
<b>Scienze motorie</b>	Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana, dietologia
	Educazione fisica e scienze motorie
<b>Difesa e sicurezza</b>	Scienze strategiche e della sicurezza
<b>Laurea non specificata</b>	Laurea non specificata
	Laurea non inserita